Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 giugno 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 86 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

IN VESTE PRIVATA IL PRIMO GIORNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN GERMANIA

MORO IN VISITA AD AQUISGRANA LA CITTA' EUROPEA PER VOCAZIONE

Sottolineati in un cordiale scambio di saluti con le autorità locali i legami storici e ideali con l'antica Roma - Stamane l'inizio dei colloqui ufficiali con il Cancelliere Erhard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 26

Il Presidente del Consiglio, impegnato nel primo viaggio all'estero dalla costituzione del terzo Governo Moro, avvenuta in febbraio, è giunto stamane a Bonn, dando inizio a una visita di sei giorni nella Repubblica Federale Tedesca. Moro, che restituisce così la visita di Stato compiuta in Italia dal Cancelliere Erhard nel 1964, si tratterà tre giorni in questa capitale, una città tranquilla, oggi forse più sonnolenta del solito per la concomitanza dell'immancabile esodo domenicale, che ha spopolato le strade.

La visita ufficiale avrà inizio domani con i primi colloqui politici con Erhard e col Ministra degli Esteri Schroeder. Mercoledì la delegazione italiana si trasferirà nello Schleswighoistein, a Kiel, dove Moro sarà ospite del Presidente Luebke. Nella serata dello stesso giorno, Moro si recherà a Berlino Ovest, per incontrarsi con il Borgomastro della città Willy Brandt. Nell'ex-capitale tedesca, dove il Capo del Governo sarà raggiunto dal Sottosegretario agli Esteri sen. Oliva, in sostituzione del Ministro Fanfani, che farà rientro in Italia per incontrarsi con il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant il 30 mattino a Torino, Moro sosterà anche dinanzi all'infame «muro», la tragica barriera di cemento che divide l'Occidente dall'Oriente. Venerdì, infine, prima di riprendere il volo alla volta di Roma, il Presidente Moro sosterà a Stoccarda, sede di una forte comunità di lavoratori italiani.

Moro e il suo seguito — del quale facevano parte, oltre a Fanfani, il Ministro Gaja, direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri, il Ministro Plaja, direttore generale dell'emigrazione, il Ministro Pompei, consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio, il dott. Guerzoni, capo ufficio stampa di Palazzo Chigi ed il consigliere Gardi, portavoce della Farnesina — erano arrivati all'aeroporto di Wahn, a metà strada fra Colonia e Bonn, alle 14.17, ora locale, provenendo da Roma a bordo di un aereo speciale dell'Aeronautica militare. Trattandosi di un arrivo in forma privata, ad attendere gli ospiti italiani erano solo il capo del cerimoniale Schwarzmann, lo Ambasciatore di Germania a Roma, von Herwart, e quello d'Italia a Bonn, Luciolli.

Il resto del pomeriggio è stato dedicato — una parentesi turistica ombreggiata di tanto in tanto da una noiosa pioggia — alla visita della vicina città di Aquisgrana, l'antica «Aquis Granì» fondata dai legionari romani nel primo secolo attorno alle fonti curative dedicate in quel tempo a Grano, il dio celtico della medicina e del benessere.

Nella città carolingia, raggiunta dal corteo ufficiale avventatosi a grande velocità su una scorrevolissima «Autobahn», Moro ha ricevuto il benvenuto ufficiale da parte del vice Sindaco Goffart e dello Staatsdirektor Kurze.

Mentre un timido sole faceva capolino, bucando un fitto banco di nubi, da un gruppo di italiani, in attesa pazientemente da più ore dinanzi al maestoso ingresso del Municipio, è partito un applauso. «Signor Presidente, venga qui a stringerci la mano», ha gridato un operaio italiano. Sorridendo per la gradita infrazione al cerimoniale, Moro ha accondisceso di buon grado alla richiesta, dirigendosi verso la folla. Una selva di mani si è protesa verso il Presidente del Consiglio. Un uomo, tenendo una bambina sollevata sulla calca, è fattosi largo — nessuno crediamo se l'è presa a male per le gomitate ricevute — ha pregato Moro di accarezzare la piccina: «E' una figlia d'Italia», è quanto egli è stato capace di dire, frenando, a stento, la commozione. «Siamo felici che lei sia venuto a trovarci, anche se per un attimo solo».

Il vice Borgomastro Goffart ha rivolto all'on. Moro il saluto particolarmente cordiale della città: ha ricordato la storia di Acquisgrana e del Palazzo del Comune e ha messo in rilievo il carattere di città europea e di terra senza frontiere, che sempre è prevalso in tutta la storia della città. Il vice Borgomastro, parlando del Premio Carlo Magno, che appunto sottolinea ed esalta la vocazione europeista della città, ha ricordato De Gasperi e Segni, che tale alto riconoscimento hanno ricevuto rispettivamente nel '52 e nel 1964.

Rispondendo all'indirizzo di omaggio rivoltogli dalle autorità cittadine, Moro ha subito posto l'accento sugli alti valori di civiltà tramandati dalla luminosa storia di Aquisgrana e sul significato europeo che essa ha, validamente rappresentato nel corso dei secoli sin dall'epoca di Carlo Magno: «Nell'incoronazione romana di quel grande monarca — egli ha detto fra l'altro — che fu l'artefice della prima rinascita umanistica e civile, noi possiamo vedere il simbolo del vincolo ideale che unisce questa città all'antica città dei Cesari e dei Pontefici.

«Qui, dodici secoli fa — ha proseguito Moro — sorse il centro di un mondo unito, che si reggeva su due pilastri fondamentali: l'ordinamento giuridico romano e la forza spirituale del cristianesimo, promotore di sentimenti universali e di fraterna unione fra i popoli. Oggi, dopo le terribili esperienze della guerra e della nostra assurda discordia, questo patrimonio comune del nostro passato acquista una rinnovata forza creatrice. L'Italia e la Germania, attraverso una straordinaria rinascita, mostrano quanto esse possono dare al progresso civile gettando le basi di una moderna unità europea che rimane nostra alta meta comune.

«La vostra città — ha concluso Moro — richiama dunque all'ideale di un'Europa unita e democratica, portatrice di una civiltà fondata sulla libertà e la giustizia, capace di far fronte alle esigenze della sicurezza, della pace e del pieno sviluppo dell'intera umanità».

E' seguita quindi un'accurata visita ai due monumenti più significativi della città: la celebre Cattedrale, con il suo ottagono in cui sorge il trono di marmo carolingio, sul quale vennero coronati 32 tedeschi, e il gioiello gotico barocco del Municipio. Qui, dopo aver apposto la propria firma nel libro d'oro degli ospiti illustri, Moro si è soffermato nella sala dove annualmente viene conferito, con il Premio Carlo Magno, il più ambito riconoscimento agli artefici dell'ideale europeo, lo stesso salone dove appunto vennero onorati per la loro opera comunitaria Alcide De Gasperi nel 1952 e Antonio Segni nel 1964.

Il ritorno a Bonn è avvenuto verso le ore 20.30 (locali). Questa sera, il Presidente del Consiglio, col Ministro Fanfani e le altre personalità del seguito, è stato ospite dell'Ambasciata italiana per un pranzo, che ha avuto carattere privato.

A. P.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bonn — Il Presidente del Consiglio Moro lascia l'aeroporto di Wahn subito dopo il suo arrivo: dietro a lui (a sinistra nella foto) è il capo del protocollo tedesco Hans Schwarzmann assieme a un folto gruppo di funzionari italiani e tedeschi

IMPONENTE DIMOSTRAZIONE DI SOLIDARIETA' CON WYSZYNSKI

A Varsavia la polizia carica la folla dei fedeli

Più di cinquemila manifestanti hanno tentato l'assalto alla sede del partito comunista ma sono stati dispersi a colpi di sfollagente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 26

Il fuoco che covava sotto la cenere, dopo le ripetute «imboscate» della polizia comunista contro la sacra immagine della Madonna Nera di Czestochowa e i violenti attacchi del regime alla persona del Cardinale Wyszinski, è divampato improvvisamente stasera a Varsavia con una serie di dimostrazioni tenute da gruppi di cattolici in vari punti della capitale.

L'episodio più grave, che ha visto la polizia caricare un migliaio di dimostranti, bloccando il loro tentativo di dirigersi verso la sede del partito comunista, è avvenuto all'incrocio tra via Nowy Swiat e via Santa Croce. Un intervento così energico non si ricordava, a memoria degli osservatori, da almeno dieci anni. I giornalisti occidentali hanno visto i manganelli degli agenti calare pesantemente sulle teste di una donna e di un bambino.

I dimostranti, in maggioranza giovani, si sono prima dispersi e quindi sono tornati a raggrupparsi al grido di «cattolici uniamoci», «Primate, Primate», «perdoniamo, perdoniamo». Questo ultimo grido ricordava chiaramente e appassionatamente i ripetuti appelli che il Cardinale Primate ha lanciato ai cattolici, esortandoli a perdonare le autorità comuniste che nelle ultime settimane hanno sottoposto ad ogni sorta di restrizioni i movimenti da città a città della immagine della Madonna Nera.

Le dimostrazioni sono cominciate dopo che più di 50 mila cattolici avevano affollato la cattedrale di San Giovanni e le strade vicine per seguire le cerimonie conclusive della settimana commemorativa del Millennio di cristianesimo polacco. Oltre a forti contingenti di polizia, centinaia di tarchiatissimi attivisti di partito si trovavano pronti nelle immediate vicinanze a bloccare gli incroci strategici, nel tentativo di impedire alla grande folla di raggiungere il centro della città.

I preti avevano sperato di poter portare in solenne processione il quadro della Madonna Nera nelle vie centrali della capitale, ma avevano abbandonato il tentativo perchè le strade erano bloccate dalla polizia, pronta evidentemente a far rispettare il divieto governativo di trasportare in pubblico la immagine della «Regina della Polonia cattolica».

Al termine del rito, i cattolici si sono dispersi in varie direzioni, cantando inni religiosi e urlando «slogans» in favore del Cardinale Wyszynski. Il gruppo più folto, calcolato a più di cinquemila persone, sostava di fronte al palazzo del Cardinale, dando luogo a una lunga tempestosa dimostrazione, durante la quale i più aggressivi respingevano a colpi d'ombrello le guardie cittadine che cercavano invano di far sgombrare la strada.

Era appunto dal palazzo del Cardinale che partiva il gruppo di circa mille dimostranti, dirigendosi verso la sede del partito comunista di Wiadislaw Gomulka. Mentre i giovani avanzavano verso il quartier generale comunista, dove si riprometevano evidentemente d'inscenare una violenta dimostrazione in appoggio al Cardinale, una ventina di poliziotti, con elmetti e sfollagente di gomma, chiudevano loro la strada. Un attimo dopo, i manganelli entravano in funzione e la folla si disperdeva.

Impossibile dire quanti, ma è certo che vi sono stati dei contusi. Una donna e una bambina, presumibilmente sua figlia, sono state viste coprirsi per cercare di parare i colpi dei poliziotti.

Poco dopo, i dimostranti tornavano a riunirsi in gruppo compatto e a marciare, stavolta in direzione opposta, gridando sempre la loro devozione a Wyszynski e proclamando a gran voce: «Noi perdoniamo, noi perdoniamo».

Mentre la polizia caricava i dimostranti si sono udite grida di «Gestapo» lanciate da uomini e donne. A un certo punto sono intervenuti anche gruppi di controdimostranti, che gridavano «Abbasso Wyszynski»; la polizia si è tenuta tra i due gruppi opposti per evitare il verificarsi di scontri. Secondo alcuni osservatori, è questa la prima volta che a Varsavia sono state udite grida di «Abbasso Wyszynski».

Altre dimostrazioni da parte di gruppi più ristretti sono continuate in altri punti della città fino a notte avanzata. Su di esse mancano finora altri particolari.

Stamane, nella cattedrale, lo Arcivescovo di Breslavia aveva pronunciato un'accalorata difesa di Wyszynski, alla presenza del stesso porporato. Mons. Bolesław Kominek, respingendo il tentativo delle autorità comuniste di proporlo come nuovo capo della Chiesa allo scopo di dividere il clero cattolico, aveva esaltato l'autorità e la calma mostrate dal Cardinale durante i giorni carichi di tensione della scorsa settimana.

Quando venerdì, durante una processione, disturbatori comunisti lo insultarono urlando: «Non impicciatevi di politica», Wyszynski — ha ricordato Kominek — rimase calmissimo e solo un'ombra di dolore attraversò il suo volto. «Se avesse abusato dei poteri — ha detto con voce commossa — noi tremiamo al pensiero di quanto avrebbe potuto accadere... Tutte le sue prediche sono piene di amore e perdono per quanti lo insultano e calunniano. Durante le celebrazioni, non una sola parola di condanna è uscita dalla sua bocca».

Kominek aveva concluso esortando il popolo cattolico a reagire col perdono al comportamento delle autorità comuniste. Ma, come si è visto stasera, i ripetuti oltraggi al Primate e all'immagine della Madonna, venerattissima da secoli in Polonia, hanno provocato un'esplosione di sentimenti, sulle cui conseguenze è difficile per il momento avanzare previsioni.

A. P.

Un appello di Mende per la pacificazione con la Polonia

Düsseldorf, 26

Il vice Cancelliere federale Erich Mende, parlando oggi a Düsseldorf a un raduno di profughi tedeschi della Slesia, territorio ora appartenente alla Polonia, ha detto che bisogna rompere il circolo vizioso di vendette e rappresaglie tra la Germania e la Polonia, e migliorare invece le relazioni fra i due Paesi.

Mende, che è anche Ministro per gli affari pantedeschi e «leader» del partito liberale, ha fatto appello allo spirito di conciliazione nei rapporti con la Polonia, ma ha ribadito che la frontiera dell'Oder-Neisse non è stata ancora riconosciuta dal popolo tedesco, ed è solo una linea di demarcazione militare tracciata arbitrariamente dagli alleati. Essa dovrà essere riconosciuta dalla Germania quando questa avrà ritrovato, in un quadro europeo, la sua unità.

Durante il raduno ha parlato anche il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico, Rainer Barzel, il quale ha detto che la Germania è animata da spirito di conciliazione verso tutti i suoi vicini, pur non rinunciando a chiedere il rispetto dei diritti umani per ogni tedesco.

ANCHE IN TERRA DI ATEI IL PRESIDENTE FRANCESE NON DIMENTICA DI SANTIFICARE LA FESTA

DE GAULLE HA FATTO LA COMUNIONE NELLA CHIESA CATTOLICA DI LENINGRADO

Una giornata dedicata a cerimonie e visite di carattere non ufficiale - Rotto ancora una volta il rigido cerimoniale sovietico - Perplessità sull'invito al cosmodromo segreto di Baikonur

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leningrado, 26

Il Presidente De Gaulle, da buon cattolico, oggi ha santificato la festa a Leningrado; nessun incontro politico ad alto livello, nessuna ispezione a carattere semisegreto contemplava oggi il suo programma, ma unicamente l'intervento alla Santa Messa in mattinata nella chiesa cattolica di Leningrado e, nel pomeriggio, alcune visite di carattere esclusivamente turistico.

In un Paese ufficialmente ateo, il generale De Gaulle ha stamane strettamente osservato i suoi doveri religiosi, assistendo alla Messa in una piccola chiesa cattolica, fuori della quale erano ad attenderlo migliaia di sovietici, che lo hanno salutato con grande cordialità. All'interno della chiesa, il Capo dello Stato francese è stato ricevuto dal Vescovo Josef Pavilones, che si è rallegrato di «poter pregare con lui e con la signora De Gaulle per la pace e l'amicizia tra tutti i popoli, in particolare per l'amicizia tra i popoli francese e sovietico».

Intorno e all'interno della chiesa la polizia aveva stabilito un massiccio servizio di sorveglianza per garantire la sicurezza del Generale. Dopo che il Presidente è entrato nel tempio, le porte sono state bloccate. All'interno vi era circa un migliaio di fedeli, di fuori si erano raggruppate diverse altre migliaia di persone. La chiesa, nella quale stamane De Gaulle ha ascoltato la Messa, era stata gravemente danneggiata durante la guerra, fu praticamente ricostruita e, in occasione della visita del Presidente francese, è stata restaurata. La Messa cantata è durata un'ora e un quarto, essendosi svolta secondo il rito solenne.

Durante la Messa, De Gaulle ha fatto la Comunione. Si è appreso che il rito religioso non figurava nel programma ufficiale e che le autorità sovietiche si sono limitate a rendere possibile la celebrazione della Messa. Funzionari hanno riferito che la natura non ufficiale della Messa ha reso possibile a De Gaulle di ricevere la Comunione: in altre occasioni ufficiali, il Presidente non è solito avvicinarsi al Sacramento. Il Generale era seduto su un banco della prima fila, tra il figlio e la moglie. Questo fatto ha dato un carattere ancora più strettamente privato a questa partecipazione del Capo dello Stato francese alla Messa.

Più tardi De Gaulle ha reso omaggio alle vittime leningradesi (circa un milione) della seconda guerra mondiale visitando il cimitero di Piskarevo. Molte delle vittime della guerra perirono di fame. Il Generale è stato accompagnato nella visita al cimitero dal Primo Ministro sovietico Kossighin.

All'uscita dal cimitero, De Gaulle, come aveva già fatto ieri, si è allontanato dalle guardie del corpo, dirigendosi verso la folla e stringendo numerose mani. I dirigenti sovietici che lo accompagnavano sono rimasti sorpresi e le guardie del corpo hanno mostrato non poco nervosismo. Comunque, il Presidente si è fermato quando si è accorto che stava suscitando un'ondata di entusiasmo non consona al luogo che aveva appena visitato.

Da Piskarevo il Presidente francese è tornato a Leningrado per visitare il famoso Museo dell'Hermitage, nel quale è conservata una delle più ricche collezioni di dipinti del mondo. De Gaulle si è intrattenuto ad osservare particolarmente le opere degli impressionisti francesi. Domani in mattinata De Gaulle compirà altre visite a Leningrado e nel pomeriggio partirà alla volta di Kiev.

I giornali sovietici continuano a dedicare moltissimo spazio alla presenza del Presidente francese in URSS. Della visita viene sottolineato soprattutto il significato politico, nel senso naturalmente utile agli scopi propagandistici sovietici. In questo clamore è curioso notare come stampa e radio sovietiche trascurino di riferire sulla visita di De Gaulle al cosmodromo di Baikonur dove, tra l'altro, si è appreso che l'illustre ospite ha assistito a due e non ad un lancio. Era presente, oltre che al lancio del «Cosmos 112», anche a quello di un missile militare intercontinentale, che è stato diretto verso una zona desertica della Siberia.

L'atteggiamento della stampa sovietica in relazione alla visita a Baikonur viene attribuito al fatto che per anni i russi sono stati bombardati di raccomandazioni sulla necessità di mantenere il massimo segreto sulle attività che in tale base si svolgono: ora vengono a sapere che a Baikonur è stato portato un capo di Stato straniero e rimangono perplessi.

Henry Shapiro

A seguito dell'assenza del Presidente del Consiglio, nella settimana in corso l'attività politica sarà parzialmente ridotta. Procedura per l'approvazione alla Camera del piano quinquennale di sviluppo economico e rigetto del disegno di legge per il condono delle sanzioni disciplinari inflitte ai dipendenti statali: questi saranno ancora gli argomenti al centro della attenzione degli ambienti politici. Per la programmazione, almeno per ora, non c'è accordo nella coalizione sulla procedura da adottare per portarlo all'esame dell'Assemblea di Montecitorio e, se ieri il socialdemocratico Tanassi si è detto dell'avviso che il piano potrebbe essere sbrigativamente sanzionato, per la seconda metà del mese venturo («Se la Camera lo approva entro luglio, il Senato potrà fare altrettanto in autunno, evitando così un nuovo slittamento»), il repubblicano La Malfa ha invece espresso l'opinione che il «piano» esige un'ampia discussione («Non è possibile continuare a deludere l'opinione pubblica per la maniera dispersiva, frammentaria e causidica con cui il Parlamento continua ad affrontare i grandi problemi»).

Nella situazione che si sta determinando in materia, bisogna anche tener conto dell'atteggiamento comunista: il PCI è favorevole alla più rapida approvazione del «piano» e, in un articolo che è comparso oggi su «l'Unità» Amendola definisce «diodevole» il proposito dei socialisti di giungere all'approvazione del programma prima delle ferie.

Giovedì prossimo, quando il Senato riprenderà l'attività sospesa in questi giorni, i socialisti unitari proporranno di discutere un loro progetto di legge, che prevede il condono agli statali, presentato tempo fa e rimasto finora nei cassetti delle commissioni. Essendo diverso da quello bocciato alla Camera alcuni giorni or sono (e che, a norma di regolamento, non potrà essere riesaminato prima di sei mesi) il provvedimento del PSIUP potrebbe andare in porto molto presto, secondo l'estrema sinistra: ma questa valutazione non trova consensi negli ambienti della maggioranza, dove si reputa alquanto incerta la possibilità di ripresentare in Parlamento il provvedimento, già bocciato dalla Camera, prima che siano trascorsi i sei mesi regolamentari.

Per il resto, è da segnalare che in questi giorni, e precisamente giovedì, si terranno nuove riunioni dei sottocomitati paritetici PSI-PSDI per l'elaborazione del documento ideologico politico, dello statuto e della costituente del nuovo partito socialista unificato. Ieri Tanassi ha ripetuto che entro luglio sarà varata la carta fondamentale dell'unificazione.

C. M.

Difficoltà al vertice del PCI

VOCI SULLA DESTITUZIONE del segretario Longo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La deludente conclusione dei lavori del Comitato centrale del PCI e il fatto che l'on. Longo abbia tenuto durante il dibattito un atteggiamento molto riservato ha fatto correre con insistenza la voce secondo cui lo stesso Longo sarebbe rimosso dalla sua carica di segretario politico del partito e verrebbe confinato nel ruolo normale, ma privo di qualsiasi importanza effettiva, di presidente del partito.

La rimozione di Longo avrebbe luogo di qui a qualche mese e sarebbe la diretta conseguenza del risultato elettorale negativo per i comunisti nell'ultima consultazione amministrativa del 12 giugno. Si farebbe carico a Longo di aver condotto una campagna elettorale su una linea propagandistica sbagliata e soprattutto priva di carica emotiva tale da far presa sulle grandi masse, specialmente nel Meridione, dove infatti il partito ha ricevuto la sconfitta più rimarchevole.

Longo verrebbe sostituito nel posto di segretario politico da Amendola che, come è noto, nell'ultimo Comitato centrale ha avuto il ruolo di principale protagonista del dibattito.

Le voci di cui sopra non trovano ovviamente conferma negli ambienti comunisti, ma sono considerate come molto attendibili in ambienti della sinistra democratica, dove si dice che l'annuncio della rimozione di Longo verrebbe comunicato ufficialmente solo nell'autunno per evitare un troppo stretto collegamento con le elezioni del 12 giugno.

LA SITUAZIONE

E' cominciata la visita ufficiale di Moro nella Germania federale. Dopo una breve visita ad Aquisgrana, egli inizia oggi i colloqui politici a Bonn, incontrandosi con Erhard, presenti i due Ministri degli Esteri Fanfani e Schroeder. Mercoledì Moro si recherà a Kiel, dove si incontrerà con il Capo dello Stato tedesco Luebke. Giovedì, a Berlino Ovest, il Presidente del Consiglio avrà colloqui con il Sindaco Brandt e venerdì, inoltre, sarà a Stoccarda, dove si incontrerà con una rappresentanza dei nostri lavoratori impiegati nella Germania occidentale.

E' chiaro che Moro e Erhard si propongono di continuare una collaborazione che Adenauer e De Gasperi, realisticamente e con saggezza, interpretando i segni dei tempi, avviarono subito dopo la costituzione della Repubblica federale tedesca. Fu nel '51 che Adenauer giunse in visita ufficiale a Roma e un anno dopo De Gasperi a Bonn affermava l'insostituibilità della presenza della Germania in un sistema unitario europeo.

Dato che sono in corso sviluppi politici internazionali, di ovvia importanza, certamente nelle conversazioni italo-tedesche avranno un primo piano i problemi della sicurezza del nostro vecchio continente, che assumono un'attualità indubbia mentre è in corso la visita del Presidente De Gaulle in terra sovietica.

La visita del Generale francese al cosmodromo di Baikonur, dove egli ha assistito a due lanci spaziali, non è stata riportata dalla stampa sovietica, tranne un breve cenno della «Tass». Ad ogni modo, pare che molti russi siano rimasti sorpresi per il fatto che sia stato permesso a un ospite straniero, per di più occidentale, di visitare quella che era una base segretissima. Si pensa che, una volta rotto il ghiaccio, altri ospiti del Governo russo saranno invitati a visitare la base. Può anche darsi che ciò avvenga perchè i sovietici sono ormai consci che le installazioni di Baikonur non sono più un segreto per i servizi occidentali d'informazione.

Il Primo Ministro canadese ha auspicato che la Cina sia invitata a partecipare a negoziati internazionali sul controllo dell'armamento nucleare. Nel Vietnam una grossa battaglia si è verificata tra marines americani e unità del Vietcong nella zona a Ovest di Hue. Si tratta di una zona strategica importante vicina al confine tra i due Stati vietnamesi.

A Varsavia una grande folla ha manifestato contro il divieto delle autorità comuniste al pellegrinaggio della Madonna Nera di Czestochowa, esprimendo la sua vibrante solidarietà con l'atteggiamento tenuto dal Primate di Polonia Cardinale Wyszynski: contro un gruppo di oltre cinquemila giovani manifestanti, che avevano intenzione di assalire la sede del partito comunista, la polizia è intervenuta duramente, facendo uso degli sfollagente.

Nel Vietnam, i bombardamenti dei «B-52» sembrano far sentire il loro peso sul morale dei Vietcong. Questa la spiegazione del perchè il Fronte di liberazione non ha approfittato dei recenti disordini antigovernativi a Saigon e Hue. In campo militare da segnalare violenti combattimenti in una zona costiera paludosa nel Nord del Paese: anche i «marines» avrebbero subito sensibili perdite. Due «marines» prigionieri del Vietcong sono riusciti a sfuggire ai loro guardiani e a riguadagnare la base di Danang.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Leningrado — Il Presidente De Gaulle con la sua signora vengono benedetti da mons. Josef Pavilonis all'uscita dalla chiesa di «Nostra Signora», dove gli ospiti francesi hanno assistito alla Santa Messa e hanno ricevuto la Comunione

L'UNIFICAZIONE AL CENTRO DEI DISCORSI DOMENICALI

Nessun aiuto socialista alle giunte difficili del P.C.I.

Illustrato dall'on. Lupis il piano organizzativo della confluenza Utopistico per il Ministro Preti il dialogo tra comunisti e cattolici

Roma, 26

La giornata domenicale ha registrato un gran numero di discorsi politici, ad onta della canicola che si è fatta sentire un po' dovunque. L'impegno maggiore in campo oratorio è stato sostenuto dai socialisti cui le vicine scadenze in materia di unificazione non concedono nemmeno una pausa estiva.

Appunto il tema dell'unificazione socialista è stato al centro di un convegno unitario PSI-PSDI, tenutosi nelle Marche a Tolentino. Il vice segretario socialista Brodolini, dopo aver polemizzato con i comunisti, sulla base degli orientamenti contraddittori emersi dal dibattito del CC del PCI, ha detto che il processo di unificazione socialista è destinato nelle prossime settimane a segnare importanti e decisivi progressi. A sua volta il socialdemocratico Orlandi ha detto: «Quanti auspicano che per salvare le poche Giunte difficili che si presentano dopo il grande successo elettorale del centro-sinistra, le forze socialiste siano disposte a snaturare il centro-sinistra ed a piegarsi ad accordi con le forze comuniste o con quelle di destra, rimarranno delusi. Per quello che ci riguarda — ha aggiunto l'oratore — porteremo avanti la politica di centro-sinistra e l'unità socialista».

Sull'unificazione ha parlato anche il Sottosegretario agli Esteri Lupis, notoriamente vicino a molto autorevoli ambienti, riconfermando che, dopo la scadenza dei primi di luglio, quando il comitato paritetico avrà concluso i suoi lavori, vi sarà quella di ottobre nella quale i congressi dei due partiti ratificheranno l'unificazione; per il PSDI sarà riconvocata la stessa assemblea del 14.o Congresso di Napoli, così come fu deciso dallo stesso congresso.

«E' chiaro — ha continuato Lupis — che quando invochiamo sollecitudine e chiarezza nella definizione del processo unitario, non trascuriamo i molteplici aspetti connessi alla unificazione; a cominciare dalla imprescindibile salvaguardia di quella linea di coerenza e di responsabilità che è stata la costante nell'azione politico-ideologica della socialdemocrazia. Diciamo soprattutto che almeno fino alle elezioni del 1968 non potranno essere annullate le strutture organizzative dei due attuali partiti e che, specialmente in sede locale, sarà indispensabile un adeguato periodo di rodaggio comune. Soltanto dopo tale periodo, potrà esservi il primo congresso del nuovo partito unitario per eleggere gli organi direttivi».

Il segretario del PSI, on. Francesco De Martino, parlando oggi a Colico, sul lago di Como, ha detto che i recenti risultati elettorali hanno indicato un chiaro orientamento del Paese favorevole al movimento socialista che sta ritrovando la sua unità. Il PSI ha fronteggiato lo attacco comunista e la scissione del PSIUP conservando la fiducia del proprio elettorato popolare, mentre il PSDI ha conseguito importanti progressi.

La unificazione tra i due partiti — ha proseguito il segretario del PSI — mira a modificare tutti gli attuali rapporti politici e dare alla maggioranza del Paese una più valida forza politica per graduali conquiste di progresso nella democrazia. Il partito socialista unificato, che si ricollegherà alle migliori tradizioni del socialismo italiano, sosterrà una politica per la piena occupazione dei lavoratori, programmazione e sviluppo economico senza crisi, rinnovamento del costume e dei metodi della pubblica amministrazione, scuola per tutti, assistenza sanitaria e farmaceutica gratuita, case dignitose, servizi sociali, giustizia fiscale.

Infine il Ministro delle Finanze on. Preti, commentando i lavori del CC del PCI, ha fatto la seguente dichiarazione: «La riunione del massimo consesso del PCI ha dimostrato che regna in quel partito uno stato di diffusa confusione ed incertezza. Il mancato successo elettorale lo ha probabilmente accentuato. Il cosiddetto dialogo con i cattolici si rivela sempre più chiaramente una utopia, essendo sin troppo chiaro che la D.C. può restare un grosso partito solo nella misura in cui si contrappone dialetticamente, anzi polemicamente, al partito comunista. In caso contrario essa perderebbe metà e forse più del proprio elettorato. D'altro lato, quei pochi cattolici che sono disposti individualmente al dialogo non hanno mai avuto nessun seguito come hanno dimostrato anche le recenti vicende elettorali. E' forse per questo che l'on. Ingrao ha preferito non parlare dinanzi al Comitato centrale del partito».

DIVERGENZE NEL MSI dopo i risultati elettorali

Roma, 26

La richiesta di dimissioni della direzione nazionale del MSI «per l'errata impostazione della recente campagna elettorale, a conferma della sua incapacità politica e tecnica a dirigere il partito», è stata avanzata dal gruppo di opposizione missina capeggiato dall'on. Romualdi e del quale fanno anche parte gli on. Manco e Jole Giugni Lattari. Le dimissioni sono richieste in un comunicato del gruppo «come condizione indispensabile per partecipare a un approfondito esame della situazione interna e della posizione politica del MSI», soprattutto al fine di «promuovere con tutti i mezzi una politica di unità d'azione delle forze della destra nazionale contro il centro-sinistra, che rappresenti le aspirazioni di milioni di italiani meglio di quanto siano oggi interpretate dalla critica amministrativa, tecnica o economica del PLI e di parte della stessa direzione nazionale del MSI».

Affermato che il centro-sinistra «non è soltanto un cattivo modo di interpretare le questioni economico-sociali italiane, ma un vero e proprio regime politico da assaltare sul terreno delle grandi scelte politiche», il comunicato richiede: libertà e indipendenza politica dello Stato italiano da ogni azione o influenza esercitate da forze politiche ed economiche straniere, o determinate da una passiva interpertazione del Concordato; difesa dell'intraprendenza e dell'iniziativa privata in campo economico; una politica estera che leghi sempre più intimamente il destino dell'Italia a quello dei popoli di Europa; la massima garanzia all'autonomia giovanile. Per concretare queste enunciazioni il gruppo si impegna a promuovere incontri a tutti i livelli delle forze di destra in Italia e in ogni altra nazione europea.

TRA LE VITTIME, NON TUTTE IDENTIFICATE, DUE GIOVANI, UN PADRE E I SUOI BIMBI E UN PEDONE

Sette morti e sei feriti a Bari in una spaventosa carambola d'auto

La sciagura non ha avuto testimoni ed è avvenuta alle porte della città su una strada a quattro corsie Una bambina in Carnia finisce in un lago con la macchina: uno zio la salva ma soccombe allo sforzo

Bari, 26

Nello scontro fra tre autoveicoli — accaduto a circa 15 chilometri da Bari sulla Statale 16 Sud — sette persone sono morte e sei sono rimaste ferite. Le vetture coinvolte nell'incidente sono una «850», una «1500» e una «2600». Le proporzioni della sciagura non ne hanno permesso finora una esatta ricostruzione. Non è stato nemmeno possibile identificare tutte le vittime.

Ed ecco come erano suddivise le varie persone, tutte di Bari, nelle tre vetture: nella «2600» Carlo Traina di 18 anni e Giovanni Bonaventura Beninato di 19 anni, entrambi morti; nella «850» Luigi Scaletta di 41 anni, la moglie Anna Lopez di 34 anni, i figli Michele di 10 anni e Antonio — 7 anni — e la cameriera Maria Taucci di 15 anni, tutti guaribili in dieci giorni; nella «1500» Antonio Curatella di 37 anni, i due figli e la cameriera (non si conoscono i nomi dei bambini e le generalità della donna di servizio) tutti morti, e la moglie del Curatella, Sabina Casamassima di 27 anni, ferita. Non è escluso che in loro compagnia possa esserci stata un'altra persona che si troverebbe nell'ospedale Onarmo di Triggiano. La settima vittima è un passante, un contadino dell'apparente età di 50 anni, morto sul colpo.

I primi ad essere identificati sono stati i giovani Carlo Traina e Giovanni B. Beninato. Il primo era figlio del prof. Giovanni Traina, un noto ginecologo ed era alla guida della 2600. L'altro giovane è figlio invece di un arredatore alla moda. Entrambi sono morti sul colpo: la parte anteriore della loro auto è un ammasso di ferrame. I corpi si trovano all'Ospedale consorziale di Bari. Al Centro Traumatologico dell'INAIL è stato portato, già morto, un bambino di circa due anni; un altro bambino è morto poco dopo il ricovero.

L'auto più danneggiata è risultata, ad un primo esame, la «1500», che è finita al di fuori della carreggiata in un uliveto. Poco distante è la «850» che reca su una delle fiancate evidenti tracce di scontro con la «2600» e che è spostata sul lato della carreggiata opposto alla sua direzione di marcia. In uno degli sportelli posteriori della «2600» è incastrato un cadavere: quello del passante non identificato. L'incidente — come si è detto — è avvenuto in un punto della statale 16 sud a quattro corsie ed in rettilineo; ciò fa supporre che le due auto più potenti procedessero ad elevata velocità. Non si esclude neppure l'ipotesi che lo scontro sia accaduto durante un sorpasso.

Il traffico è ancora bloccato sul tratto tra le località San Giorgio - Torre a Mare e viene dirottato sulla strada comunale che collega le due contrade. La strada sulla quale è avvenuta la sciagura invita all'alta velocità ed è molto percorsa nelle giornate festive perchè porta ai diversi paesi i cittadini costieri a Sud di Bari, dove vi sono stabilimenti balneari, ristoranti, dancing e ritrovi eleganti.

A tarda notte proseguiva ancora, alla luce dei fari delle automobili della Polizia della strada, il lavoro di ricostruzione del grave incidente. E' un paziente ed attento rilievo di ogni minima traccia nel tentativo di mettere insieme tutti i dettagli che consentano di chiarire la dinamica dello scontro fra i tre autoveicoli. In un primo momento si è dovuto procedere anche ad una rapida «bonifica» del piano stradale: infatti, dal serbatoio della 2600 sfasciatasi in seguito al violento cozzo con le altre due auto — era uscita una notevole quantità di benzina che avrebbe potuto prendere fuoco.

Non sono state ancora identificate quattro delle sette vittime. Sembra comunque confermato che una di esse sia un passante e precisamente un contadino. Un altro contadino che era in uno degli uliveti lungo la strada ha detto: «Mi è sembrato un tuono. Avevo le spalle alla strada e mi sono girato di scatto. Ho visto una delle automobili su un lato della strada e le altre due su quello opposto. Ho sentito urlare e sono accorso a portare aiuto».

Sul luogo dell'incidente — uno dei più gravi accaduti sulle statali della provincia di Bari negli ultimi anni — si sono recati il Prefetto dott. Novello col capo di Gabinetto della Questura dott. Montalbano, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cotugno che ha assunto la direzione delle indagini. Verso le 22,50, rimossi i tre cadaveri e le auto, il traffico è stato riattivato sul tratto San Giorgio-Torre a Mare della statale n. 16 Sud. Sul piano stradale numerosi sono ancora i pezzi di vetro ed alcuni minuscoli rottami delle automobili coinvolte nello scontro.

Sino alle due di notte non si erano ancora conosciuti i nomi dei due figli di Antonio Curatella — il conducente della «1500» — nè le generalità della sua domestica nè quelle del pedone. E' stato poi accertato che non vi è un settimo ferito, come si era ritenuto in seguito ad una segnalazione pervenuta a Bari. Nell'ospedale ONARMO di Triggiani si trova infatti ricoverata — trasportata subito, come già detto, da un'auto di passaggio — solo la moglie del Curatello, Sabina Casamassima, che ha riportato la frattura del femore.

Pertanto il bilancio definitivo della sciagura è di sette morti e sei feriti.

Anche in Carnia si è verificato oggi un drammatico incidente. Un giovane di Verzegnis, Desiderato Fior di 24 anni, è annegato nel lago che si trova vicino al paese, nel tentativo di salvare la nipote Luigina di quattro anni, che vi era caduta dentro. Il Fior si era recato sulla sponda del lago, presso il ponte di Ciachis, per lavare la propria auto acquistata da una settimana. Con lui era la nipotina, rimasta sulla vettura mentre lo zio andava a prendere acqua con un secchio. Improvvisamente, la auto si è messa in moto, finendo nel lago; il giovane si è gettato in acqua per cercare di trarre dall'interno la bambina. Vi è riuscito, ma stroncato dalla fatica è scomparso sul fondo, mentre la piccola Luigina è stata salvata dall'ex Sindaco di Verzegnis, Fidenzo Paschini. La salma del Fior è stata recuperata dai vigili del fuoco.

UNA GENEROSA IMPRUDENZA PERDE QUATTRO AGRICOLTORI NEL PARMENSE

Tutti gli uomini di una famiglia asfissiati nel fondo di un pozzo

Il primo era sceso per riparare il motore della pompa, gli altri, suo figlio e due fratelli hanno cercato di salvarsi l'un l'altro - Un cugino è riuscito a riemergere e a dare l'allarme

Parma, 26

Quattro persone sono morte asfissiate stamane in un pozzo per l'irrigazione sito in un fondo di Fontanini di Vigatto, a cinque chilometri da Parma. Si tratta di tre fratelli e del figlio di uno di loro che erano scesi a turno nel pozzo, profondo venti metri, il primo per cercare di riparare la pompa guasta e gli altri nel generoso tentativo di salvare i congiunti non vedendoli risalire. Si tratta dei fratelli Finardi: Eusebio di 42 anni, Ivanoe di 40 e Angelo di 36, e del figlio di Ivanoe, Rolando, di 16 anni. I Finardi erano tutti residenti nel fondo Sant'Antonio, che conducevano a mezzadria.

Il pozzo nel quale i Finardi hanno trovato la fine, è azionato da due motori, uno elettrico e l'altro a scoppio. I comandi di entrambi sono situati alla superficie in una stanza in muratura al centro della quale si trova l'orifizio. In fondo al pozzo invece si trovano i motori uno dei quali quello elettrico, era in avaria. Per provvedere alla riparazione stamane, verso le 9.30 Ivanoe Finardi assieme al figlio Rolando e il nipote Luigi Ferri di 16 anni abitante a Sissa ma occasionalmente in visita presso i parenti, si è recato nella stanza dove sono situati i comandi: qui giunti Ivanoe Finardi ha messo in funzione il motore a scoppio con l'intento di liberare il pozzo dell'acqua e calarsi, quindi, per la riparazione. Quando Ivanoe ha ritenuto che il livello dell'acqua fosse sufficientemente diminuito, è sceso per primo, subito seguito dal figlio.

Ad un certo momento Luigi Ferri ha udito il cugino chiedere soccorso avvertendo che il padre stava male. «Non si respira bene — ha gridato Rolando al cugino. Forse è stato il motore, vieni giù a darci una mano». Il ragazzo allora si è calato e, giunto sul fondo del pozzo, quasi a contatto con l'acqua il cui livello non superava il mezzo metro, ha afferrato lo zio per le vesti nel tentativo di portarlo alla superficie. Purtroppo non è riuscito nell'intento non solo perchè Ivanoe Finardi ormai svenuto rappresentava un peso superiore alle sue forze, ma anche perchè il cugino Rolando, che si apprestava ad aiutarlo, è caduto anch'esso svenuto. Mentre il corpo di Ivanoe sfuggito dalle mani del ragazzo finiva di nuovo in fondo al pozzo, il Ferri, risalito a fatica e semintontito dalle esalazioni, correva alla casa colonica dando l'allarme.

Sul posto sono accorsi Eusebio e Angelo Finardi fratelli di Ivanoe e Giacomo Romani di 25 anni, cugino dei Finardi, residente a Cornocchio e anche egli giunto stamane in visita ai parenti. Incuranti del pericolo i due fratelli sono scesi nel pozzo, ma anch'essi sono svenuti, colti dalle esalazioni stagnanti del motore. Il Romani, che dall'alto seguiva la discesa, udendo il tonfo ha chiamato insistentemente i cugini ma, non ottenendo risposta, ha cominciato anch'egli a calarsi. Scesi i primi gradini, però ha avvertito le esalazioni del gas e, intuendo la gravità della situazione, è risalito faticosamente alla superficie gridando aiuto.

A questo punto tutto il vicinato è stato messo in allarme: una telefonata drammatica è giunta ai Vigili del Fuoco di Parma e nello spazio di quattrocinque minuti i primi soccorritori già si trovavano sul posto dove, intanto, affluivano anche i dirigenti della «Mobile», carabinieri e autolettighe.

Sul posto è accorsa una squadra di dodici vigili del fuoco di Parma diretta dallo stesso comandante, l'ing. Marinelli. I vigili, muniti di autorespiratori, sono scesi sul fondo del pozzo e hanno trovato, galleggianti sull'acqua, i corpi dei quattro.

Nonostante l'ampiezza e la prontezza dell'intervento — in brevissimo tempo i quattro sono stati portati alla superfice uno dopo l'altro — lo stato degli asfissiati appariva pressochè senza speranza. Durante il velocissimo trasporto all'ospedale, i Finardi venivano sottoposti a pratiche di rianimazione ma al pronto soccorso i sanitari non potevano che constatarne la morte per asfissia dovuta a gas di scarico.

I tre fratelli Finardi, tutti sposati e con figli, vivevano assieme ai genitori e a una sorella (altre tre sorelle sono sposate e risiedono nella zona) nella casa colonica del podere «Sant'Antonio». Eusebio lascia, con la moglie, tre figlie, la più grande delle quali ha 16 anni; Ivanoe, oltre al figlio Rolando, morto con lui nel tragico pozzo, era padre di un altro maschio di 6 anni, Angelo lascia, invece, una figlia di 7 anni.

Democristiani fiorentini deferiti ai probiviri

Firenze, 26

Il Comitato provinciale della D.C. di Firenze si è riunito per ascoltare una relazione del Segretario provinciale Ivo Butini sulla situazione politica e sui risultati delle elezioni amministrative a Firenze. In un comunicato diramato al termine dei lavori è detto che il comitato ha rivolto un «vivo e caloroso ringraziamento a Piero Bargellini per l'impegno assunto come capolista della D.C. nella competizione elettorale e per il grande successo ottenuto, che conferma la validità della scelta del partito e costituisce una chiara indicazione popolare».

«Il comitato provinciale — è detto ancora nel comunicato — ha accertato che tra i firmatari di documenti pubblici diffusi nel corso della campagna elettorale rivolti a determinare la sconfitta del partito figurano gli iscritti: Brunetti Alberto, Calistri Cristina, Della Corte Lorenzo, Giani Roberto, Malavolti Alberto e Scuderi Giovanni. Prende atto che, a norma degli art. 1, 2, 10 dello statuto del partito, i summominati firmatari hanno contrastato la unità morale e politica del partito, hanno respinto le decisioni degli organi competenti, hanno deliberatamente e pubblicamente danneggiato il partito duramente impegnato nella campagna elettorale configurando così una condotta morale e politica incompatibile con l'appartenenza alla D.C. Di fronte ad un caso di così documentata indegnità il comitato provinciale prende atto che i ricordati firmatari si sono posti fuori del partito e decide di trasmettere alla direzione centrale ed al collegio interprovinciale dei probiviri la documentazione necessaria per giungere alle conseguenti deliberazioni formali».

Si tratta, come si ricorderà di manifesti che rivendicavano il diritto di non votare per la D.C. stante l'esclusione dalla lista di candidati dei rappresentanti della corrente di sinistra che gravita attorno al prof. La Pira.

Nonostante la nafta



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Ostia - Nonostante il mare sia ancora inquinato e i bagni vietati, le spiagge romane sono state meta della solita folla domenicale

RESPINTO IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Gli Ordini dei medici non intendono cedere

La FNOMM si dichiara pronta a trattative con le Mutue su piano di parità - Ventilato un inasprirsi dell'agitazione

Roma, 26

Il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici si è riunito oggi per l'esame degli sviluppi delle vertenze in atto con gli Enti mutualistici. Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno nel quale, dopo aver espresso parere positivo per l'azione svolta dal presidente della Federazione e dal Comitato centrale, il Consiglio riafferma «la piena validità dei poteri e dei doveri istituzionali degli Ordini e della F.N.OO.MM. a tutela non già di interessi meramente economici di parte ma di un corretto e dignitoso esercizio professionale imprescindibile ai fini di una efficace e qualificata assistenza sanitaria in difesa della pubblica salute».

Rilevato poi che «al di fuori della volontà dei medici italiani l'intransigenza degli Enti e del Governo ha determinato e determina tuttora l'assoluta carenza di una disciplina convenzionale tra i medici e la mutualità, con tutte le conseguenze che ne derivano», nell'o.d.g. si richiamano gli Ordini provinciali ed il Comitato centrale della F.N.OO.MM. «al dovere di una rigorosa applicazione del potere disciplinare, al di fuori di ogni intimidazione e nel rispetto scrupoloso delle leggi vigenti, nei confronti dei singoli medici e dei Consigli direttivi provinciali eventualmente inadempienti alle disposizioni a suo tempo emanate, che conservano tutta la loro validità giuridica».

Il Consiglio nazionale ha quindi ribadito la disponibilità della F.N.OO.MM. per la risoluzione della vertenza in atto su basi di assoluta parità riconfermando negli stessi termini al presidente ed alla delegazione medica il mandato già conferito dallo stesso Consiglio nazionale del 22 giugno scorso ed ha impegnato «tutti i medici a continuare con le modalità libero-professionali in atto e stretti intorno agli ordini la lotta intrapresa in difesa dei loro inalienabili diritti civili e sociali, riconosciuti a tutti i cittadini».

Il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici — continua l'ordine del giorno — preso atto altresì della «procedura assolutamente inaccettabile» con la quale pervenire «ad una soluzione di imperio della vertenza, nella pretesa di stabilire unilateralmente la normativa che dovrà regolare i rapporti tra medici ed enti». Rigetta «sul Governo e sugli enti mutualistici, nel caso dovessero persistere nell'atteggiamento assunto, la responsabilità degli sviluppi futuri della vertenza» e fa appello al Parlamento affinchè impedisca «il perpetrarsi di un grave atto di ingiustizia» nei confronti di una categoria che ha sempre operato ed opera nell'esclusivo interesse della collettività.

Arrembaggio e coltellate tra pescatori a Napoli

Napoli, 26

Tre fratelli — Enrico, Salvatore e Gennaro Cirella, rispettivamente di 20, 21 e 26 anni, pescatori di Portici — sono stati feriti a colpi di coltello dai fratelli Ciro e Andrea Borrello, anch'essi pescatori di Portici. Il fatto è accaduto oggi nello specchio di mare antistante il castello dei «Granatello» di Portici dove i cinque pescatori si trovavano a bordo di due grosse barche.

Per gelosia di mestiere sarebbe scoppiata una lite tra i due gruppi. Secondo le testimonianze di altri pescatori, a un certo momento i Borrello hanno speronato la barca dei Cirella e, armati di grossi coltelli a serramanico hanno aggredito i tre fratelli colpendoli ripetutamente. Subito dopo i Borrello sono fuggiti a bordo della loro imbarcazione verso la zona di mare di Torre del Greco.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, specie sul Veneto e su quelle del versante adriatico, annuvolamenti intermittenti accompagnati da manifestazioni temporalesche; sulle restanti regioni, generalmente cielo sereno, salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili, con temporanei rinforzi nelle zone temporalesche. Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi i restanti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 15, 18; Trieste 19, 27; Venezia 17, 26; Milano 13, 28; Torino 12, 27; Genova 20, 28; Bologna 15, 29; Firenze 13, 31; Pisa 14, 28; Ancona 20, 25; Perugia 18, 29; Pescara 15, 29; L'Aquila 15, 28; Roma (Fiumicino) 15, 31; Roma 17, 32; Campobasso 15, 24; Bari 19, 26; Napoli 18, 29; Potenza 15, 24; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 33; Palermo 21, 27; Catania 19, 30; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 29.

IL PICCOLO
27 GIUGNO 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 25 GIUGNO 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 Ci e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motoscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV.
Aut. Min.

AUMENTANDO L'IMPOSTA SULL'ENERGIA E L'I.G.E. SULLE BIBITE

Elettrodomestici e bevande analcoliche finanzieranno il Piano scolastico quinquennale

Si pensa di poter ricavare in tal modo la somma di quarantotto miliardi

Roma, 26

L'Imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica impiegata per usi elettrodomestici e l'Imposta generale sull'entrata per le bevande analcooliche e per le acque minerali saranno aumentate allo scopo di finanziare il «piano quinquennale della scuola». In questo senso si è pronunciata nei giorni scorsi, la Commissione finanze e tesoro del Senato approvando, in sede referente, i due disegni di legge presentati dal Governo. Sono state distribuite adesso a Palazzo Madama le relazioni per il dibattito in aula, redatte, rispettivamente, dai democristiani Angelo De Luca e Barbaro Lo Giudice.

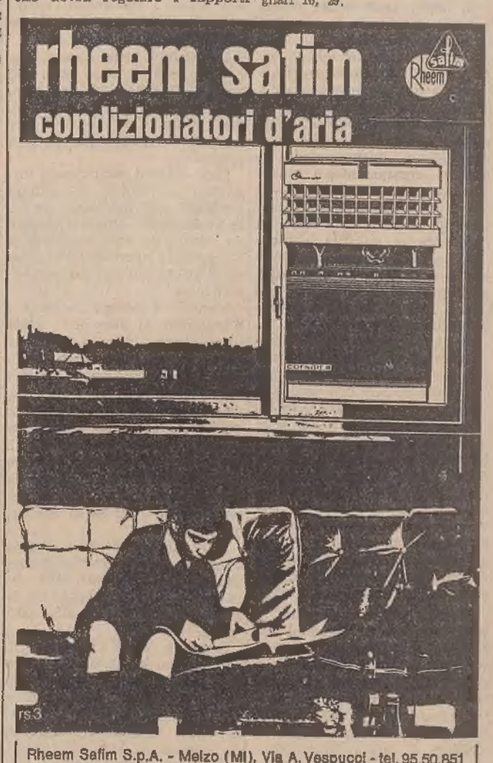
I due progetti saranno portati in Assemblea insieme con la legge (anch'essa già approvata in sede referente) che prevede il finanziamento del «piano» scolastico per tutto il quinquennio 1966-70. L'importo che si calcola di ottenere è di 48 miliardi di lire: 32 miliardi si dovrebbero ricavare dall'aumento dell'Imposta erariale sull'energia elettrica, 16 dall'aumento dell'IGE per le bevande analcooliche e le acque minerali. L'aliquota dell'imposta generale sull'energia per usi elettrodomestici sarà elevata dagli attuali 50 centesimi a 5 lire per ogni chilovattora.

La legge prevede però il mantenimento dell'aliquota attuale (50 centesimi) per alcune categorie di impiego dell'energia elettrica (apparecchi elettromedicali; illuminazione dei palcoscenici, nelle rappresentazioni teatrali e nelle riprese dei film; sistemi per la proiezione dei film; alimentazione delle lampade a raggi ultravioletti usate a scopo di sterilizzazione; riprese televisive, ecc.).

Inoltre, sono esenti dall'imposta l'illuminazione delle autostrade, delle fiere, degli scali aeroporti e delle aree pubbliche; l'energia elettrica e il gas impiegato per scopi scientifici, per lo impianto e l'esercizio delle linee ferroviarie, ecc. La relazione del sen. De Luca prevede che dal provvedimento deriveranno, oltre ad un certo aggravio sui bilanci familiari, alcuni riflessi nel settore degli elettrodomestici ma aggiunge che il sacrificio al quale si è chiamati deve essere inquadrato nel contesto più vasto della necessità della diffusione e del potenziamento della cultura.

Il relatore fa anche una analisi sullo sviluppo in Italia delle apparecchiature elettrodomestiche, rilevando tra l'altro il ritmo notevolmente accelerato di esso che avvicina l'Italia ai livelli raggiunti da altre nazioni europee. In definitiva, secondo il sen. De Luca l'aggravio che dovrebbe pesare su ogni famiglia dovrebbe aggirarsi sulle 450 lire mensili; egli avverte però che tale aumento è stato considerato come media, perchè non tutte le famiglie, evidentemente, sono dotate di elettrodomestici. Dal punto di vista statistico il sen. De Luca fa notare, ad esempio, che la produzione di frigoriferi in Italia, che nel 1954 è stata di 95 mila, è salita nel 1965 a 2.400.000; le lavatrici prodotte nel 1954 sono state 22.500 e nel 1965 1.455.000; per gli scaldabagni la produzione è salita da 85 mila a 800 mila. In pratica, la produzione italiana di frigoriferi è ormai il doppio di quella francese, e supera del 25 per cento quella tedesca; anche nel settore delle lavatrici l'Italia supera la Francia e la Germania. Il parlamentare spiega da ultimo le ragioni per cui si è pensato di accordare la esenzione dall'aumento previsto a taluni specifici settori di interesse generale.

A sua volta il sen. Lo Giudice ha presentato la relazione al disegno di legge che aumenta la imposta sulle bevande analcooliche, sulle acque minerali naturali e sulle acque minerali artificiali. La nuova tassazione sarà quindi del 9,90 per cento, oltre l'addizionale prevista dalla legge del novembre 1964 e altri adempimenti. Il sen. Lo Giudice ricorda, nella sua relazione, che la maggioranza della Commissione finanze e tesoro ha modificato radicalmente il disegno di legge governativo che, allo stesso scopo, mirava ad istituire una imposta di fabbricazione sulle suddette bevande ritenendo più opportuno procedere per ragioni di semplicità ad una modificazione dell'IGE. In sostanza, con questa nuova legge — ha detto Lo Giudice — l'aliquota condensata, che in atto è del 5,20 per cento passa complessivamente al 15,60 per cento.



Rheem Safim S.p.A. - Melzo (MI), Via A. Vespucci - tel. 95.50.851 (centralino) - Stabilimenti a Melzo (MI), Salzano (VE), Palermo.
Emilio Tedesco - Via Ghirlandaio 18 - Trieste - tel. 55.668
Filiali e Agenzie nelle principali città d'Italia. Consociate in tutto il mondo.

HA DEI RISVOLTI SOCIALI LA «GUERRA» TRA IL SOVRANO E ARISTOTELE ONASSIS

Con Ranieri vincerà a Monaco il turismo del panino imbottito

Ormai il Principato non era più il paradiso del «bel mondo» sognato dall'armatore greco: l'acquisto della maggior parte delle azioni della «S.B.M.» gli schiuderà orizzonti nuovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Come un buon generale inonda il campo di battaglia di cortine fumogene prima dell'attacco, così per fare lo sgambetto ad Aristotele Socrate Onassis, Sua Altezza Serenissima, il Principe Ranieri III di Monaco, ha atteso che le celebrazioni per il centenario di Montecarlo fossero al loro apogeo. Deve essersi detto, il Principe, che i colpi di forza riescono meglio quando l'attenzione dei sudditi e della stampa è distratta da eventi festosi. La decisione del Parlamento monegasco di attribuire allo Stato un terzo delle azioni della Societe des bains de mer, come dire l'impero di Onassis, è stata adottata tra lo sfoggio delle piume di Zizi Jeanmaire in «La dama di Chez Maxim's», e i volteggi dei ginnasti della polizia parigina, mentre erano ancora vivi i ricordi della partenza del «Giro» e del fastoso ballo in costume con Grace più bella che mai, e mentre si va preparando la notte dei «Petits lits blancs», con lo «champagne» che zampillerà dalle fontane; mentre, insomma, tutta la rocca dei Grimaldi sembra un luogo di feste e di delizie.



I Principi di Monaco e Aristotele Onassis, ora grandi nemici

Che Onassis, subito precipitatosi a Monaco da Atene, strilli pure contro l'incostituzionalità del decreto. E' estate, fa caldo, la gente vuole divertirsi. La notizia che il «play boy» Gunther Sachs von Opel, accompagnato da Brigitte Bardot in minigonna e sandali, ha vinto una quarantina di milioni al Casinò interessa più delle contromanovre di Onassis per l'assemblea di fine mese della «S.B.M.». Il tono è all'allegria e alla spensieratezza.

Sul fronte della guerra psicologica, il Principe ha segnato sicuramente un punto al suo attivo. I sondaggi sono formali: Ranieri ha dalla sua l'opinione pubblica. Per i ventimila abitanti del più piccolo Stato d'Europa dopo la Repubblica di San Marino (meno di 150 ettari), con i suoi miliardi e i suoi occhiali affumicati, Onassis deve fare, in questi giorni, la figura dell'orco guastafeste delle favole.

Quando si dice le apparenze! In realtà, se c'è uno che sia attaccato alla vecchia favola di Montecarlo, paradiso del «bel mondo», approdo degli ultimi principi miliardari, bella addormentata in mezzo al turismo di massa della Costa Azzurra, costui è proprio Aristotele-Socrate Onassis. «Bisogna scegliere fra il turismo del panino imbottito e la "roulette"», avrebbe esclamato in uno dei suoi vivaci scambi di vedute con Ranieri. Egli ha sempre difeso, con le unghie e coi denti, l'idea che il Principato debba restare fedele alla sua vocazione originaria di oasi per miliardari, di stazione votata al turismo di lusso, convinto che avesse avuto ragione Carlo Marx quando aveva detto: «La base della economia di Monaco è il suo Casinò». Perciò niente «snack-bars», pensioni popolari e spiagge gratuite. Meglio un vero milionario che mille statali in vacanza nel Principato. I Nuovi palazzi ed i nuovi «hotels» dovranno essere riservati a una clientela ricchissima.

Ranieri — il «Principe azzurro» che dieci anni fa aveva condotto all'altare la bella attrice americana — ragiona invece con la mentalità di un «businessman». Alle nostalgie di Onassis per i fasti rococò di Montecarlo (nostalgie del resto interessate, perchè i proventi del Casinò continuano a rappresentare il grosso delle entrate della «S.B.M.»), egli contrappone la realtà del «turismo sociale». Sarà che sposando Grace Kelly, ha sposato la mentalità degli ambienti finanziari americani; fatto sta che parla di creare a Monaco una moderna industria turistica aperta alle classi medie, e smania di svecchiare lo Sporting ed il Casinò, di costruire tutto un quartiere residenziale, di aprire «hotels» tipo Hilton, di aumentare il numero delle sale da spettacolo e dei locali notturni.

Ranieri ha dalla sua le statistiche, le quali confermano che a Monaco il turismo è in crisi. I forestieri continuano a venire nel Principato per visitare il museo oceanografico o mandare una cartolina agli amici, ma si fermano sempre meno. Nel '62 i «passaggi» negli alberghi erano stati 679 mila, nel '65 circa 600 mila. C'erano settanta «hotels» prima della guerra, ne restano trentadue, e alcuni sono vetusti, com'è vetusto lo «Sporting d'Ete», che era stato costruito «provvisoriamente» nel '30; com'è vetusto il Casinò.

Nel '51, quando Onassis si era messo a fare incetta di azioni della «S.B.M.» dopo avere cercato inutilmente di affittare i locali dello «Sporting d'Hiver», per installarvi gli uffici della sua Compagnia, molti monegaschi — e fra questi Ranieri — avevano veduto di buon occhio l'operazione. Nessuno ignorava che lo scaltro armatore contava di issare sulle sue petroliere la comoda bandiera monegasca e profittare della fiscalità praticamente inesistente nel Principato, ma, insomma, si sperava che dei capitali entrassero, in contropartita, nei tessuti esangui dell'economia di Monaco. Non aveva forse, Onassis, la fama di cambiare in oro, come Re Mida, tutto quello che toccava? Forza e coraggio: lo yacht di Aristotele dondolava nel porto, la bella addormentata si sarebbe svegliata, stavano per tornare i giorni felici.

L'idillio fra Ranieri e Grace Kelly s'incrociò, sui rotocalchi, con i ricevimenti mondani a bordo del tre alberi dell'armatore. In completo di tela bianca, ciuffo mantecato e occhiali neri, Onassis prodigava larghi sorrisi e Ranieri ricambiava. Fra i due uomini la bionda, dolce Christina Niarcos (l'era della Callas non era ancora cominciata). Intanto, gli agenti dello armatore arraffavano le azioni della «S.B.M.» e, in capo a qualche mese, ne misero insieme 520 mila, su un milione di allora emesse. Onassis diventava l'azionista maggioritario della società, il sovrano di un impero un po' demode, ma ancora solido, che comprendeva il Casinò, cinque «hôtels» di lusso, una catena di residenze d'estate, venti campi di tennis, piscine, ristoranti, locali notturni, un'autorimessa, una tipografia e partecipazioni varie.

Ma Onassis era un Re Mida, pro domo sua. Le necessità del Principato e i progetti di Ranieri non lo interessavano. Quando il Governo monegasco varò il suo bravo «piano quinquennale» per modernizzare le attrezzature turistiche e chiese alla potente «Société des bains de mer» che cosa intendesse fare, Onassis fece rispondere: «Niente. La società non è d'accordo perchè si trasformi il Principato in un supermarket delle vacanze». Collera fredda di Ranieri: ma lo Stato monegasco, con le sue 25 mila azioni, non poteva nulla contro la tracotanza del patron della «S.B.M».

Emissari proposero inutili compromessi, da Parigi alti personaggi fecero la spola fra il Principe e l'armatore. Ma Onassis tenne duro e respinse la richiesta di Ranieri di vendergli il pacchetto azionario. La coppia principesca finì per non mettere più piede sullo yacht dell'armatore, che un bel mattino levò l'ancora per una lunga crociera. Allora, la collera di Ranieri esplose. Dichiarò alla radio monegasca che non avrebbe tollerato che la «S.B.M.» fosse uno Stato nello Stato, minacciò un'intervista a «Le Monde» di nazionalizzare la baracca. Mentre le preoccupazioni di Onassis si concentravano sulla crisi dei Chantiers de la Mediterranée, di cui è uno degli azionisti, e sui vacillanti acuti della Callas (vedi la «Norma» all'Opera), i giuristi del Principe cercavano la soluzione buona.

«Mercoledì, dopo tre anni di finte e di schermaglie, dalla sedel con Consiglio nazionale di Monaco è partita la prima vera bordata contro Onassis. Ranieri ha ottenuto che il suo Parlamento votasse un decreto legge — subito pubblicato sul Journal de Monaco, la «Gazzetta ufficiale» locale — in virtù del quale, sotto forma di aumento di capitali, lo Stato autorizza l'emissione di 600 mila nuove azioni della «S. B.M.» di cui resterà proprietario. Con una spesa, al corso attuale, di cinque miliardi e mezzo di lire — coperta con le riserve del Tesoro e con prestiti della Banque de Paris ed des Pays Bas — il Principato otterrà così una partecipazione del 37,5 per cento nella società, e avrà diritto a quattro rappresentanti sui novi componenti il consiglio di amministrazione.

All'alba di giovedì, Aristotele Socrate Onassis ha appreso che non era più il principale azionista della «S.B.M.». Ed è cominciata una lotta a coltello. D'ora in poi, tre blocchi si disputeranno il controllo della società: lo Stato monegasco, e il principe a titolo personale, con 650 mila azioni all'incirca, l'armatore greco, con un pacchetto di 550 mila azioni (perchè negli ultimi tempi ha fatto nuovi acquisti); e i piccoli azionisti, tredicimila in tutto, con 700 mila parti. All'imminente assemblea generale nessuno dei due antagonisti avrà automaticamente la maggioranza, e la vittoria sarà di chi riuscirà a trascinare dalla sua i piccoli azionisti. Onassis ha già cominciato la controffensiva. Cercherà, da un lato, di impugnare per incostituzionalità il decreto del Consiglio nazionale, e dall'altro di proporre all'assemblea un aumento di capitali mediante distribuzione di azioni gratuite e un raddoppo del dividendo.

Nelle celebrazioni per il centenario di Montecarlo si è inscritto così, fuori programma, un «combattimento di gladiatori». Diceva la scrittrice Colette che a Monaco le frontiere, d'estate, sono fatte di fiori: vero, ma sui fiori della «bella addormentata» potrebbero abbattersi temporali inattesi e violenti.

Ugo Ronfani

VOCI DOPO L'ANNUNCIO DELLA ROTTURA

La Lollo si fa svizzera per divorziare da Milko?

Il procedimento sarebbe promosso a Ginevra Reazioni incredule degli amici della coppia

Roma, 26

A pochi giorni di distanza dall'annuncio della separazione consensuale di Gina Lollobrigida e di Milko Skofic, le voci su un possibile futuro divorzio tra la nota attrice e il medico di origine jugoslava sono state accolte con incredulità e scetticismo dagli amici più intimi della coppia. Analogo scetticismo è stato manifestato dal lato della diva, avv. Emanuele Golino, il quale comunque si è trincerato su posizioni di cautela professionale.

Il fatto che la Lollobrigida da più di cinque anni abbia la residenza in Svizzera e il legame affettivo che leghererebbe ancora lo Skofic alla cantante austriaca Uta von Aichbichler, costituirebbero i motivi principali del passo fatto ufficialmente dai coniugi come tappa preliminare di un divorzio da celebrare all'este. : l'attrice, sempre secondo queste voci, si appresterebbe a prendere la cittadinanza svizzera, e a promuovere in un tribunale di Ginevra l'«iter» civile del divorzio, sottraendosi così alla giurisdizione del suo Paese. Per quanto riguarda lo Skofic, egli non ha mai preso la cittadinanza italiana, e pertanto non dovrebbe superare ostacoli particolarmente ardui per ottenere all'estero lo scioglimento del vincolo matrimoniale.

A parte l'estrema vaghezza di un'operazione del genere nel suo profilo giuridico, essa appare, a dir poco, prematura a chi conosce da vicino i coniugi Skofic; l'interesse di Milko nella Casa editrice «Salani», un interesse di direttore e di azionista, ha ormai ancorato la sua vita a Firenze; se egli dovesse prendere una cittadinanza, quella italiana sarebbe la più indicata. Si dice, inoltre, che le simpatie da lui nutrite per la carriera artistica e per la persona di Uta von Aichbichler non sarebbero oggi così vive e calorose come un anno fa; a meno che l'imminenza di clamorosi passi legali non abbiano consigliato ai due una maggiore prudenza e cautela in pubblico.

AGGUATO E SPARATORIA IN UNO STABILE POPOLARE DI MILANO

Saldati a colpi di pistola vecchi rancori tra calabresi

Un giovane che tornava dal cinema con tre piccini assalito, ferito e bastonato dai membri di una famiglia «rivale» - Percossa anche la sorella accorsa in aiuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

Vecchi rancori tra due famiglie calabresi da tempo trasferitesi a Milano, in uno stabile popolare, sono sfociati questa notte in una sparatoria: protagoniste la famiglia di Domenico Leale, originaria di Santa Cristina d'Aspromonte, e quella dei fratelli Mammoliti, di Oppido Mamertina. Ieri sera, Domenico Leale, di 27 anni, sposato e padre di tre figli, si era recato al cinema in compagnia della figlia Gabriella di 27 anni, del suo fratellino Nicolino di 9, e del piccolo cognato Sebastiano Jemma, pure di 9 anni.

Uscito dal «Gardenia», dove aveva assistito alla proiezione di «Per un pugno nell'occhio», aveva fatto ritorno a casa: proprio sul portone dell'abitazione, Domenico Leale è stato affrontato — come lui stesso ha raccontato — dai fratelli Giuseppe e Saverio Mammoliti, rispettivamente di 38 e 33 anni, e di un loro amico di cui non si conosce il nome: Giuseppe Mammoliti impugnava una pistola. Senza perdersi di coraggio, Domenico Leale ha detto ai suoi assalitori: «Un momento prima di sparare: ci sono i ragazzi. Fateli allontanare».

I bambini così venivano condotti via: dopodichè Giuseppe Mammoliti (il quale ha precedenti penali per porto abusivo di arma da fuoco e di coltello, mentre il fratello Saverio nel 1954 fu accusato di tentato omicidio, e denunciato inoltre per porto abusivo di armi, ubriachezza, lesioni e rissa) esplodeva due colpi, che raggiungevano il Leale al viso, fortunatamente senza ferirlo in modo del tutto grave. Mentre il calabrese cadeva a terra svenuto, i suoi assalitori gli plombavano addosso, percuotendolo con dei randelli che tenevano in mano.

Gli spari avevano richiamato, nel frattempo, l'attenzione degli inquilini dello stabile, tra cui anche la sorella di Domenico Leale, Rosa, la quale — affacciatasi alla finestra — vedeva il fratello piombare a terra. La donna si precipitava in aiuto del congiunto, ma i Mammoliti e il loro complice la percuotevano, lasciandola a terra svenuta. I Mammoliti, quindi, salivano sulla loro auto, una 1100 bianca, dandosi alla fuga. Fino a questo momento non sono stati ancora rintracciati.

Intanto, Domenico e Rosa Leale venivano trasportati allo ospedale, dove i medici riscontravano all'uomo due ferite di arma da fuoco. I proiettili lo avevano raggiunto alla zona emilabiale sinistra e alla parietale destra. E' stato ricoverato con prognosi di tre settimane. Rosa Leale è stata invece giudicata guaribile in pochi giorni.

I fatti che hanno portato alla sparatoria risalgono al 19 e al 21 giugno scorso. La sera del 19, Domenico Leale si era azzuffato con Saverio Zingrini, suocero di Saverio Mammoliti, poichè lo aveva accusato di aver «sfregiato» la macchina del genero. Due sere dopo, i bambini dei due «clan» si erano gettati addosso dell'acqua. Intervenuti i parenti, nacque un'altra zuffa generale. Questa notte, i Mammoliti, hanno voluto «chiudere» definitivamente i conti con il Leale, attendendo Domenico e sparandogli contro, e ferendo la sorella.

A. M.

SI RICUPERA IN PARETE la salma di un tedesco

Trento, 26

Quattro alpinisti dell'Alpenverein di Vienna, suddivisi in due cordate, hanno raggiunto oggi la cengia dello spigolo Nord del Crozzon di Brenta, dove ieri l'altro gli scalatori Cesare Maestri, Bruno e Catullo Detassis e il dott. Foresti avevano localizzato la salma di uno dei due alpinisti tedeschi, morti sulla parete lo scorso settembre. Ancora non è stato possibile accertare con sicurezza se si tratti dei resti del dott. Otto Lang o del dott. Otto Mislivec.

Il corpo, ancora completamente intatto, è stato trovato su una breve cengia, seduto con la schiena appoggiata alla parete. Alla vita aveva legato un tratto di corda spezzata, segno evidente che l'alpinista aveva tentato di assicurare il suo compagno non appena si era accorto che, mancandogli un appiglio, stava precipitando nel vuoto. La sua morte è stata provocata molto presumibilmente da congelamento.

I quattro scalatori di Campiglio, non appena sono riusciti a localizzare la cengia sulla quale si trovava la salma, hanno avvertito gli scalatori dell'Alpenverein di Vienna, che sono giunti nel centro campigliese con un autofurgone, per tentare il recupero — se possibile — anche dell'altra salma. Il corpo localizzato verrà calato servendosi di cordini, fino alla base della parete.

PROCESSO A SIRACUSA contro 53 scioperanti

Siracusa, 26

Nella Corte di Assise di Siracusa è cominciato il processo contro i 53 dipendenti della raffineria «Rasiom» di Augusta, che parteciparono a uno sciopero dal 24 al 28 febbraio 1961; devono rispondere di violenza privata, blocchi stradali, resistenza alle forze dell'ordine, lesioni, e tre di essi anche di rapina.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per due dei tre imputati di rapina. Solo per Giuseppe Salomone ha chiesto tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa. Per Carmelina Pasqua, imputata di minaccia aggravata, ha chiesto dieci mesi di reclusione. Per gli altri imputati, tutti a piede libero, ha sostenuto non doversi procedere per amnistia. Hanno parlato anche tre dei sette avvocati difensori. Il processo occuperà ancora alcune udienze.

Nicoletta stile western



(Publifoto)

Roma — Nicoletta Rangoni Machiavelli, prescelta a suo tempo da John Huston per il ruolo di Eva ne «La Bibbia» e poi «sacrificata», gira attualmente un western, «Un fiume di dollari»

GASSMAN PROCLAMATO miglior attore comico

Pavia, 26

Vittorio Gassman ha «convertito in opere di beneficenza il cavallo assegnatogli come premio al «migliore attor comico dell'anno» per il 1966, assegnatogli questa sera a Salice Terme durante una serata di gala nel parco delle terme. Come è noto, ogni vincitore del premio dedicato al «migliore attor comico dell'anno» viene invitato dalle terme di Salice a esprimere un desiderio a proposito del proprio premio: Sordi scelse un'automobile, Franca Valeri un quadro di Sironi, Aldo Fabrizi un appezzamento di terreno.

Vittorio Gassman, ispirandosi evidentemente al film per il quale è stato premiato («L'armata Brancaleone», nel quale gli è sempre compagno il destriero «Aquilante») ha espresso il desiderio di ricevere in dono un cavallo. Questa sera, Gassman, dopo aver ringraziato per il premio, ha annunciato di aver destinato il ricavato della vendita del cavallo in opere di beneficenza. E' stato offerto un milione di lire, che Gassman ha così destinato: mezzo milione alla casa di riposo per attori drammatici «Eleonora Duse» di Bologna, e mezzo milione all'Istituto balneoterapico dell'infanzia di Salice Terme.

UN PIEMONTESE RESO RICCO DALLA SPASMODICA VOLATA SULLA PISTA DI MONZA

Si fermano ad Alessandria i 150 milioni della Lotteria

Ancora ignoto il fortunatissimo: nemmeno il venditore del biglietto è stato rintracciato Due veneziani si aggiudicano il secondo e il terzo premio - Ufficiale vittima di uno scherzo

Milano, 26

Un arrivo al fulmicotone, con tre bolidi impegnati in una spasmodica «volata» a 180 all'ora sul rettilineo finale del Gran Premio Lotteria di Monza, ha reso multimilionario, questo pomeriggio, uno sconosciuto di Alessandria, che si merita davvero il consueto epiteto di «fortunatissimo»: la dea bendata, infatti, ha voluto che il suo biglietto, quello siglato «L-34591», venisse abbinato in mattinata alla vettura condotta dal pilota inglese Jonathan Williams, che nel veemente finale di gara ha saputo imporre il «rush» della sua «De Sanctis». Come è noto, il premio principale del tradizionale concorso che annualmente fa di un italiano un vero nababbo, è di ben 150 milioni.

Stamane, poco prima dell'inizio della finale del Gran Premio riservata a 24 macchine di «formula 3», presso l'Intendenza di Finanza di Milano, si era proceduto all'abbinamento biglietti-vetture, che aveva dato questo esito: biglietto P-99833, venduto in provincia di Venezia, abbinato al pilota Beckwith; Q-44652, Torino, Blokdyk; B-43520 Roma, Patri; G.63758, Napoli, Vidal; G-66982, Padova, Facetti; L-34508, Alessandria «Tiger»; I-83076, Bari, F. Williams; E-62955 Genova, Rollinson; H-15843, Bari, Troberg; L-52506, Firenze, Maglione; C-46481, Venezia, Fangio; L-25489, Milano, McCarty; A-58284, Roma, De Adamich; A-73584, Milano, Baur; S-47191, Venezia, Pairetti; D-15514, Parma, M. Davies; O-40026, Milano, Fenning; N-01536, Napoli, Cardwell; F. 37355, Bologna Geki; H 02337, Milano, Havorth; B-98593 Mantova, Irwin; I-65296, Venezia, Thoroddsson; L-34591, Alessandria, J. Williams; I-37657, Napoli, Pianta.

Conclusa la grande corsa, si sono tirate le somme, e si è potuto constatare — come si è detto — che il biglietto favorito dalla sorte era quello venduto in provincia di Alessandria; quanto ai 50 milioni del secondo premio sono stati vinti dal biglietto serie «P-99833», venduto a Venezia, abbinato al corridore Beckwith. I 20 milioni del terzo premio sono andati al biglietto serie «I-65296» venduto anch'esso in provincia di Venezia e abbinato al corridore Thoroddsson. I 15 milioni del quarto premio sono stati vinti dal biglietto serie «Q-44652» venduto in provincia di Torino e, abbinato al corridore Blokdyk, mentre i 10 milioni del quinto premio sono andati al biglietto serie «O-40026» venduto in provincia di Milano e abbinato al corridore Fenning. Il sesto premio della Lotteria, di sei milioni di lire, è andato al biglietto serie «N-01536» venduto in provincia di Napoli, abbinato al corridore britannico Cardwell. Tutti gli altri 18 vincitori hanno diritto a un premio di due milioni di lire.

Ad Alessandria, naturalmente, la notizia che i 150 milioni della Lotteria erano stati vinti con un biglietto venduto in provincia, si è sparsa fulmineamente nel pomeriggio inoltrato e ha subito messo in moto giornalisti e fotografi, impegnati nell'impresa di identificare il vincitore. Per il momento, tuttavia, non è stato possibile neppure localizzare il venditore del biglietto che potrebbe fornire una prima pista per risalire fino al plurimilionario. Chi potrebbe dare qualche elemento in proposito, dovrebbe essere il distributore provinciale dei blocchetti della Lotteria; di esso si conosce soltanto il cognome: Rampini; egli si trova attualmente fuori città e bisognerà attendere il suo ritorno per sapere da quale blocchetto è stato «staccato» il tagliando Serie «L-34591».

La fortuna, oggi, è stata anche particolarmente prodiga con la zona di Venezia. Le cartelle vincitrici del secondo e del terzo premio, risultano vendute nella città lagunare. Assieme ad altre due cui andranno premi di consolazione. Circa il possessore della cartella che ha vinto il secondo premio di 50 milioni, sino a tarda sera si navigava nel buio più pesto. L'unico elemento certo era quello che a venderla è stato il sessantaquattrenne Mario Sandon, un cieco abitante nella zona di Ca' Bianca, che da anni si dedica alla vendita ambulante delle cartelle delle varie lotterie. Raggiunto questa sera nella sua abitazione, il Sandon ha dichiarato di non avere un'idea di chi possa essere il fortunato possessore. Sa soltanto di avere venduto la preziosa cartella, sotto i portici di Palazzo Ducale, la sera del 5 giugno scorso.

Relativamente, invece, al possessore della cartella del terzo premio, sino a tarda ora circolavano le notizie più incerte e contraddittorie. Alcune segnalazioni telefoniche fatte alle redazioni locali dei giornali, indicavano il vincitore nel tenente medico Salvatore Campione, in servizio presso il battaglione «Margherа», di stanza alla caserma «Baffile» di Malcontenta, presso Mestre. Anzi, una telefonata fatta poco dopo allo stesso ufficiale pareva confermare che il fortunato fosse proprio lui. Senonchè i cronisti, lanciatisi immediatamente alla ricerca dell'ufficiale, riuscivano ad accertare che la voce riguardante il tenente Campione era frutto di uno scherzo fatto dai colleghi dello stesso ufficiale i quali, dopo avere diffuso la notizia, si sarebbero prestati a confermarla telefonicamente a quanti chiedevano informazioni al riguardo.

Come si vede, nessuna notizia precisa è possibile disporre questa sera intorno ai due vincitori: lo stesso sub-concessionario per la vendita delle cartelle a Venezia, Francesco Presto, è stato in grado di fornire qualche lume. Il solo dato preciso che egli è riuscito a fornire ai giornalisti è quello relativo alla vendita dei biglietti, che in tutta la provincia di Venezia è stata di circa 30 mila unità.

A tarda ora della notte, si è appreso da Alessandria che è stato, rintracciato il Rampini, il quale ha fatto un rapido controllo, constatando che tra i settemila biglietti venduti dall'ENAL, nessuno porta la serie «L». Per risalire al venditore del tagliando vincente, che potrebbe dare eventualmente notizie sul vincitore dei 150 milioni, si dovranno ora controllare i 2200 biglietti messi in circolazione dalle Poste centrali e dalle succursali, e i 1215 smerciati dai vari botteghini del lotto. E' improbabile tuttavia che fino a domani si possa interpellare in proposito l'incaricato dell'Intendenza di Finanza.

APERTO SUL FUTURO UN CONVEGNO A GENOVA

Comoda ma rischiosa la nave senza pilota

Pareggiati gli enormi vantaggi dell'automazione dalle gravi conseguenze possibili in caso di avaria

Genova, 26

Far navigare un transatlantico da una parte all'altra dell'oceano, senza un solo uomo a bordo, come se si trattasse di un modellino nella vasca di una fontana, allo stato attuale della tecnica non sarebbe teoricamente del tutto impossibile. La automazione degli impianti della nave, sia pure spinta a livelli inferiori a questo caso limite, non trova però ancora completamente d'accordo i tecnici dei principali cantieri e delle principali società di navigazione del mondo, oltrechè naturalmente gli armatori e i sindacati dei marittimi.

Gli armatori si preoccupano dei costi, i sindacati del mantenimento dei livelli di occupazione a bordo; per quanto riguarda i tecnici specializzati, c'è chi prospetta la possibilità di ridurre il personale imbarcato o di migliorare le condizioni di vita a bordo, chi invece, meno ottimista sull'affidamento degli impianti, prospetta i rischi che possono derivare da possibili avarie. Sono questi, in sintesi, gli argomenti dibattuti a Genova in un simposio internazionale sull'automazione nella nave, promosso dall'Istituto delle comunicazioni di Genova.

La discussione è aperta, ma occorre tener presente che la nave automatizzata non è fantascienza, bensì una realtà: attualmente una petroliera gigante giapponese, la «Tokio Maru» di 150 mila tonnellate, svolge un regolare servizio con soli 26 uomini di equipaggio, al posto di un centinaio almeno.

L'automazione a bordo della nave è l'ulteriore passo dopo la centralizzazione. Questa è ormai già largamente in atto nella maggioranza delle navi moderne. Il controllo degli apparati motore e delle caldaie può avvenire, infatti, da una unica sala, munita di pannelli con strumenti che forniscono i dati sul funzionamento delle varie parti.

L'automazione invece è qualcosa di più, e cioè il trasferimento dall'uomo alla macchina della facoltà di prendere decisioni operative, dopo che la macchina stessa sia stata messa in grado di ricevere le informazioni relative alle condizioni di funzionamento del sistema.

E qui sta uno dei punti centrali delle discussioni: molti tecnici, affermando da un lato la loro fiducia nei sistemi di controllo ed elaborazione dei dati, non ritengono al momento ancora del tutto sicuro l'affidamento dato dai nuovi modernissimi impianti (caldaie, turbine, apparati Diesel, centrali elettriche, centrali di condizionamento, centrali di galleggiamento).

«Le parti soggette ad avaria, a volte con gravi conseguenze — ha osservato uno degli intervenuti — sono tante da non far sembrare utile, al momento, anche economicamente, una automazione integrale».

UN LIETO EVENTO PER LA PROTAGONISTA DEL «CASO PROFUMO»

Dimenticherà il passato la Keeler divenuta mamma

Ai reporters l'ex «cover girl» è apparsa come una donna tranquilla e decisa a uscire dalla cronaca - Il suo programma: avere molti figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

Christine Keeler, l'ex «coverno conservatore inglese nel 1963, è diventata mamma di un bambino: la notizia si è saputa con tre giorni di ritardo, giacchè il lieto evento è avvenuto mercoledì scorso. Ora Christine con suo marito e con il bambino è nella sua casa dei Reading, nel Berkshire. Giornalisti e fotografi si sono stamane precipitati verso Reading, ma la loro speranza di riuscire a trovare il materiale per servizi a sensazione è andata delusa: la Keeler, dopo molte insistenze, li ha ricevuti, si è lasciata fotografare per qualche minuto. L'unica dichiarazione che ha fatto è stata: «Sono felice. La nascita di un figlio rappresenta per me l'inizio di una nuova vita. Spero, e John è d'accordo (John è suo marito), di poter avere molti altri figli». Ciò detto, Christine, cortesemente ma con fermezza, ha messo alla porta cronisti e foto-reporters, e non è più riapparsa.

La protagonista dell'«affare Profumo» è apparsa effettivamente una donna felice: tranquilla soprattutto, e finalmente decisa a vivere un'esistenza normale, al di fuori della cronaca scandalistica. Christine ha oggi 24 anni, e sembra intenzionatissima a dimenticare, e a far dimenticare le sue esperienze passate.

Si sapeva che la Keeler era in attesa di un figlio, ma il parto era atteso per i primi giorni di luglio, per cui i cacciatori di notizie sono stati presi completamente alla sprovvista dall'avvenimento. Christine ha avuto il figlio con oltre due settimane di anticipo, e si è ben guardata dal fare qualcosa per attirare su di sè la curiosità; ha, anzi, fatto il possibile per evitare di finire nuovamente sui giornali. Il lieto evento è avvenuto nella clinica «Principessa Beatrice», a Wockingham; il parto è andato magnificamente. L'erede di Christine è un robusto maschietto, per il quale non è stato ancora scelto il nome. Ieri «mamma Christine» è ritornata a casa.

La Keeler è diventata mamma pochi giorni dopo essersi riconciliata col marito, John Levermore, dal quale si era separata poco più di sei mesi or sono. Quando si era saputo delle difficoltà del suo matrimonio, il commento immancabile si diffuse nel modo scontato: una ragazza come la Keeler non poteva essere una buona moglie. Ma c'è ancora la possibilità che i «benpensanti» possono avere torto. Christine e John si sono riavvicinati e hanno avuto un colloquio chiarificatore, decidendo di tornare a vivere insieme. Il loro programma, come ha detto la Keeler, è «di avere molti figli».

U. P. I.

Visitando
la diciottesima edizione
della

FIERA di TRIESTE

unirete
al piacere
di una divertente
passeggiata
l'occasione
di ottimi affari!

Oltre mille espositori di venticinque Paesi

vi offrono un selezionato panorama
della più interessante produzione mondiale.

Un giro nei padiglioni
della Fiera vi consentirà
di orientarvi meglio
nei vostri acquisti e di ottenere
sensibili sconti.

SORTEGGIO GIORNALIERO DI RICCHI PREMI ED ESTRAZIONE FINALE DI UNA FIAT 500 FRA TUTTI I VISITATORI DELLA FIERA

NON MANCATE ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA

CRONACA DELLA CITTA'

PARTITI E SINDACATI IMPEGNATI A SCONGIURARE IL DECLASSAMENTO DEI C.R.D.A.

Sollecitato l'intervento di Rumor a difesa della cantieristica giuliana

L'appoggio della D.C. alle istanze di Trieste - Amari giudizi del PLI e del PRI
Oggi si riuniranno le organizzazioni dei lavoratori per decidere l'ulteriore azione

La preoccupante e delicata situazione delle attività IRI a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia continua ad essere oggetto di appassionante presa di posizione e d'interventi presso le varie sedi responsabili. Ieri, ad esempio, i delegati triestini partecipanti al convegno regionale della D.C. hanno colto l'occasione per incontrarsi, a Pordenone, con il segretario nazionale del partito, on. Rumor, e prospettargli la serietà dei problemi aperti dalla relazione del presidente dell'IRI, Petrilli, sul bilancio 1965. In particolare, il segretario provinciale della D.C., Botteri ha illustrato all'on. Rumor — informa una nota — «la fase interlocutoria dell'esame congiunto con gli esponenti dell'IRI» nonchè le «esigenze poste in quella sede a garanzia e sviluppo delle attività economiche di Trieste e Monfalcone, nel tradizionale settore marinaro e cantieristico». L'on. Rumor ha infine espresso la sua «comprensione per le preoccupazioni manifestategli dalla D.C. triestina, assicurando l'appoggio del partito di maggioranza e la ricerca di soluzioni che, armonizzandosi con le prospettive di sviluppo nazionale ed europeo, tengano conto della necessità di difendere il potenziale economico ed occupazionale di Trieste».

Della profonda amarezza cittadina e della grave preoccupazione anche regionale destate dagli annunci del presidente dell'IRI si sono resi interpreti frattanto, in un comizio pubblico, i consiglieri regionali del PLI, Morpurgo e Trauner. Quelle dichiarazioni — hanno sostenuto — nonostante ogni ufficiosa smentita trovano cruda conferma anche attraverso i colloqui avuti a Roma dagli esponenti locali: ciò significa, pertanto, la fine del San Marco, la concentrazione delle attività cantieristiche nazionali presso l'Ansaldo di Genova e (il preannuncio è di per sè eloquente) il concentramento pure delle compagnie marittime di preminente interesse nazionale in un'unica sede: quindi si teme anche il declassamento del Lloyd Triestino. «Venir oggi a parlare — hanno soggiunto gli oratori liberali — di semplice mantenimento del livello occupazionale delle maestranze triestine, senza preoccuparsi del fatto che l'economia cittadina attende da vent'anni di uscire da una cronica e grave depressione, significa aumentare l'offesa alla città, con una miopia davvero incredibile».

Dal canto suo il PRI, sentita la relazione del segretario politico Gratti sui colloqui romani con il presidente dell'IRI, riguardanti la sorte del cantiere San Marco nel quadro della riorganizzazione dell'industria cantieristica nazionale, ha diffuso una nota per ribadire di motivi di critica e di dissenso ai modi di tale riorganizzazione, in quanto essa si risolve, ancora una volta, in un ulteriore declassamento della già troppo mortificata economia triestina». Nella stessa nota, il PRI sottolinea quindi che «qualsiasi proposta non può prescindere dagli aspetti politici del problema e deve comunque evitare le gravi conseguenze che un'errata impostazione, nella quale i sacrifici per gli interessi generali non fossero equamente ripartiti, potrebbe portare alla tradizione marinara e nazionale della città». Pertanto il PRI si impegna «a svolgere nei prossimi preannunci ti contatti ai vari livelli, ogni più energica azione» e ciò nella convinzione d'interpretare in tal modo le legittime aspirazioni di tutti i cittadini.

Si registra, quindi, la seguente interrogazione presentata dal sen. Vidali al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro delle Partecipazioni statali: «Nella relazione Petrilli sul bilancio dell'IRI si prevede l'incorporazione del CRDA in un'unica società navale con sede a Genova, comprendente anche i cantieri di Sestri, Monfalcone e Castellammare; tale misura significa naturalmente la chiusura del cantiere S. Marco, centro importante dell'economia triestina». L'interrogante sollecita quindi l'on. Moro e il sen. Bo a intervenire perchè sia evitata a Trieste, già tanto provata dalla guerra e dalle sue conseguenze, questa nuova insidia. E conclude: «Soltanto smentendo le affermazioni di Petrilli, il Governo potrà rasserenare i lavoratori di Trieste, che hanno dato vita a uno sciopero generale di 36 ore con l'appoggio completo di tutta la popolazione della provincia».

Ed eccoci infine alla parte sindacale. Le tre organizzazioni maggioritarie (Camera del Lavoro, CISL e CGIL) dovrebbero concordare oggi sull'atteggiamento da assumere per ribadire la protesta della città. I tre esponenti delle rispettive organizzazioni, Fabricci, Novelli e Calabria, si incontreranno questa mattina. Frattanto le posizioni dei sindacati sono state anticipate da alcune note.

Riunitasi per valutare i risultati emersi dall'incontro avvenuto a Roma tra gli esponenti politici triestini e regionali ed il presidente dell'IRI, la segreteria della CCdL ha stabilito di convocare il comitato direttivo ravvisando nel comunicato, nelle informazioni pubblicate e in quelle avute direttamente, elementi «molto negativi agli effetti della salvezza del cantiere San Marco». Fin d'ora, la segreteria della CCdL mette in rilievo che «la nuova iniziativa della Grandi Motori Trieste con capitale Fiat-IRI, non occuperà 5 mila dipendenti, contrariamente a quanto in un primo tempo si era affermato, ma soltanto 2200. E non è chiara in tale quadro la funzione ed il futuro della Fabbrica macchine S. Andrea». Ed inoltre: «Il trasferimento a Trieste della CETENA (Centro tecniche navali), ovvero dell'Ufficio progetti unificato, trasferimento che porterebbe a Trieste circa 200 disegnatori e 30 impiegati tecnici specializzati, non significa — prosegue la nota della CCdL — altro che il ritorno nella nostra città del vecchio Ufficio progetti, ora ampliato.

Dal canto suo, la segreteria regionale della CGIL, appreso l'atteggiamento tenuto dalla delegazione dei dirigenti politici triestini recatisi a Roma, ha emesso una nota in cui si «deplora che la delegazione non abbia mantenuto un fermo atteggiamento nei confronti dell'IRI e del Governo» e si «condanna tale atteggiamento, in quanto non corrisponde agli interessi della classe lavoratrice nè a quelli dell'economia regionale».

Vacanze italiane per docenti istriani

Sono transitati ieri mattina per Trieste 30 professori delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella Zona B, che in giornata hanno raggiunto Belgirate, sul lago Maggiore; il gruppo è accompagnato dal funzionario di segreteria dell'Ufficio affari esteri di Trieste, Bruno Malusà.

Oggi, invece, sarà la volta di un gruppo di studenti degli istituti superiori della Zona B, con lingua d'insegnamento italiana. Essi partiranno in mattinata alla volta di Roma e Firenze, per visitare le bellezze della capitale e del capoluogo della Toscana: una serie di incontri che li terranno impegnati fino al 3 luglio, quando faranno ritorno a Trieste e successivamente raggiungeranno Capodistria. La comitiva è formata da 30 studenti e 2 professori.

Circolo Salvemini. Oggi alle ore 20.30 nella sede del Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» (via Mazzini 32), il prof. Mario Lovenati, primario del Centro tumori triestino, terrà una conferenza pubblica sul tema: «Cura e prevenzione dei tumori femminili». La conferenza è stata promossa dal Circolo e dalla Commissione femminile socialista.

IERI LA GIORNATA DEDICATA AL CEYLON

Polonia e Sud Africa negli incontri della Fiera

La Fiera di Trieste, dopo la giornata e mezza di chiusura in segno di solidarietà per il problema del San Marco, ha ripreso già da sabato, regolarmente, la sua intensa attività. Un particolare afflusso di visitatori si è potuto registrare nella giornata di ieri, che è stata contraddistinta dalla visita al comprensorio di Montebello dell'incaricato d'affari della Repubblica di Ceylon a Roma, Duraiswamy.

L'esponente commerciale ha tenuto quindi una conferenza stampa, per illustrare l'economia del suo Paese e sottolineare le possibilità offerte dai prodotti di maggior esportazione e dalle facilitazioni che il Governo di Colombo concede a tutti coloro che hanno intenzione di fare degli investimenti produttivi nell'isola. Dopo aver ricevuto il saluto dell'Ente Fiera, porto dal comm. Grioni, e quello della Camera di commercio, da parte del comm. Frandoli, il dott. Duraiswamy ha trattegiato le particolarità delle relazioni commerciali italo-singalesi, auspicando che dalla partecipazione di Ceylon, per la la prima volta, alla Fiera internazionale di Trieste, possano sorgere dei miglioramenti negli interscambi fra le due nazioni, sia sul piano economico che su quello culturale e sociale.

Ha voluto, quindi, porre in particolare risalto i contatti marittimi esistenti fra l'Italia e Colombo, in special modo quelli del Lloyd Triestino; per quanto concerne le produzioni esportabili, ha posto l'accento sul tè, sulla gomma, noci di cocco, copra, legname, spezie, ecc., Per quanto riguarda il legno, ha fatto rilevare che le esportazioni di tondame e di tronchi sono ancora limitate; ha aggiunto, però, che esiste un ufficio speciale a Colombo, a disposizione di tutti gli operatori italiani che intendono trattare le due più caratteristiche essenze dell'isola, ossia il mogano e l'ebano.

Stamane, alle ore 11, nella sala delle conferenze si terrà, nel quadro della Giornata dedicata alla Polonia, un incontro con i rappresentanti della stampa da parte della direttrice dell'Ufficio informazioni polacco, signora Maria Pawlowska-Gross.

Per la stessa ora è prevista la visita in Fiera del consigliere commerciale del Sud Africa, Van Zyl, e del Console generale H. J. Widdowson. Come noto, ogni anno il Sud Africa invia durante le giornate fieristiche persone qualificate che esaminano, attraverso una serie di incontri, le caratteristiche di mercato dell'emporio triestino per l'incremento delle relazioni commerciali.

Oggi arriverà a Trieste anche il direttore del centro commerciale della Repubblica di Cina (Formosa) a Milano, Keng Nien-Wan.

Nel pomeriggio, presso l'Associazione commercianti di via S. Nicolò, avranno luogo le riunioni dei consigli direttivi dei «Comitato italiano caffè» e dell'Anidecol, nonchè del gruppo torrefattori e della Anagenti; si discuterà anche su alcuni temi che saranno sottoposti al vaglio della Giornata internazionale del caffè.

I premi in Fiera

Il sorteggio dei premi alla Fiera ha dato ieri sera i seguenti risultati: primo premio: Carlo Delise, via Pitacco 40, che vince un arazzo; secondo premio: Diego Virgili, di Fanna in provincia di Udine, che vince un affilacoltelli elettrico e un cestino portalavoro con caramelle; terzo premio: Rita Dezorzi, via Canova 5, che vince una confezione di birra; quarto premio: Rita Genzo, via Segantini 6, che vince due fustini e dieci pacchetti di detersivi; quinto premio: Alessandra Baldi, strada di Longera n. 26/1, che vince una confezione di birra, un caratteristico stivaletto e un ricettario dell'Ente nazionale risi; sesto premio: Nicolò Bladi, via Annunziata 1, che vince una confezione di bottiglie e una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli» del Touring Club Italiano.

FERRAGOSTO in INGHILTERRA-IRLANDA
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

ESPOSTI GLI ELENCHI ALL'ALBO PRETORIO

A RUOLO CON L'ACCERTAMENTO DUEMILACINQUECENTO CONTRIBUENTI

Sono stati esposti ieri mattina all'albo pretorio del Comune, dove resteranno visibili al pubblico per 20 giorni, due elenchi di variazioni dei redditi imponibili ai fini dell'imposta di famiglia; si tratta, nel primo caso, di avvisi di accertamento «ripetuti» (i contribuenti interessati si erano opposti ad analoghi accertamenti loro contestati dal Comune ed ora, in attesa che siano definite quelle partite, il Comune insiste ad attribuire loro gli stessi imponibili) nonchè di avvisi di accertamento di nuova emissione, contro i quali gli interessati possono eventualmente presentare ricorso.

Il primo elenco presenta 1425 «partite», dalle quali il Comune si ripromette d'incassare a titolo d'imposta la somma complessiva di 350 milioni 41 mila 696 lire; il secondo riguarda 1064 «partite» per un'imposta complessiva di 144 milioni 407 mila 557 lire.

La graduatoria dei contribuenti iscritti nell'elenco degli avvisi di accertamento ripetuti è aperta dall'assicuratore Renzo Bassani, cui viene contestato un imponibile di 50 milioni di lire ed un'imposta di 8.593.236 lire; seguono Godina Giuseppe, commerciante, 45 milioni e mezzo d'imponibile (7.819.345 d'imposta); Irneri dott. Ugo, dirig. assic., 32 milioni (5.499.671); Cagli Giuseppe, commerciante, 24 milioni (4.124.753); Obersnel Mario, commerc., 22 milioni (3 milioni 781.024); Beltrame Bortolo, commerc., 21 milioni (3 milioni 609.159); Brunner dott. Leone, agricoltore, 21 milioni (3 milioni 509.159); Colombin Bruno, industriale, 21 milioni (3 milioni 609.159); Pacor Bruno, commerc., 21 milioni (3.609.159); Mordo Silvia ved. Tripcovich, priv., 20 milioni (3.437.194); Alberti Bruno, commerc., 17 milioni (2.291.688); Comelli Angelo, impr. edile, 16 milioni (2 milioni 749.835); Schivuzzi Bruna ved. Lodes, commerc., 15.400.000 (2.646.717); Carravetta dott. professor Mario, medico primario, 15.250.000 (2.620.937); Martinolli dott. Antonio, armat. 15 milioni (2.577.970); Metzger Manfredo, ind., 15 milioni (2.577.970); Tomasi dott. Giovanni, notaio, 15 milioni (2.577.970); Gianni Aldo, rappr., 14.400.000 (2.474.852); Iorio rag. Goffredo, commerc., 13 milioni (2.234.240); Morena Luciano, ind., 13 milioni (2.234.240); Sperco Enrico Alberto, dirig. az., 12.985.000 (2.216.664); Gianfrè dott. Armando, commerc., 12.500.000 (2.148.310); Alberti Steno, commerc., 12 milioni (2.050.347); Columni Tristano, ind.,, 12 milioni (2.050.347); Gelb Rachele ved. Kropf, ind., 12 milioni (2.050.347); Lager Ermanno, commerc., 12 milioni (2 milioni 050.347); Marovic Gino, ag. maritt., 12 milioni (2.050.347); Lovisato dott. Luciano, medico, 12 milioni (2.050.347); Martinolli Matteo, armatore, 12 milioni (2.050.347); Savarin Oscar, commerc., 11.800.000 (2.016.174); Bonato Italo, commerc., 11.600.000 (1.982.001); Cleva Eugenio, imp., 11.500.000 (1.951.739); Conti Giuseppe, commerc., 11 milioni (1.835.372); Duma Angelica, privata 11 milioni (1.835.372); Laura ved. Loigo, commerc., 11 milioni (1.835.372); Tomsich Carlo, commerc., 11 milioni (1.835.372); Zennaro Ettore, commerc., 10 milioni 800.000 (1.802.001); Antonini avv. Beniamino, 10 milioni (1.589.749).

Con lo stesso imponibile di 10 milioni e un'imposta di 1.589.749 lire seguono: Bacchelli Silvio, commerc.; Cuttini Aldo, commerc,; Facchini Anacleto, commerc.; Iviani Ezio, orefice; de Lindegg Segrè Ugo, commerc.; Spadiglieri ing. Italo, possid.; Storici dott. Giovanni, medico; Zaccaria Raffaele v. Efetimiadi, commerciante.

L'elenco dei contribuenti nei cui confronti sono stati spiccati dal Comune avvisi d'accertamento di nuova emissione, è aperto dall'armatore de Banfield Goffredo, cui si fa carico di un imponibile di 28 milioni e di un'imposta di 4.840.695 lire. Seguono Melchiori dott. Alberto, pens., 17 milioni d'imponibile (2.921.700 d'imposta); Guarnieri Giorgio, ind. 15 milioni (2 milioni 577.970); Seriani Carlo, costruttore edile, 15 milioni (2 milioni 577.870); Gabrielli Giuliano, commerc., 14.200.000 (2.440.479); Zennari Franco, legale 12.600.000 (2.165.486); Rinaldi Mario, commerc., 12 milioni (2.062.377); Rocco Nereo, allenatore di calcio, 10 milioni (1.589.749); Vinattieri Tullio, commerc., 10 milioni (1.589.749); Colic Giovanni, proc. di affari, 9.600.000 (1.526.159); Koch Emma ved. Donauer, rappresentante, 9.500.000 (1.469.443); Videri Livio, liquidatore d'avarie, 9.500.000 (1.469.443); Leonori Tullio, commerc., 9.200.000 (1.423.040); Rovis Primo, commerc., 8.600.000 (1.287.123); Colic Miroslao, commerc., 8.600.000 (1.287.123); Eccardi Plinio, amm. stab., 8.100.000 (1.171.688); Viterbo Jole ved. Ferro, priv., 8 milioni (1.117.121); Reis Fulvio, medico, 7.900.000 (1.103.157); Bisiani Mario, medico, 7.800.000 (1.089.193); Caggianelli Lorenzo, imp., 7.700.000 (1..075.229); Chiari Alcide, eserc., 7.700.000 (1 milione 75.229); Greenham Mary ved. Cuttin, commerc. 7.600.000 (1.061.265); Zar Ernesto, medico, 7.600.000 (1.061.265); Kert Santina ved. Avanzo, commerc., 7 milioni e mezzo (1.009.705); Serri Luciano, eserc., 7 milioni e mezzo (1.009.705); Valente Giuseppe, medico, 7.200.000 (969.357); Pross Giovanni Lorenzo, rappr., 7.100.000 (955.854); Rusca Luigi, medico, 7.100.000 (955.854); Windisch-Graetz Massimiliano, ind., 7 milioni (902.290).



(«Giornalfoto»)
La «veterana» prima classificata nel circuito dei «venti all'ora» che si è svolto a Sant'Andrea

DRAMMATICO INCIDENTE NELLA BAIA DI DUINO

Affonda un motoscafo nell'urto contro la roccia

Tratti in salvo il barone Parisi e due sue ospiti che si trovavano a bordo - Un guasto alla timoniera?

Un grosso motoscafo cabinato, da quaranta cavalli, è affondato ieri a Duino, dopo essere finito in piena velocità contro le rocce, ai piedi del castello del principe Torre e Tasso. Il sinistro, causato probabilmente da un improvviso guasto alla timoneria, ha fatto vivere momenti di angoscia alle tre persone che si trovavano a bordo e ad un dipendente del commissariato di Duino, accorso in aiuto con un fuoribordo della polizia.

Il motoscafo, che si trova ora adagiato su un fondale di quattro metri circa, è un «Criscraft» con motore «Cavalier» immatricolato al compartimento marittimo di Trieste (TS 2717) e iscritto con il nome di «Kiki».

Nel tardo pomeriggio di ieri il «Kiki», con a bordo il barone Rodolfo de Parisi, di 25 anni, abitante in piazza Libertà 5, e due sue ospiti Eliana de Vida, di 23 anni, abitante in via Trento 11 e Loredana Borri Lucchini, di 34 anni, abitante in via Valdirivo 26, stava incrociando nelle acque di Duino. Nell'effettuare una ampia virata in velocità, il motoscafo non ha più risposto ai comandi proseguendo diritto la corsa verso la parete di roccia. A bordo le tre persone hanno vissuto momenti di alta drammaticità; prima dell'urto il motoscafo ha avuto — almeno così sembra — un'impennata che ha catapultato in mare il proprietario e le sue ospiti. Poi è andato a fracassarsi contro la roccia.

Mentre Eliana de Vida e Loredana Borri Lucchini venivano subito soccorse da una barca di passaggio; il barone de Parisi ha invece raggiunto a nuoto il motoscafo, riuscendo a salire a bordo per ricuperare gli indumenti e altri oggetti.

Frattanto da una villa che si affaccia sulla baia di Duino, la signora Renata Alberi, che aveva assistito alla drammatica scena, dava l'allarme al commissariato di Duino addetto alla vigilanza mare.

Il motoscafo di servizio «P 113» è partito a tutta velocità ed ha raggiunto qualche attimo dopo il «Kiki» che stava affondando lentamente. Uno dei due soccorritori, Remigio Coselli, è salito sulla imbarcazione semiallagata ed ha aiutato il barone de Parisi a trasbordare sul motoscafo della polizia tutti gli oggetti recuperabili.

IL RADUNO ALTO-ADRIATICO DELLE VETTURE D'EPOCA

RIVISSUTI A SANT'ANDREA I FASTI DELLE PRIME AUTO

Per gli appassionati dello sport automobilistico è stata ieri una giornata di gran festa: infatti, per la prima volta nella sua storia di città sportiva, Trieste ha ospitato un raduno di vetture d'epoca, di quelle vetture, cioè, di cui il grosso pubblico forse ignora o ha dimenticato addirittura il nome, ma che hanno segnato gloriosi momenti nella storia dell'industria automobilistica nazionale e dello sport del volante.

L'automobilismo d'epoca non ha in Italia la stessa tradizione di altri Paesi quali l'Inghilterra e la Germania; tuttavia, in pochi anni, esso ha raggiunto un considerevole livello, sia qualitativo che quantitativo, grazie all'appassionata, competente e paziente opera di ricerca e di restauro perseguita da privati, da associazioni, da enti, con la collaborazione delle maggiori industrie del ramo.

I collezionisti delle vetture d'epoca — e tali sono quelle costruite anteriormente al 1935 — sono raggruppati in sodalizi sparsi nei maggiori centri della penisola e facenti capo ad alcune federazioni che regolano e promuovono la complessa e multiforme attività del collezionismo d'epoca. Due delle maggiori e più note federazioni — il Veteran Car Club d'Italia e la Federazione italiana club motoveicoli d'epoca — si sono recentemente fuse per dar vita a un nuovo organismo: l'Autoclub storico d'Italia (A. S. I.), presieduto da Umberto Peretti-Colò, che certamente saprà dare nuovo impulso a questa interessante branca dell'automobilismo sportivo.

La manifestazione che si è svolta ieri a Trieste, denominata «Primo raduno Alto Adriatico - Trofeo Dreher», organizzata dal locale «Club dei 20 all'ora», è nata dunque sotto i migliori auspici, trattandosi del primo «meeting» di rilievo che ha avuto luogo con il patrocinio del nuovo ente federale.

Già venerdì sono giunti nella nostra città i primi concorrenti e le prime «veterane», provenienti da ogni parte d'Italia: da Torino, Milano, Schio, Verona, Vicenza, Vercelli, Venezia. Il comitato organizzatore formato dai signori Coss, Viatori, Cuttini, Rinaldi e Granbassi — hanno accolto i concorrenti accompagnandoli al posto di ritrovo, fissato all'Idroscalo, dove hanno subito iniziato i lavori di controllo e di messa a punto. E ieri, dopo una simpatica sfilata attraverso le vie cittadine, ventisei concorrenti, fra i quali i concorrenti del Club locale, hanno affrontato alle 10.30 la prima prova di abilità cronometrata, a Miramare. E nel pomeriggio, alle 15.30, si è svolta la seconda prova lungo il circuito di Sant'Andrea, seguita da una folla di appassionati.

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi — alla cui dotazione hanno contribuito aziende ed enti cittadini, l'Ente provinciale per il Turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno, la Camera di Commercio, la ditta Dreher, il Lloyd Adriatico — ha avuto luogo in serata alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto.

La prova, valevole per il campionato italiano, è stata vinta dal triestino Renato Verzier, su Fiat 508 S.C. (Coppa d'oro); ma essendo i partecipanti triestini esclusi dalla premiazione, il Trofeo in palio è toccato al secondo arrivato: Chierichetti, di Busto Arsizio, su Fiat 508 S.C. (Coppa d'oro); terzo classificato: Morbidelli, di Verona, su Lancia Augusta cabriolet. Ed ecco il piazzamento degli altri concorrenti della nostra regione: il goriziano Gratton, su Ford T, si è classificato sesto; quattordicesimo Gianfranco Viatori, di Trieste, su Fiat 508; diciassettesimo Enrico Cuttini, di Trieste, su Morris; diciottesimo Mario Pugliese, Trieste, su Ford 8 V; 22.o Gianfranco Granbassi, Trieste, su Lancia Augusta prima serie; il triestino Giovanni Coss, su Salenson Val 3 Grand Priz, si è invece ritirato per noie meccaniche.

In serata al Castello, la festosa cerimonia di chiusura è stata introdotta dal vicepresidente del «Club dei 20 all'ora», Viatori; quindi il presidente Coss ha ringraziato gli intervenuti e quanti hanno contribuito alla riuscita della simpatica manifestazione; il segretario Rinaldi ha distribuito coppe e premi; e infine i signori Fulcheri e Fissone, del «Veteran Car Club Torino», hanno proposto il gemellaggio con il sodalizio triestino.

ANCHE UNO SCONTRO FRONTALE FRA MOTORETTE

Quattro incidenti sulla costiera muggesana

Nel più grave prognosi riservata per un centauro

La strada che da San Rocco porta a Muggia è stata ieri teatro di ben quattro incidenti stradali. Oltre allo scontro di cui diamo notizia in altra parte del giornale, i carabinieri di Muggia hanno registrato un investimento, uno scontro frontale tra motorette e il ribaltamento accidentale di un mini-scooter, il cui conducente versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore.

Il più spettacolare incidente è avvenuto pochi minuti prima delle venti. I feriti sono cinque: tre gravi e due lievi. Il tracciatore Renato Mauro 26 anni, via D'Arsella 9) stava guidando verso il Lazzaretto la propria Vespa, con in sella la fidanzata Nadia Sain (19 anni, via D'Arsella). Giunto a San Rocco, nei pressi della trattoria «Al Bunker», per cause non ancora chiare, è entrato in collisione frontale con la Vespa guidata verso Muggia dall'elettricista Livio Trampus (28 anni, via dell'Industria 5). L'urto tra i due motomezzi è stato fragoroso e i tre occupanti sono stati catapultati al suolo. Subito dopo è sopraggiunta un'altra motoretta con due giovani in sella che si è pure rovesciata. Qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa e una autolettiga è accorsa prontamente sul posto. Il medico di turno dott. Salvi, ha ritenuto necessario chiedere l'intervento di una seconda ambulanza ed ha trasportato all'ospedale i due feriti più gravi.

Durante il tragitto sono state praticate alcune iniezioni cardiotoniche al Trampus che versava in stato comatoso. Grazie alla terapia d'urgenza il ferito si è ripreso ancora prima di giungere al nosocomio. Il Trampus, che presentava la frattura del polso e altre contusioni ed escoriazioni è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di venti giorni. Renato Mauro ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, una profonda ferita lacero contusa alla gamba sinistra, la sospetta frattura del femore e sospette lesioni interne. Guarirà in quaranta giorni salvo complicazioni. La sua fidanzata, che lamenta la frattura del femore sinistro è stata trasportata al nosocomio con la seconda autolettiga.

Sempre in quello stesso tratto di strada è stata investita da una macchina, mentre attraversava la strada, la signora Elvira Rupolo in Storni, di 45 anni domiciliata a Muggia in via Roma 20. Ha riportato contusioni al capo per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di otto giorni.

I medici si sono invece riservati la prognosi per il carpentiere in ferro Luigi Viani, di 40 anni, alloggiato all'albergo Vittoria di Muggia, che si è accidentalmente rovesciato con il proprio scooter, per cause imprecisate mentre stava transitando lungo la strada di San Rocco.

Un paio di occhiali da vista è stato rinvenuto vicino al monumento a Rossetti. Il proprietario potrà ritirarli presso la nostra redazione.

Si spalanca la portiera vi sbatte lo scooter

Una Vespa con carrozzino che dal Lazzaretto stava dirigendosi verso Muggia, è andata a sbattere ieri contro la portiera spalancata improvvisamente da uno degli occupanti di una macchina in sosta sul lato destro della carreggiata. Nell'incidente avvenuto poco dopo le 13 alla altezza di Punta Olmi, sono rimasti feriti il conducente del motocarrozzino e sua moglie.

Il guidatore dello scooter, il fattorino Mario Pausin di 24 anni, abitante in via Brunner 5 ha riportato la sospetta frattura del piede sinistro e sua moglie Natalia Candusio in Pausin, una contusione con lieve escoriazione al gomito destro ed uno stato di agitazione.

Esce da uno scontro per subirne un altro

In due scontri, avvenuti in due vie contigue, è rimasta ieri sera coinvolta la signora Maria Satn in Ravalico, di 46 anni, abitante in via Cisternone 108. Al volante della Fiat targata TS 42540, la signora stava scendendo la via Sant'Anastasio quando si è scontrata con la Fiat 600 targata TS 62279, al cui volante sedeva l'insegnante Maria Miccoli (51 anni, via Vernielis 66). In seguito all'urto la conducente della seicento e una cognata della signora Ravalico, che le era seduta accanto, sono rimaste leggermente ferite. La «1100», danneggiata, ha proseguito per un tratto la sua corsa entrando in collisione, all'angolo con la via Udine, con un'altra Fiat 1100 (TS 26802) che era guidata verso il centro dal piastrellista Amedeo Simeoni (49 anni, via Valdirivo 22), il quale aveva a bordo due altre persone: Antonietta Speziali, di 43 anni, e Luigi Villani, di 66 anni, pure abitanti al numero 22 di via Valdirivo. A causa della collisione le tre persone sono state sbalottate nell'abitacolo rimanendo ferite in modo leggero. La signora Ravalico è rimasta ancora una volta illesa.

Sul posto dei duplice incidente sono accorsi i sanitari della CRI, i carabinieri del Nucleo radiomobile, e un'autogrù che ha rimosso le vetture danneggiate.

Rubato uno scooter

Tra le 21 e le 22 di ieri l'altro ignoti ladri si sono impossessati dello scooter targato TS 28625, che l'impiegato Giorgio Penati, di 24 anni, abitante in via Apiari 16 aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barcola.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ladislao. - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 15.26 e cala all'1.49.

Ieri: temperatura massima 27.5, minima 19.2; pressione mb. 1015, stazionaria; vento km. 6 da N.O.; umidità 51 per cento; temperatura del mare 26.

Mare — OGGI: bassa alle 11.30, cm. 16 sotto il l.m.; alta alle 18.27, cm. 43 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.54, cm. 25 sotto il l.m.; alta alle 5.30, cm. 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, telefono 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, telefono 93245

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, telefono 93245

Prossime iniziative UTAT

29/6-3/7: ROMA in autopullman
2/7-3/7: GRAN CAMPANARO
17 luglio: ABBAZIA
23 - 31/7: PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
23 - 28/7: PRAGA - VIENNA
24 - 28/7: VIENNA
24 - 31/7: VIENNA - BUDAPEST
24 luglio: ABBAZIA
26 - 31/7: SALISBURGO - MONACO
30/7-7/8: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

••

Crociere settimanali a CORFU' - ATENE - RODI con la M/n «JEDINSTVO»
Crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC»

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente allo studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Oggi alle ore 21
nel Piazzale degli Spettacoli alla
FIERA di TRIESTE
una serata di allegria
e di divertimento per tutti:
parata di orchestre
con i complessi
«gli Angeli»
e
«gli Anonimi»
Entrata in Fiera con il normale biglietto senza maggiorazione (L. 350).
Dopo le ore 19 non sono validi i biglietti omaggio.

OGGI E DOMANI
ai FOTOAMATORI e alla CITTADINANZA TUTTA
DIMOSTRAZIONI GRATUITE DEL SISTEMA POLAROID
Il meraviglioso apparecchio dalle fotografie istantanee in 10 secondi in bianco-nero e a colori presso la
«FOTOTECNICA CARDUCCI»
TRIESTE, via Carducci 25

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

INAUGURATA A DUINO LA MOSTRA DI ARMI DI OGNI TEMPO E PAESE

Dal furore delle battaglie a sereni strumenti didattici



(«Giornalfoto»)

Autorità e invitati presenti all'inaugurazione della mostra di armi al Castello di Duino

Le armi come oggetti da museo: sotto questo concetto e con questo auspicio si è inaugurata nel tardo pomeriggio di ieri, al castello del principe Della Torre e Tasso, a Duino, la «Mostra di armi di tutti i tempi e Paesi». Una rassegna interessante, alla cui cerimonia d'apertura hanno presenziato, assieme a numerosi invitati, il Commissario del Governo, Prefetto Mazza, il gen. Nani, comandante la Regione militare nord-est (giunto poco prima a bordo di un elicottero), i generali Barberis e Battaglieri, il col. Guerra, ispettore di P. S., il magg. Greco e il cap. Pieri del Gruppo carabinieri di Trieste; presente pure il Primo Presidente della Corte d'appello, Maltese.

Autorità e invitati sono stati accolti dal principe Della Torre e Tasso, il quale si è voluto congratulare vivamente con il prof. Diego de Henriquez, fondatore e direttore dell'Istituto e Museo storico di guerra, alla cui opera instancabile e appassionata si deve l'iniziativa. Questo compiacimento — ha sottolineato il principe — va indirizzato non solo allo studioso di tecnica militare, ma soprattutto a colui che ha pensato all'esposizione delle armi con lo scopo di porre in evidenza l'orrore che le stesse devono incutere. «Ognuno di noi — ha affermato — deve sperare che esse rimangano nell'avvenire sempre oggetti da museo, e che ci ricordino che in definitiva la vera soluzione dell'equilibrio mondiale si trova in noi stessi, vale a dire nei valori dello spirito».

Dopo il taglio del nastro tricolore, fatto dal figlio del principe Della Torre e Tasso, Carlo, gli ospiti sono potuti accedere alla mostra, sistemata in tre sale della foresteria, e illustrata con competenza e larghezza di particolari dallo stesso prof. de Henriquez.

La rassegna, che rimarrà aperta al pubblico fino a tutto settembre (dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20), è stata concretata grazie alla concessione della «dependance» da parte del principe Della Torre e Tasso, e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, per iniziativa del suo presidente, Remigio Lenarduzzi. Essa raccoglie oltre mille importanti cimeli del Museo storico di guerra diretto dal prof. de Henriquez ed è posto sotto l'egida del gen. Adriano Oliva.

E' stato scelto il soggetto relativo alle armi perchè esso costituisce la parte più visiva e più evidente di quella strumentazione che ha rapporto con la esistenza delle guerre. La mostra ospitata nel castello di Duino presenta una sintesi relativa a tutti i tempi e Paesi, per poter offrire una visione più ampia possibile del problema, del ripetersi per millenni in tutti i tipi di ambiente umano dello stesso fenomeno; l'aggressività e la difesa.

Ed è proprio con questa rassegna che il prof. de Henriquez vuole proporre ciò alla meditazione degli uomini. Egli, attraverso decenni di intenso e appassionato lavoro, ha cercato di individuare le cause profonde e complesse che danno origine alle guerre, e si dice convinto di poter giungere nel futuro alla loro graduale eliminazione. Ora si trova in uno stadio molto avanzato nell'elaborazione degli studi relativi a questo suo intendimento, e li farà oggetto di trattazione e divulgazione nello speciale «Centro» che sta creando, e che dovrebbe sorgere proprio nella zona di Sistiana.

La rassegna di Duino si inizia con le forme dell'armamento più primitivo, e cioè le armi dei selvaggi (con lame di legno, ancora più primitive di quelle con lame di selce e osso), e prosegue con quelle esotiche: abissine, cinesi, giapponesi, siamesi, indiane, persiane, arabe, balcaniche e lapponi; continua quindi con la preistoria europea con le armi romane, medioevali, rinascimentali, settecentesche, ottocentesche, per giungere fino a quelle della prima grande guerra e a qualche pezzo dell'ultima. Di particolare rilievo una vetrina con armi appartenute personalmente a Papi (a Leone XIII, che poi per umiltà aveva donato il fucile da caccia al proprio staffiere) ed a sovrani; molto ammirato pure uno degli esemplari più belli di elmo gladiatorio.

E' una mostra, soprattutto, che persegue la finalità di attirare l'attenzione del pubblico sulla mostruosità dell'ingegno umano applicato alla guerra, e porre in termini di alternativa l'inutilità dell'evento bellico come mezzo atto a creare duraturi equilibri, e la necessità di perseguire questo scopo con una reciproca conoscenza e comprensione fra i popoli.

LE ORE DELLA CITTA'

A Bettiza l'«Estense»

Il triestino Enzo Bettiza ha vinto i due milioni del premio giornalistico letterario «Aquila d'oro estense» con l'opera «La nuova cultura tedesca». Il premio gli è stato assegnato dall'apposita commissione, composta di 30 professionisti ferraresi i quali hanno preso in esame le quattro opere scelte dalla commissione tecnica presieduta da Gianni Granzotto e composta da Giannantonio Cibotto, Giovanni Comisso, Luigi D'Amato, Gino De Sanctis, Enrico Emanuelli, Diego Fabbri, Leone Piccioni, Giuseppe Raimondi ed Edilio Rusconi. Il concorso giornalistico letterario estense è stato istituito dall'Unione industriali di Ferrara, per premiare il giornalista che abbia pubblicato una serie di articoli su quotidiani e li abbia poi raccolti in volume. Nell'aprile di quest'anno sono stati presentati alla commissione, dopo la scelta compiuta dalla giuria, quattro opere: «Il Piave mormorava» di Franco Bandini, «La nuova cultura tedesca» di Enzo Bettiza, «Ombre cinesi» di Paolo Monelli, e «Gli industriali si confessano» di Piero Ottone.

«Traffico» e Fiera

E' uscito il numero speciale della rivista «Il Traffico», dedicato alla Fiera di Trieste. L'edizione offre un panorama completo delle attività economiche triestine e regionali, attraverso articoli redatti da autorità, dirigenti ed esperti del Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, presenta un elenco completo di industrie in attività nel comprensorio del Porto Industriale e di stabilimenti in costruzione, in allestimento e in programma di riallestimento.

Alla «Rossoni»

Continua con successo la mostra degli artisti Nera Paola Tiraboschi ed Eugenio de Volpini; l'interessante rassegna continuerà fino al 30 giugno.

Onorificenza

Giovanni Poli, già dirigente dell'ufficio del lavoro, nel cui ambito svolse funzioni di delicata responsabilità, preposto com'era alle controversie, ed ora capo del personale alla Raffineria Aquila, è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Rallegramenti.

Protesta alla ferriera

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL rileva che prosegue all'Italsider di Servola lo «sciopero della fame». I lavoratori, ieri, hanno rifiutato il pasto, affermando trattarsi di quello del giorno prima, non toccato a seguito della nota protesta per il crumiraggio di tre persone addette alla mensa durante lo sciopero generale in difesa del cantiere San Marco. Si sottolinea, inoltre, da parte del Sindacato, che è perfettamente riuscito lo sciopero della «fonderia».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 3 luglio 1966 gita al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Torre Wundt (m. 2511). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio F.lli Fonda Savio e traversata al Rifugio Auronzo percorrendo il sentiero A. Bonacossa. Partenza sabato 2 luglio alle ore 15 e ritorno domenica sera.

SCI C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci al Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

CANZONI, ORCHESTRE E VARIETÀ ALLA FIERA

La tromba di Nini Rosso incoraggerà i dilettanti

Il programma degli spettacoli in Fiera, durante questa settimana si articolerà, in due serate dedicate ad una serie di orchestre e quindi l'atteso «Primo Applauso» con Enzo Tortora. Oggi, lunedì 27 giugno alle 21 nel Piazzale degli Spettacoli daranno modo di esibirsi in una serie di virtuosismi i complessi indiavolati «Gli Angeli» e «Gli Anonimi». Domani sera poi, la parata d'orchestre comprenderà l'esibizione de «I Cardinali» e «Le Tigri». Un simile staff musicale certamente darà modo al mondo dei giovani della musica leggera e ritmica in voga di applaudire i propri beniamini.

La settimana fieristica canora raggiungerà il suo punto massimo nella sera del primo luglio, quando i giovani dilettanti saliranno sul podio, e accompagnati dalla tromba di Nini Rosso ed il suo complesso, potranno dimostrare le loro doti canore e di arte varia.

La manifestazione, intitolata «Primo applauso» sarà condotta dal popolare e noto presentatore della RAI-TV, Enzo Tortora. Riguardo al regolamento per la partecipazione a questa simpatica iniziativa, l'organizzazione ha comunicato che possono prendere parte cantanti, imitatori, fantasisti, suonatori, ecc. purchè dilettanti. L'iscrizione è aperta durante tutte le ore della Fiera; i neo-candidati possono rivolgersi all'Ufficio stampa, sito al primo piano della palazzina degli uffici.

Tomizza candidato al Premio «Sila»

Si è riunita per la seconda volta a Roma la commissione del Premio Sila, presieduta da Giuseppe Ungaretti e composta da L. Baldacci, C. Bo, M. Cozza, E. Falqui, A. Guarasci, M. Leporace, W. Pedulià, A. Roncaglia, G. Selvaggi, R. Cundari. Dopo una vivace discussione la giuria ha ristretto il suo esame alle seguenti opere: Jolena Baldini: «L'innamorata» (Mursia); Piergiorgio Bellocchio: «I piacevoli servi» (Mondadori); Carmelo Bene: «Nostra signora dei Turchi» (Sugar); Angela Bianchini: «Le nostre distanze» (Mondadori); Raffaele Brignetti: «Allegro parlabile» (Rizzoli); Pietro A. Buttitta: «Il volentino» (Rizzoli); Carlo Castellaneta: «Villa di delizia» (Rizzoli); Silvano Ceccherini: «Dopo l'ira» (Rizzoli); Pia D'Alessandria: «Chi gioca e chi guarda» (Vallecchi); Dino Mezzacane: «La ragnatela» (Vallecchi); Franco Simongini: «Il cialtrone» (Dell'Albero); Saverio Strati: «Gente in viaggio» (Mondadori); Fulvio Tomizza: «Il bosco di acacie» (Scheiwiller).

Il «Premio Sila» verrà assegnato il 10 luglio in Sila durante una festa popolare con la partecipazione del Ministro Giacomo Mancini.

Premi di benemerenza al personale della Difesa

Una significativa cerimonia si è svolta sabato al Circolo ufficiali: la consegna delle benemerenze di lavoro ai dipendenti civili degli stabilimenti militari nell'ambito del Ministero della Difesa. Sono state consegnate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ai veterani rispettivamente con 40, 30 e 20 anni di servizio ininterrotto.

I riconoscimenti sono stati così assegnati: medaglie d'oro: Giuseppe Cavalleris (distretto militare) e Giuseppe Cumer (ospedale militare); medaglie d'argento: Ermanno Favretto e Giovanni Maran (sezione fari), Duilio Zotta (sezione Genio dell'Esercito); medaglie di bronzo: alla memoria di Bruno De Furegoni (sezione di Trieste della Navalgenarmi di Monfalcone, recentemente scomparso), Rosa Gallo (Navalgenarmi), Mario Bernardel (Navalgenarmi), Antonio Doria, Maria Paparella e Concetta La Rotella (ospedale militare), Domenico Rocco, Elisabetta Giacomini, Luigi Barbiani e Gino Leniza (distretto militare).

QUESTA SERA IL «CONCERTO DI BALLETTI»

SHOW IN CASTELLO DI 80 ALLIEVE DELLA S.G.T.

Rappresenta il consuntivo di dieci mesi d'attività

Le ottanta allieve della sezione di danza ricreativa della Società Ginnastica Triestina danno questa sera il loro atteso «show» al cortile delle Milizie dal castello di San Giusto, gentilmente concesso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Sarà un po' il consuntivo di dieci mesi di diligente attività, improntata al dilettantismo più genuino e in funzione propedeutica per eventuali più difficili impegni della ginnastica artistica.

I «Concerto di balletti» — così infatti è stato intitolato lo spettacolo — sarà una festa della grazia e del colore attraverso interpretazioni coreografiche di musiche antiche e moderne. Così dalle candide, vaporose sequenze della barcarola dai «Racconti di Hoffmann», dell'«Invito alla danza» di Weber e dello «Schiaccianoci» di Ciaikowsky, si passerà alla chiassosa parata dei «Cartoni animati», opera deliziosa del concittadino Mario Bugamelli, che tanto successo riscosse molti anni addietro al teatro Verdi; l'ultima parte verrà dedicata alla Spagna con una fantasia dalla «Carmen» di Bizet presentata con eccezionale sfarzo di costumi. Le coreografie sono della consocia Erminia De Marco.

L'accesso è gratuito per ogni ordine di posti e senza obbligo di biglietto d'invito. Inizio alle ore 21.15 e durata dello spettacolo circa due ore. In caso di pioggia il «Concerto di balletti» sarà rinviato a domani, martedì, alla medesima ora.

GRATTACIELO
Nanny non era colpevole... O FORSE LO ERA?
Nanny, la governante

CON ORDINANZA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Trasferimenti dei professori di Istituti e scuole secondarie

Il movimento decorre dal 1.o ottobre del corrente anno

Il Ministero della P. I. con sua ordinanza ha disposto i seguenti trasferimenti del personale direttivo e insegnante degli Istituti e delle Scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1966-67.

Il sottoelencato personale direttivo e insegnante viene trasferito a decorrere dal 1.o ottobre 1966:

PERSONALE DELL'ISTRUZIONE CLASSICA

Presidi ginnasi: Arciero Maria Vittoria da Cividale a Castelfranco Veneto; Belletti Anna Maria da Cividale a Casal Maggiore; Bolisani Gaetana Laura da Castelfranco Veneto a Padova; Borsatti Patrizia da Trieste «Dante» a Trieste «Petrarca»; Pirino Silvia da Udine a Parma; Vacchiaro Gioietta da Cosenza a Udine.

Italiano e latino: Leo Manlio da Trieste «Oberdan» (scientifico) a Trieste «Petrarca»; Schileo Antonio da Pordenone (scientifico) a Pordenone.

Matematica e fisica: Barzellato Remigio da Trieste «D'Aosta» (magistrale) a Trieste «Dante»; Pecora Antonio da Gorizia (magistrale) a Gorizia; Romagnoli Andrea da Pordenone (tecnico commerciale) a Pordenone; Rossini Manlio, da Trieste «D'Aosta» (magistrale) a Trieste «Dante».

Scienze naturali: Gennari Norma nata Bussolati da Sacile (magistrale) a Pordenone.

Storia dell'arte: Boselli Camillo da Trieste «Petrarca» a Brescia; Cossa Lurnio da Taranto a Trieste «Petrarca»; Rosso Clara nata Coletti da Udine a Treviso.

PERSONALE DI LICEI SCIENTIFICI

Italiano e latino: D'Atena Liana da Gorizia (magistrale) a Monfalcone; Della Toffola Egidio da Monfalcone a Trieste «Oberdan».

Storia e Filosofia: Benedetti Giulia nata Solchi da Gorizia a Monfalcone; Gasparini Ada da Venezia - Mestre a Gorizia; Leonarduzzi Alessandro da Monfalcone a Trieste «Obedan».

Disegno: Bouzio Guido da Gorizia a Venezia-Mestre (sezione funzionante presso il classico); Capitani Salvatore da Pordenone a Monza.

PERSONALE DI ISTITUTI MAGISTRALI

Italiano e storia: Buono Enrico da Capua a Gorizia; Segrè Laura da Portogruaro a Gorizia; Spizzo Valter da Monte S. Angelo a Portogruaro.

Latino e storia: Spegne Mario da Portogruaro a Mestre.

Matematica e fisica: Divari Maria da Gorizia a Trieste «D'Aosta»; La Rosa Carlo da S. Pietro al Natisone a Gorizia; Leonardi Mirella da Gorizia a Trieste «D'Aosta»; Pozzo Cesare da Rovereto a Gorizia.

Scienze naturali: Dor Giorgio da Trieste «Da Vinci» a Trieste «Carducci».

PERSONALE DI ISTITUTI TECNICI E PER GEOMETRI

Lettere italiane e storia: Del Missier Silvano da Gorizia (industriale) a Gorizia (commerciale) biennio.

Geografia generale ed economica: Cucagna Alessandro da Trieste «Da Vinci» a Trieste «Carli»; Lunder Dante da Gorizia a Trieste «Da Vinci».

PERSONALE ISTITUTI TECNICI E INDUSTRIALI

Analisi chimica e laboratorio: Minosso Guido da Pordenone a Venezia-Mestre.

Lingua inglese: Gerolimic Federica da Trieste a Roma «Giovanni XXIII».

Matematica: Rado Nicolino da Trieste (nautico) a Trieste «A. Volta».

Scienze naturali e geografia: Pivetta Maria da Udine a Pordenone.

Laboratorio di fisica: Tognazzi Carlo da Trieste (edile) a Siena.

Lavorazioni meccaniche nei reparti (biennio): Siabar Edoardo da Gorizia a Trieste.

PERSONALE ISTITUTI TECNICI NAUTICI

Matematica: Dal Naso Duio da Gorizia a Trieste.

Elettrotecnica: Sarcletti Emilio da Trieste (fisica e laboratorio, complementi di fisica) a Trieste.

Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva

PERSONALE DI EDUCAZIONE FISICA

(personale maschile)

Bravini Giuseppe da Monfalcone Scuola Media «Giacich» a Trieste; Cassani Ernesto da Gorizia Istituto d'Arte a Gorizia Istituto tecnico industriale «Galilei»; De Vescovi Domenico da Udine liceo Ginnasio «I. Stellini» a Trieste; Danielli Elio da Gorizia Istituto professionale per l'Industria e l'artigianato e Istituto professionale per il Commercio a Monfalcone (Gorizia) Scuola Media «Ceriani»; Gagliardi Luigi da L'Aquila Liceo scientifico «A. Basile» a Udine Istituto tecnico industriale «Malignani»; Iussig Aldo da S. Pietro al Natisone (Udine) Istituto magistrale a Padova Istituto professionale per l'Industria e lo artigianato «Bernardi»; Modo Davide da Venezia - Lido Scuola Media «V. Pisani» a Gorizia Scuola Media «Locchi»; Sellan Tullio da San Giorgio di Nogaro (Udine) a Gorizia «Locchini»; Solazzi Umberto da Gorizia a Trieste.

(personale femminile)

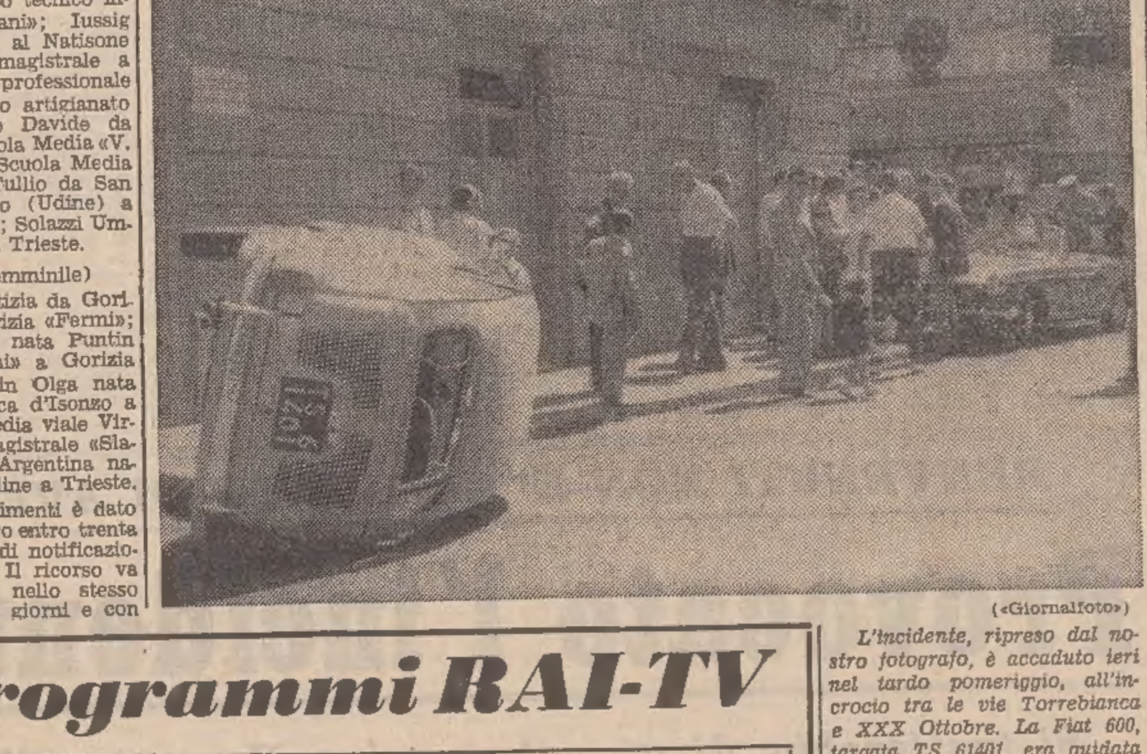
Bernardinelli Letizia da Gorizia «Dante» a Gorizia «Fermi»; De Rocco Damia nata Puntin da Gorizia «Fermi» a Gorizia «Locchi»; Grusovin Olga nata Soletti da Gradisca d'Isonzo a Gorizia Scuola Media viale Virgilio e Istituto magistrale «Slataper»; Valastro Argentina nata Dapretto da Udine a Trieste.

Contro i trasferimenti è dato ricorso al Ministero entro trenta giorni dalla data di notificazione del bollettino. Il ricorso va anche notificato, nello stesso termine di trenta giorni e con lettera raccomandata ai controinteressati che dall'elenco risultino trasferiti alle sedi alle quali aspira il ricorrente.

Tra alcuni giorni il Ministero della P. I. renderà noti gli elenchi dei trasferimenti dei professori della Scuola media.

Investita sulle «zebre» mentre attraversa

Sulla zona pedonale tracciata in via Ghega, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 8, è stata investita ieri sera la casalinga Silvana Crovatin in Sossi, di 37 anni, abitante in via Orsenigo. Alle 18.30, la signora stava attraversando la carreggiata camminando sulle strisce quando è sopraggiunta la «Fiat 1100», targata TS 37364, guidata verso la piazza Dalmazia da Roberto Godas, di 21 anni, abitante in via Baiamonti 30.



(«Giornalfoto»)

L'incidente, ripreso dal nostro fotografo, è accaduto ieri nel tardo pomeriggio, all'incrocio tra le vie Torrebianca e XXX Ottobre. La Fiat 600, targata TS 61401, era guidata verso le Rive dal cinquantaquattrenne Oderico Trani. Giunto all'angolo con la via XXX Ottobre egli si è scontrato con lo spider targato Bergamo e guidato d Mauro Vestri, di 38 anni.

In seguito all'urto violento, l'utilitaria ha compiuto una serie di sbandamenti e si è infine rovesciata sulla fiancata di destra, a ridosso del marciapiede. Nell'incidente soltanto il Trani è rimasto leggermente ferito. Trasportato con la Croce Rossa all'ospedale, è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Ladri e vandali gli ignoti «topi»

Vandali oltre che ladri gli ignoti «topi» che l'altra notte hanno forzato la serratura della portiera destra della Fiat 1300 targata TS 61783, di proprietà del pizzaiolo Antonio Procentese, di 27 anni.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa dopo le due, in quanto a quell'ora l'automobilista ha parcheggiato la sua macchina in via Brunner. Gli ignoti hanno, come detto, forzato la serratura penetrando così nell'abitacolo da dove hanno asportato l'autoradio marca Voxon, un giradischi pure incorporato nel cruscotto marca Phillips, 15 dischi di musica leggera a 45 giri e una torcia elettrica. Non contenti del danno provocato, gli ignoti hanno anche danneggiato il sedile anteriore.

PER L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Un Goldoni poco noto venerdì all'Auditorium

L'Istituto d'Arte Drammatica, a conclusione dell'anno accademico 1965-'66, presenterà al pubblico ed alla critica, venerdì 1 luglio, con inizio alle ore 21, all'Auditorium, la commedia in tre atti di Carlo Goldoni «I Volponi». A detto allestimento scenico, curato dal regista e direttore dei corsi, Spiro Dalla Porta Xidias, prendono parte i seguenti allievi: Silvano Girardi, Claudia Lebani, Adele Viani, Adriana Marchetti, Ermes Della Mora, Guido Coderin, Marisandra Calacione, Bruna Pangos; vi partecipa inoltre Lauro Potevivo.

La commedia è in sostanza il canovaccio di un'opera buffa poco nota ma non priva d'interesse. I personaggi sono quelli tipici delle commedie goldoniane, forse con l'aggiunta di una larvata critica verso un mondo, che appare ormai vecchio e tarlato. Il lavoro viene introdotto, secondo lo stile delle compagnie dell'arte dell'epoca, con una presentazione, allora chiamata «tirata». Il capo-comico (Ermes Della Mora) legge per l'appunto la «tirata», mentre alcuni componenti la compagnia (Guido Coderin, Silvano Girardi, Claudia Lebani, Bruna Pangos) si esibiscono in una pantomima, a commento della «tirata» stessa.

Il regista ha curato la preparazione in modo da rispettare il più possibile il testo originario, conservando stile e gestire, ormai tradizionali per le opere goldoniane, in modo da non snaturare, con aggiornamenti arbitrari, la limpidezza e lo spirito del testo stesso.

Uno dei fini dell'Istituto d'Arte Drammatica è appunto quello di studiare in modo diligente ed amorevole il nostro passato teatrale e ripresentarlo al grosso pubblico, contribuendo così a mantenere viva una tradizione culturale, onusta di gloria, che è entrata a far parte del nostro patrimonio di civiltà.

«La pignatta» ancora due giorni

Ancora questa sera e domani, con inizio alle ore 21.30, andrà in scena «La pignatta» (Aulularia) di Plauto, nella rielaborazione di Faraguna e Carpinteri; in caso di maltempo, lo spettacolo, anzichè tenersi al Teatro Romano sarà presentato all'Auditorium. Iersera, infatti, a causa dell'improvviso acquazzone dopo il primo atto, gli altri due atti sono andati in scena all'Auditorium.

Comizio del MSI. Questa sera, alle ore 19.30 in località Poggio S. Anna (Angolo via dell'Acqua) parleranno per il MSI i sigg. Roberto Damiani e Renzo de Vidovich su argomenti politici di attualità.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10. Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica sinfonica; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di L. van Beethoven; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: L'eterna avventura; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Rassegna della folk-musica americana; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto operistico diretto da A. Gatto. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 22.45: Orchestra diretta da Mario Miligardi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.30: Concerto operistico. Tenore M. Bocchi - Tour de France.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: «Giufà e il pappagallo», racconto sceneggiato di G. Luongo - Le avventure di Rin Tin Tin;
18.45: Concerto in miniatura;
19.05: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7. Settimanale televisivo;
22.00: S. O. S. Polizia: «Senza scampo», racconto sceneggiato;
22.25: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Agente federale X 3», film;
22.30: Cantagiringiro: Curiosità del «Cantagiro» raccolte da U. Gregoretti;
22.45: Immagini della Giordania. Un documentario di F. Gigon.

Tra le 17 e le 18, radiocronaca dell'arrivo della tappa Anger-Royan; 17.30: Notizie; 17.45: «Fumo», romanzo di I. Turgheniev; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Da Royan: Commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.10: Caccia grossa; 21.20: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate moderne; 11.25: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con A. Kaciaturian; 13.55: «Lo speziale», di F. J. Haydn; 14.50: Variazioni; 15.30: Recital del pianista D. Lipatti; 17: Musiche di A. Tansman; 17.35: Musiche di A. Jolivet.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. F. Haendel; 19: La storia dello snobismo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: «Don Giovanni di Spagna», di G. Martinez Sierra.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.25: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli; 14.10: L'amico dei fiori; 14.20: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.35: Linea retta - Ricerche sulla cultura del secondo dopoguerra in Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Manifestazioni estate 1966 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21.30 «La Pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Questa sera, con inizio alle 21.15, «Concerto di balletti» sostenuto dalle allieve della sezione di danza ricreativa della Società Ginnastica Triestina. Ottanta esecutrici. Ingresso gratuito ad ogni ordine di posti. In caso di pioggia rinviato a domani.

EDEN (già Supercinema). 16: «La notte del desiderio». Un film di alta classe, con I. Thulin e C. Auger. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Colpo segreto» in cinemascope, con Jean Gabin e Fernandel in un film intelligente, corrosivo, comicissimo. Sospese tessere.

FENICE. 16: «I 4 inesorabili» in cinemascope technicolor. Un western che non ne ricorda nessun altro, con Adam West e Robert Hundar. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Prima visione: «Nanny, la governante». Un'altra eccezionale interpretazione della grande Bette Davis. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Agente X 1-7 operazione oceano» in technicolor. Una straordinaria avventura, con Jeffries Lang e Eleonora Bianchi. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Schiava e signora». (Il grande conquistatore). Un film spettacolare di violenti, ardenti passioni con un complesso artistico eccezionale: Susan Hayward e Charlton Heston. Ultimo giorno.

AURORA (aria condizionata) 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «L'amante infedele». Un supergiallo, con Michele Mercier e Robert Hossein in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Delitto quasi perfetto» in technicolor. Il delitto più divertente consumato sullo schermo, con Philippe Leroi, Pamela Tiffin e Graziella Granata.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Furia a Marrakech», technicolor. Dalle misteriose e piccanti città dell'Oriente, lotte e colpi di scena di temerari avventurieri, con Stephen Forsyth, Dominique Boschero e C. Gaioni.

GARIBALDI. 16.30: «Anna», con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone, Gaby Morlay.

IMPERO. 16.30: A eccezionale richiesta proseguono in questo locale le repliche di «Onibaba», il film che per la sua validità artistica, la potenza drammatica, la sensualità e il realismo delle scene d'amore si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica di tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16: «Jaguar... professione spia», con Roy Danton, Pascale Petit e Roger Hanin. Jaguar con la sua infallibile arma segreta, vince qualunque nemico. In technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16. Rod Taylor e Suzanne Pleshette in «Gli uccelli». Il film più impressionante di Alfred Hitchcock in technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.45. Il capolavoro di Machiavelli nella superba versione cinematografica di Lattuada: «La mandragola», con R. Schiaffino, R. Valli, Philippe Leroy, Totò e Jean Claude Brialy. Un film arguto, piccante, divertente. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le bambole». Divertentissimo film, con Virna Lisi, G. Lollobrigida, N. Manfredi e J. Soler. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162) 16.30: «Una pistola per Ringo», con Montgomery Wood. Eccezionale western in cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ASTORIA. Chiuso.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Il Principe guerriero». Grandioso e spettacolare technicolor, con Charlton Heston e Richard Boone. Grandioso successo. Ultimo giorno.

IDEALE. 16.30: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno», con George Ardison, Barbara Simon e George Rivière. Avventura e amore! Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Colpo grosso a Calata Bridge».

MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il primo tempo: «Lo sperone nero». Technicolor con Rory Calhoun, Bruce Cabot e Terry Moore.

NOVO CINE. 16: «Parola d'ordine: coraggio», Grandioso, con Dik Bogarde. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Bravados». Cinemascope a colori, con Gregory Peck e Joan Collins.

SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'idea fissa», con Silva Koscina, Eleonora Rossi Drago, M. G. Buccella e Philippe Leroy.

ROMA (estivo) 21.30: «Ponte verso il sole», con Carroll Baker.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala) Si ripete il I tempo: «Il Principe guerriero». Grandioso e spettacolare technicolor, con Charlton Heston e Richard Boone. Grandioso successo. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). La brillantissima commedia in technicolor: «L'arte d'amare», con James Garner, Elke Sommer, Dik Van Doren e Angie Dickinson.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Passaggio di notte». Avventuroso technicolor con J. Stewart e A. Murphy.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Ragazze sottozero». Cinemascope a colori con George Maharis, R. Morse, J. Gregory, A. Comer.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il primo tempo): «Frenesia dell'estate». Spassosissima satira con V. Gassman, A. Nazzari e S. Milo.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Lo sperone nero». Technicolor con Rory Calhoun, Bruce Cabot e Terry Moore.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo): «Non son degno di te». Un autentico capolavoro musicale, con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

PONZIANA. 21.15: «I prigionieri dell'isola insanguinata». Avventuroso technicolor con J. Hedley, B. Shelley.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. Spettacolo unico alle 21.15 (chiusura cassa 21.30): «West Side Story». Technicolor.

STADIO. 21: «Pazzo per le donne», con Elvis Presley. Technicolor.

VALMAURA. 21: «Uno sparo nel buio». Strepitoso successo, in technicolor, con Peter Sellers e Elke Sommer.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

TEATRO ROMANO

MANIFESTAZIONI ESTATE 1966

a cura dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo

e del Teatro Stabile di Prosa

Oggi lunedì 27 e domani martedì 28

alle ore 21.30

LA PIGNATTA

(AULULARIA)

di TITO MACCIO PLAUTO

elaborazione in tre tempi di

LINO CARPINTERI e MARIANO FARAGUNA

Regia di UGO AMODEO

Allestimento di BRUNO CHERSICLA

Musiche di MARIO BUGAMELLI

POSTO UNICO LIRE 1.000

Prenotazioni e vendita biglietti:

Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 - Tel. 36-372

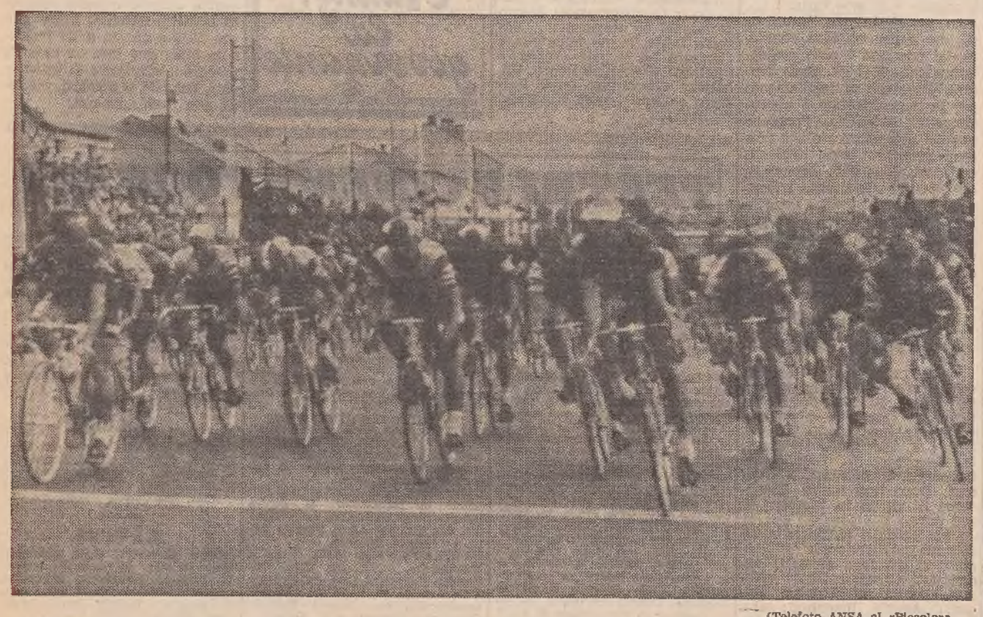
PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

AL GIRO DI FRANCIA MANCA ANCORA UNA VITTORIA FRANCESE

Nella tumultuosa volata di Angers il giovane belga Sels batte l'olandese Nidijam e Van Looy

La giuria retrocede e punisce il secondo classificato - Tutta una serie di falliti attacchi al leader Altig, difeso dalla squadra italiana - Oltre quaranta di media



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La tumultuosa volata che ha concluso la sesta tappa del Giro di Francia. Edouard Sels taglia il traguardo battendo, da sinistra a destra: Van Looy, l'olandese Nidijam, Janssen e Boucquet. Oltre il traguardo, diversi corridori sono venuti alle mani. Nidijam e altri sono stati retrocessi e multati dalla giuria. Van Looy, classificato secondo, si volge a osservare la «bagarre»

Ordine d'arrivo

1) SELS (Bel.) che compie i 215 km. in 5.21'43", alla media di km. 40,080;

2) Van Looy (Bel.), 3) Nidijam (Ol.), 4) Huysman (Bel.), 5) Bouquet (Bel.), 6) Van Der Vleuten (Ol.), 7) Janssen (Ol.), 8) Zilverberg (Ol.), 9) VranKen (Bel.), 10) Kartens (Ol.), 11) Vandenberghe (Bel.), 12) Van Coningsloo (Bel.), 13) Planckaert (Bel.), 14) Spruyt (Bel.), 15) De Roo (Ol.), 16) Van Dongen (Ol.), 17) Fabbri (It.), 18) Van Den Bosche (Bel.), 19) Grain (Fr.), 20) Neri (It.), 21) Reybroech (Bel.), 22) Vannitsen (Bel.), 23) Schleck (Luss.), 24) Darrigade (Fr.), 25) Van Springel (Bel.) e gran parte dei corridori, tutti con il tempo del vincitore (a eccezione di Altig (5.22'8") e Novales (5.28'38").

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Angers, 26

«Perdere la maglia gialla proprio oggi che cominciavano i collegamenti televisivi con l'Italia non sarebbe stato bello», ha esclamato Albani appena uscito dal pelago della sesta tappa. In questa esclamazione sono le sintesi e il significato della corsa. Perchè, in effetti, Rudi Altig ha subito, lungo tutta la strada che ci ha portati da Caen ad Angers, una serie ininterrotta di attacchi da parte dei rappresentanti di tutti i Paesi d'Europa. Gli stessi suoi connazionali non sono mancati nella congiura per spodestare dal trono lo attuale imperatore del Tour.

Ma l'eroe delle prime cinque giornate non si è smentito neanche nella sesta, debellando gagliardamente ogni tentativo di evasione, per apparire all'occhio televisivo ancora con l'aureo manto del potere assoluto.

Ed ecco come sono andate le cose: la strada che porta da Caen ad Angers scorre nel verde di un paesaggio bucolico, ricco di armenti e intramezzato da teneri boschetti che hanno costituito il soggiorno preferito delle comitive domenicali. Un paesaggio teocriteo, gorgheggiante i motivi della pastorale che invitava più all'idillio che all'odio. Invece, fin dalla prima battuta, la sesta tappa si è trasformata in un discordante susseguirsi di motivi di lotta. Cominciò il belga Stevens, poi attaccarono i francesi Groussard e Rostollan, con contorno di tulipani, poi è stata la volta degli iberici ed ecco Gonzales, solo, a 167 chilometri dall'arrivo, che viene raggiunto poco dopo dai francesi Novak e Novales. Il vantaggio dei tre sale vertiginosamente. Siamo presto sui cinque minuti e mezzo e lo spagnolo è virtualmente maglia gialla, poichè solo un minuto e mezzo lo dividono nella classifica generale da Rudi Altig. Gli uomini della «Molteni» sono quindi impegnati a fondo: figurarsi se le altre squadre danno loro una mano! Senza gli italiani, forse, ad Angers sarebbe finito il Tour, perchè i fuggitivi, raggiunta una perfetta intesa, pedavalavano gioiosamente con la intenzione di guadagnare almeno un'oretta.

Il lavoro di Altig e dei suoi compagni cominciò a dare i primi frutti con molta fatica: il vantaggio dei fuggitivi prese prima a scendere e poi a risalire. Ad un certo punto Albani iniziò De Pra per stimolare il risentimento dei grandi. Ma Anquetil e Poulidor, immersi nei loro misteriosi disegni, rimasero impassibili. Così De Prà rientrò in gruppo ad affiancare i proprio compagni intenti sempre a filare sulla cresta del gruppo la tela dell'auspicato ricongiungimento.

Gira e rigira, approfittando di un momento di attesa dei nostri per una foratura di De Prà, lo spagnolo e i due francesi riescono a rimettere la fuga sul preoccupante binario di cinque minuti e mezzo, però mancavano ancora cento chilometri all'arrivo e la «Molteni» si è rimessa all'opera con nuovo sudore per ridurre, secondo per secondo, il notevole sventaggio. A 56 chilometri da Angers, dopo 110 chilometri di fuga, la bella impresa è stata portata a termine. Gonzales, Novak e Novales alzano le mani e si arrendono, ma la bufera non si placa. Anche De Rosso, ancora dolorante e incerottato per la caduta di ieri, deve dare il suo prezioso ausilio. Albani è vero, lo usa per le persone di riguardo, le quali, naturalmente, quando se lo vedono tra i piedi abbandonano ogni fiero proposito perchè — è opportuno ricordarlo — De Rosso è uomo di classifica.

Il fuoco d'artificio continua fino al traguardo. A 25 chilometri si mette in moto addirittura Aimar, un'ometto di cui finora avete sentito parlare poco perchè il «patron» lo tiene in serbo per la vittoria finale nell'ipotesi di un eventuale «defaillance» di Anquetil e Poulidor. Con Aimar si sono mossi Van Looy, Simpson, Groussard, Reybroek, Van Springel, Delocht, e Zilverberg, atleti che conoscono a memoria il passo di 50 all'ora. Sono stati dieci chilometri veramente duri per Altig e i suoi fedeli aiutanti. Gli otto grandi passisti stranieri erano riusciti a mettere insieme trenta secondi di vantaggio e se li son sentiti strappare crudamente di dosso ad uno ad uno. Ed è stato, credetelo pure, uno spettacolo quasi inverosimile che non ha entusiasmato, ma ha atterrito le decine di migliaia di persone schierate nel tratto finale perchè ha costituito veramente una dimostrazione di potenza — da tutti insospettata — da parte della squadra italiana.

Altre fughe all'ultima ora: e finalmente la volata finale, con l'ennesima esibizione degli sprinters belgi e con una puntina di giallo, perchè Nijdam che voleva inserirsi nella falange alata, ha urtato le ruote d'oro meritando la retrocessione dal secondo posto occupato al traguardo. Questa volta è toccato a Sels battere Rik Van Looy.

Classifica generale

1) RUDI ALTIG (Germania) in ore 39.22'34";

2) ex aequo: Reybroeck (Bel.), Janssen (Ol.), Sels (Bel.), Den Hartog (Ol.), Haringa (Ol.), DE PRA' (It.) tutti a 36"; 8) Brands (Bel.) a 44"; 9) Karstens (Ol.) a 46"; 10) ex aequo Planckaert (Bel.), Van Vilerberghe (Bel.), Momene (Sp.), DE ROSSO (It.), G. Groussard (Fr.), Van Den Borsche (Bel.), Huysmans (Bel.), Anquetil (Fr.), Foucher (Fr.), Vranken (Bel.), Raymond (Fr.), Van Looy (Bel.), Messelis (Bel.), Gabica (Sp.), Kunde (Germ.), Poulidor (Fr.), Aimar (Fr.), Van Spingel (Bel.), Lebaube (Fr.) tutti a 47"; 29) Simpson (GB) a 1'8"; 30) Delocht (Bel.) a 1'18"; 31) Desmet (Bel.) a 1'29"; 32) ex aequo: Grain, Gomez Del Moral, De Wolf, Santamarina, Pingeon, Gonzales, Depauw, Zilverberg, Letort tutti a 1'32"; 41) ex aequo: Stablinski e Galera a 1'52"; 43) Bitossi (It.) a 1'53"; 44) ex aequo: Vandenberghe, De Roo, Jimenez, Novak, Darrigade, Mastrotto, Rostollan, Genet, Spruyt, Sweris, Wolfshohl, Delberghe, Izier, Lefevre, Milliot, Monty, Bracke, Delisle, Duez, Van Coningsloo, Zimmermann, Errandonea, Lopez-Rodriguez, Mendiburu, Otano, Perurena, Carlesi, Mugnaini, Echevarria, Elorza, San Miguel, Uriona, Velez, Fezzardi, Fornoni, Mathy, Monteyene, Sorgeloos, Haast, Van De Vleuten tutti a 1'54"; 99) Fabbri a 6'35"; 116) Chiarini a 12'40"; 118) Neri a 14'; 121) Colombo a 21'21"; 122) Mannucci a 22'7".

Domani si va da Angers a Royan lungo 252 chilometri, dall'apparenza piacevoli, ma densi di mistero. Non si tratta però della tappa più lunga del Tour.

Alessandro Alesiani

Multe e retrocessioni a diversi corridori

Angers, 26

La giuria del 53.o Giro ciclistico di Francia, al termine della sesta tappa ha declassato il corridore olandese Nidijam, per irregolarità commesse durante la volata, dal terzo al 120.o posto (ultimo del gruppo) e gli ha inflitto trenta secondi di penalizzazione e l'ammenda di 25 franchi (circa 3000 lire). In classifica generale, pertanto, Nijdam passa al 91.o posto a 4'14", anzichè a 3'44".

La giuria ha inoltre inflitto la penalizzazione di cinque minuti in classifica generale e l'ammenda di 50 franchi (circa 6000 lire) all'olandese De Roo per essere passato a vie di fatto nei confronti di Benet dopo tre chilometri di corsa. De Roo passa dal 44.o posto in classifica a 1'54" al 99.o posto a 6'54". Tutti i corridori compresi da De Martin a Fabbri, che diventa 98.o, avanzano di una posizione. Una ammenda di 25 franchi ciascuno è stata inflitta, infine, a Jimenez e Grain per spinte in corsa.

Vinto da Grassi il Trofeo Cougnet

Mirandola (Modena), 26

Giuseppe Grassi della Filotex ha vinto in volata il Gran Premio Cemab, seconda prova del Trofeo ciclistico Cougnet, battendo quattro compagni di fuga.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Grassi (Filotex) che percorre km. 239 in ore 6.26', alla media di km. 37,252; 2) Macchi (Legnano); 3) Meldolesi (Salvarani); 4) Carminati (Vittadello); 5) Negro (Bianchi); 6) Roncini a 35"; 8) Destro s.t.; 8) Ferrari a 1'30"; 9) Vigna; 10) R. Baldan.

Parma - Poggio di Berceto

La «Dino» di Lualdi è la più veloce

Parma, 26

La 17.ma edizione della Parma Poggio di Berceto, disputata sul tratto Fornovo - Monte Cassio di km. 13 con un dislivello di 753 metri è stata vinta da Edoardo Lualdi Gabardi al volante di un prototipo Ferrari «Dino» 206/S.

Ecco la classifica assoluta: 1) Lualdi Gabardi su Ferrari «Dino» 206/S che percorre km. 13 in 7'55"5 alla media di chilometri 98,540; 2) Brini su Simca Abarth 2000 in 8'08"5; 3) Banchelli su Simca Abarth 2000 in 8'25"4; 4) Malanca su Braudam in 8'26'9; 5) Nesti su Abarth 1000 in 8'29"1.

Nella Frascati-Tuscolo primo «Gano» su Porsche

Roma, 26

Il pilota «Gano» su Porsche 904, della scuderia Bardahl, ha vinto la gara automobilistica in salita Frascati-Tuscolo 2.o Trofeo Marcello Venturi, di km. 4,200, con un dislivello di 314 metri, con il tempo di 2'57"4 alla media di km. 85,230. Il primato della corsa stabilito lo scorso anno, appartiene a Massimo De Antoni, su «De Tomaso Fordv in 2'57"3. Alla gara hanno preso parte 68 concorrenti suddivisi in cinque categorie e 17 classi.

Andretti migliora il record della «300 Miglia»

Atlanta, 26

L'italo-americano Mario Andretti è stato il più veloce ieri nelle prove per la 300 miglia di Atlanta con la media di 270 chilometri sui 2,4 chilometri del circuito. Andretti, che era al volante di una Ford con motore posteriore, ha frantumato il record precedente stabilito lo scorso anno da Foyt con 266,4 orari.

Si è appreso intanto che Andretti ha firmato il contratto che lo impegna a pilotare una Cotton Owens Dodge insieme a David Pearon nella corsa in programma a Daytona Beanch il 4 luglio. Per vetture di serie.

IL GRAN PREMIO LOTTERIA DI MONZA PER «FORMULA 3»

Vince Williams su «De Sanctis» battendo le Brabham, le Lotus e le Lola

Secondo Beckwith, terzo Thoroddsson - Per un'ora alla media di quasi 184 - La decisione allo sprint finale - Incidente a Pino Babini: ricoverato all'ospedale ne avrà per 20 giorni

Monza, 26

L'inglese Jonathan Williams ha vinto il Gran Premio della Lotteria di Monza per macchine di «formula 3». Il guidatore era al volante di una vettura italiana «De Sanctis» che monta motore Ford. La finale, seguita alle due batterie, è stata molto emozionante; si è risolta negli ultimi metri.

Lo svedese Sverrir Thoroddsson, su Brabham, ha vinto la prima batteria. Il successo dello svedese è stato molto contrastato soprattutto dall'argentino Pairetti che ha insidiato il vincitore per tutti i 12 giri della gara. Di particolare rilievo anche la prova dell'inglese J. Williams che è balzato al comando della corsa nei prigi giri, mantenendo poi la seconda posizione, fino al termine.

La classifica della prima batteria: 1) Thoroddsson (Svezia) su Brabham che copre i 12 giri del circuito stradale, di km. 5.750, in 22'33"4 alla media di km. 183,551; 2) J. Williams (G. B.) su «De Sanctis» in 22'33"6; 3) Pairetti (Argentina) su «Brabham» in 22'33"8; 4) Tiger (Italia) su «De Sanctis» in 22'34"; 5) Maglione (Italia) su «De Sanctis»; 6) Blockdyk (Sud Africa) su «Brabham»; 7) Pianta (Italia) su «Lola»; 8) F. Williams (G.B.) su «Brabham»; 9) De Adamich (Italia) su «Brabham»; 10) Rollinson (G.B.) su «Lola»; 11) Baur (Svizzera) su «Brabham»; 12) MacCarty (U. S.A.) su «Brabham». Eliminati: Dal Bo (Fr.), Brambilla (It.), Beliasi (Svizz.), Pittard (G.B.), Peterson (G.B.), Gagliardi (It.), Ghezzi (It.), Piazzi (It.), Maccinatelli (It.), Alberti (It.), Blanc (Fr.), Zetterstrom (Svezia).

L'inglese Chris Irwin, su Brabham, ha vinto la seconda batteria. Scattato al comando assieme agli italiani «Geky» Russo e Facetti, allo svedese Troberg e all'inglese Fenning, egli ha mantenuto negli ultimi tre giri la seconda posizione riuscendo poi, sul rettilineo finale, a prevalere sui suoi diretti avversari. In questa prova era particolarmente attesa la prestazione del figlio di Manuel Fangio, Cacho, il quale, però, è sempre rimasto nelle ultime posizioni.

Al 2.o giro, l'italiano Babini è uscito di pista. Trasportato allo ospedale gli sono state riscontrate ferite varie. Ne avrà per 20 giorni. Baghetti, che correva in questa gara nelle file della scuderia argentina «Automundo», è stato costretto al ritiro al 5.o giro.

Classifica della seconda batteria: 1) Irwin (GB) su Brabham che percorre i 12 giri in 22'37"2/10 alla media di chilometri 183,023; 2) Troberg (Sve.) su Brabham 22'37"4; 3) Beckwith (GB) su Brabham, in 22'37"7; 4) Fenning (GB) su Brabham, 22'37"9; 5) «Geky» Russo (It.) su Wainer-Ford, in 22'38"1; 6) Facetti (It.) su Brabham, 22'38"4; 7) Cardwell (GB) su Lotus, 22'38"7; 8) Vidal (Fr.) su Brabham; 9) Davies (GB) su Brabham; 10) Haworth (GB) su Brabham; 11) Petri (It.) su Brabham; 12) Fangio (Arg.) su Brabham.

Eliminati: Crichton Stuart (GB), Manfredini (It.), Herbertson (GB), Salerno (It.), Goldwin (GB), Dubler (Svi.), Weber (Fr.), Baghetti (It.), Craft (GB), Matchett (GB), Orsola (It.), Babini (It.).

La finale è entusiasmante. Al via l'italiano «Tiger» parte molto lento costringendo Facetti a fermarsi e a ripartire in ultima posizione. Williams balza al comando mentre l'argentino Pairetti, rimasto chiuso in mezzo al gruppo, riesce a farsi luce e a transitare in seconda posizione al sesto giro. Petri è subito costretto al ritiro, mentre Facetti, al decimo giro, passa al comando della corsa riuscendo perfino a distanziare di pochi metri gli avversari. La sua «Brahams» però non resiste e dopo alcune fermate ai box il pilota conclude la corsa a passo d'uomo.

Si ritira anche De Adamich, mentre a metà gara la lotta si va stringendo fra J. Williams, Thoroddsson, Blockdyk e Beckwith, mentre Pairetti perde qualche posizione. L'altro argentino, il figlio di Manuel Fangio, corre praticamente nelle ultime posizioni e non riesce mai a farsi luce. Evidentemente questo tipo di corsa, particolarmente veloce, non gli si adatta. L'arrivo avviene in volata e J. Williams, uscito in seconda posizione dalla curva parabolica, riesce a prevalere, allo sprint, su Beckwith e Thoroddsson. Meritati i prolungati applausi della folla al vincitore.

La classifica finale: Jonathan Williams (G.B.) su «De Sanctis» in un'ora 5'39"2, alla media oraria di km. 183.920; 2) Mike Beckwith (G.B.) su «Brabham» 1.5'39"3; 3) Sverrir Thoroddsson (Svezia) su «Brabham» 1.5'39"4; 4) Trevor Blokdyl (Sud Africa) su «Brabham» 1.5'39"5; 5) John Fenning (G. B.) su «Brabham» 1.5'39"7; 6) John Cardwell (G.B.) su «Lotus» 1.5'39"9; 7) Martin Davies (G.B.) su «Brabham» 1.5'40"3; 8) Carlos Pairetti (Argentina) su «Brabham» 1.5'40"6; 9) Bernard Baur (Svizzera) su «Brabham» 1.5'41"3; 10) Allan Rollinson (G.B.) su «Lola» 1 ora 5'41"6; 11) Philippe Vidal (Fr.) su «Brabham» 1.5'41"8; 12) Frank Williams (G.B.) su «Brabham» 1.6'31"9; 13) Cacho Fangio (Argentina) su «Brabham» 1.6'39"2; 14) Charles McCarty (USA) su «Brabham 1.6'39"4; 15) Cliff Howard (G.B.) su «Brabham» 1.6'40"1; 16) Geki (Italia) su «Wainer» 1.6'28"3 a un giro; 17) Giorgio Pianta (It.) su «Lola» a sei giri; 18) Cesare Facetti (It.) su «Brabham» a nove giri; 19) Antonio Maglioni (It.) su «De Sanctis» a 12 giri.

Si sono ritirati «Tiger» (De Sanctis - Ford), De Adamich (Brabham B. T.), Petri (Brabham), Troberg (Brabham) e Irwin (Brabham).

Le prove di qualificazione si erano svolte al mattino. Degli 87 iscritti alla mainfestazione, 48 si sono qualificati per le due batterie. Il miglior tempo nelle prove è stato ottenuto da Carlo Facetti, su «Brabham» che ha realizzato, sul giro, il tempo di 1'49", alla media di km. 189,908. Seguirono l'inglese J. Williams («De Sanctis») in 1'50"36; Irwing («Brabham») in 1'50"38; «Tiger» («De Sanctis») in 1'50"7; Troberg («Brabham») in 1'50"8; Blokdyk («Brabham») in 1'51"8; De Adamich («Brabham») in 1'51"26; «Geki» Russo («Wainer») in 1'51"30; Baur («Brabham») in 1'51"32; Davies («Brabham») in 1'51"4; Dal Bo («Pygmee») in 1'51"5. Si qualificavano anche i tre piloti della scuderia argentina «Automundo» e cioè: Baghetti («Brabham») in 1'53"7; «Cacho» Fangio («Brabham») in 1'56"5; Pairetti («Brabham») in 1'53"21 e inoltre Manfredini («Wainer») in 1'54"5 e Natalie Goodwin («Brabham») in 1'58"21.

Fra i non qualificati figurano Pike («Lotus», Chris Williams («Brabham») e Branca («Branca»).

BENVENUTI NON E' CONVINTO DI AVER MERITATO LA SCONFITTA

Provocato l'incidente delle corde?

Si tratterebbe di un sabotaggio - Protesta alla WBA - L'arbitro si rende latitante - I critici sostengono che l'italiano si è comportato come «un ex atleta»

Seul, 26

Le prime pagine dei giornali coreani sono dedicate oggi quasi esclusivamente all'impresa del pugile Ki Soo-Kim, divenuto ieri campione del monao dei medi junior a spese dell'italiano Nino Benvenuti.

Era stato scritto dalla stragrande maggioranza dei critici pugilistici che Benvenuti avrebbe vinto facilmente l'incontro di Seul e la previsione è stata clamorosamente smentita. Gli esperti pugilistici non hanno però cambiato parere sul rapporto di valori esistente tra l'italiano ed il coreano: sono convinti che tra i due esistono tre classi a favore di Benvenuti, soltanto che questi ha commesso l'imperdonabile sciocchezza di snobbare il suo avversario presentandosi sul ring con una preparazione adatta tutt'al piu a fare una passeggiata in campagna. L'altra sera Ki Soo-Kim non si è improvvisamente rivelato un «campionissimo», ha semplicemente svolto un onesto lavoro: è stato Benvenuti che ha combattuto come un «ex atleta», non perchè sia già tale, ma perchè non era nelle condizioni fisiche che sono indispensabili ad un atleta professionista per gareggiare.

Ampio spazio è dedicato, comunque, anche all'interruzione di oltre sei minuti che si è avuta tra la tredicesima e la quattordicesima ripresa, interruzione che è alla base della protesta fatta dal procuratore del pugile italiano, Bruno Amaduzzi, alla Worlds Boxing Association. Tuttavia, indipendentemente, da quella che sarà la decisione in proposito della WBA, il procuratore italiano si è già accordato con il manager di Ki Soo-Kim sull'incontro di rivincita, previsto dal contratto. Tale combattimento si svolgerà entro tre mesi, a partire da ieri, a Milano oppure a Roma. Da parte italiana si ritiene che, in considerazione dell'interruzione e del «singolare» arbitraggio dello statunitense Pope, la WBA, anche se non modificherà il verdetto di vittoria del sudcoreano con un uno contesto, non si dovrebbe opporre al combattimento di rivincita, nonostante le norme internazionali vietino ad un pugile di mettere in palio per la prima volta il titolo conquistato con l'ex campione.

Benvenuti, seppure deluso per l'esito dell'incontro di ieri, stamane ha parlato serenamente della sua prima sconfitta prima di partire nel pomeriggio per Tokio. «La mia tattica mirava ad una vittoria per k. o. — egli ha detto —. In considerazione, comunque, dei guantoni da otto once adottati per il combattimento, troppo pesanti per permettere una soluzione di forza nella prima parte dell'incontro, solo alla 13.a ripresa sono riuscito a scuotere il mio avversario. Ki Soo-Kim è rientrato al termine di questo round nel proprio angolo visibilmente in difficoltà, con le gambe irrigidite. L'inspiegabile e, debbo aggiungere, tempestivo incidente accaduto sul quadrato nell'intervallo e la conseguente irregolare sospensione del combattimento per sei minuti hanno permesso al mio avversario di recuperare le forze, precludendomi così la possibilità di affermarmi con un sicuro k. o. Quanto al verdetto in se stesso, posso solo dire che il primo ad essere sorpreso da tanta generosità dell'arbitro Pope è stato proprio Ki Soo-Kim. Comunque posso assicurare tutti gli sportivi italiani ed in particolare i miei amici triestini che nel combattimento di rivincita, già accordatomi da Ki Soo-Kim e contro il quale la WBA non dovrebbe opporsi, senz'altro riconquisterò in Italia il titolo mondiale dei medi junior».

Da parte sua, l'allenatore Libero Golinelli ha detto che Ki Soo-Kim è «un pugile di buon livello, non eccezionalmente potente e molto lento negli spostamenti. E' inoltre scarsamente tecnico e privo del tutto di classe. Il tabellino compilato dall'arbitro — ha continuato Golinelli — non ha bisogno di commenti particolari: basta dire che non potevamo incontrare un arbitro peggiore».

Al di fuori della conferenza stampa, quindi in forma non ufficiale, dal clan dell'ex campione del mondo è uscita la voce secondo la quale l'incidente delle corde potrebbe essere stato provocato di proposito, viste le preoccupanti condizioni in cui era Kim. Potrebbe trattarsi di un sabotaggio.

Benvenuti, il medico prof. Franco, l'allenatore Golinelli e l'aiutante Danilo Amaduzzi sono partiti questo pomeriggio alle 15.30 per Tokio da dove domani sera proseguiranno per Hongkong. Mercoledì sera, infine, la comitiva partirà da Hong Kong per l'Italia. Il procuratore di Benvenuti, Bruno Amaduzzi, ed il segretario generale della Federazione pugilistica italiana, Antonio Gilardi, sono invece rimasti a Seul per seguire sul posto gli sviluppi della vertenza in merito alla protesta inviata alla WBA. Essi partiranno martedì mattina per Hong Kong dove si uniranno a Benvenuti.

Oggi Amaduzzi ha cercato di parlare con l'arbitro Pope, ma il direttore del combattimento di ieri sera non si è fatto trovare nell'albergo dove aveva lasciato il proprio recapito.



Una fase dell'incontro di Seul: Benvenuti porta una doppietta alla testa di Kim. Il naso del triestino è attraversato da una ferita

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PREPARAZIONE ALLE FINALI DELLA COPPA RIMET

NEI DUE TEMPI, IN «ZONA CESARINI»

L'Inghilterra supera con facilità la Finlandia (3-0)

MARCATORI: Peters al 42' e Hunt al 44' del primo tempo; Jackie Charlton, al 45' della ripresa. INGHILTERRA: Banks; Armfield, Wilson; Peters, Jackie Charlton, Hunter; Callaghan, Hunt, Bobby Charlton, Hurst, Ball. FINLANDIA: Halme; Makipaa, Aho; Kautonen, Kanerva, Kilponen; Kumpulampi, Maekelae, Hyvaerinen, Laine, Hyttinen.

Helsinki, 26

Con tre gol segnati in zona Cesarini, dei due tempi, l'Inghilterra ha superato oggi il non difficile scoglio della Nazionale finlandese nel quadro della preparazione alla finale della Coppa Rimet. Di fronte agli sprovveduti finlandesi, che tra l'altro erano privi di ben quattro titolari, gli inglesi hanno giocato in tutta tranquillità permettendosi addirittura il lusso di sprecare un rigore calciato da Ball direttamente fra le braccia del portiere avversario.

La squadra schierata a Helsinki da Ramsey ha comunque dimostrato una grande vitalità e un superbo controllo della palla, soprattutto nel gioco di testa sempre preciso e tempestivo. La difesa non ha avuto in pratica difficoltà, mentre l'attacco faceva leva su quattro uomini: Callaghan nell'insolito ruolo di esterno sinistro, Alan Ball e Geoff Hurst al centro e Roger Hunt dalla parte destra.

La prima mezz'ora della partita non ha avuto, praticamente, storia, benchè le azioni si susseguissero veloci. La rapidità dell'uno o dell'altro schieramento nelle discese a rete era ottimamente bilanciata dalla tempestività degli interventi dei difensori nello sventare il pericolo e rinviare il pallone a centro campo.

L'unica effettiva possibilità di gol della prima mezz'ora si è presentata all'undicesimo minuto, quando è stato concesso agli inglesi un rigore. Ha battuto la punizione Alan Ball, ma trovandosi alla destra ha valutato male l'angolo ed ha mandato la palla nell'angolo alto della rete finlandese, sicchè il portiere Halme ha potuto agguantarla facilmente.

Il rigore era stato concesso per un fallo di mano in area del terzino sinistro finlandese Aho. In quel momento il centromediano finlandese si abbatteva sull'erba dolorante, ma l'arbitro decretava la prosecuzione del gioco.

Verso la fine del primo tempo gli inglesi hanno accelerato il ritmo ed hanno colto i primi frutti della loro superiorità in campo. Nel giro di due minuti sono stati segnati entrambi i gol del primo tempo. Ha aperto le marcature al 42' il mediano Martin Peters, presentandosi in area all'improvviso per raccogliere tempestivamente un passaggio di Geoff Hurst. A un minuto dalla fine del tempo ha segnato l'altro gol, di testa, Roger Hunt, servito ottimamente al centro da Ian Callaghan, che giocava in quel momento sull'ala destra.

Entrambi i gol sono stati fatti con tecnica perfetta e nulla si può rimproverare per essi al portiere finlandese.

ALLENAMENTO IN SERATA

Tranquilla domenica dei calciatori azzurri

Firenze, 26

Domenica distensiva e tranquilla per i calciatori azzurri anche se, specialmente per Fabbri e per il medico federale Fino Fini, esiste qualche preoccupazione per Bulgarelli, Pascutti e Burgnich, i quali risentono ancora dei colpi riportati nella partita con l'Argentina, per lo stesso Meroni, che deve smaltire un indolenzimento alla coscia destra, dovuto alla stanchezza, e, infine per Rosato, leggermente indisposto.



Il C.U. Fabbri

Niente di grave comunque, ma indubbiamente tutto ciò costituisce un problema in più per il C.U. che dovrà far scendere in campo mercoledì alle 19, allo stadio comunale fiorentino, contro il Messico i nostri azzurri.

A proposito della partita con i messicani, fra le due Federazioni è stato definitivamente stabilito che potranno essere effettuate quattro sostituzioni, oltre a quella del portiere.

I ventiquattro azzurri sono stati impegnati per quasi tutta la mattinata nella scelta delle divise che la manifattura Marzotto ha confezionato per la squadra italiana, per i tecnici e per i dirigenti che andranno ai mondiali di Londra e che comprende un completo grigio ed un altro abito con pantaloni grigi e giacca blu con scudetto tricolore.

Assieme a Fabbri una parte di giocatori ha assistito alla Messa in una chiesa fiorentina ed ha «posato» poi, nel piazzale di Coverciano, per una foto in gruppo.

Nella quotidiana, stavolta molto lunga, conferenza stampa, Fabbri è stato sottoposto ad un vero e proprio fuoco di fila di domande non solo in relazione alle condizioni fisiche di Bulgarelli, Burgnich, Pascutti, Meroni e Rosato che, forse, lo costringeranno a modificare un poco le sue idee sullo schieramento da presentare contro i messicani, ma anche in relazione alle alternative della squadra per Londra per alcuni posti di titolare e di riserva.

Il C.T. ha tenuto, anzitutto, a precisare che la squadra italiana andrà a Londra con una impostazione ben definita utilizzando cioè ogni giocatore nel proprio ruolo.

Poco dopo le 19 Fabbri ha portato in campo tutti i giocatori a disposizione, affidando Albertosi, Meroni, Pascutti, Bulgarelli e Rosato, a Valcareggi. Fabbri ha diviso gli azzurri in due squadre di dieci elementi con l'aggiunta di un giovane giocatore della Fiorentina, Taccetti. In maglia viola: Pizzaballa, Landini, Leoncini, Janich, Guarneri, Taccetti, Rizzo (nel 2.o tempo Rivera), Bertini, Juliano, Barison. In maglia bianca: Anzolin, Burgnich, Facchetti, Lodetti, Salvadore, Fogli, Perani, Rivera, (nel 2.o tempo Rizzo), Mazzola, Riva.

Sono stati giocati due tempi di poco più di mezz'ora ciascuno e sono stati realizzati complessivamente 9 gol dai viola e 2 dai bianchi. Nel primo tempo hanno segnato Riva per i bianchi; Juliano, Taccetti e Barison (due volte) per i viola; nel secondo tempo Janich (tre volte), Barison e Rivera per i viola e Rizzo per i bianchi.

I risultati della «Rappan»

Londra, 26

Questi i risultati degli incontri di Coppa Rappan giocati oggi: a Stoccolma: Aik (Svezia) - Carl Zeiss (Germ. Est) 0-0; a Varsavia: Wisla (Polonia) batte Malmoe (Svezia) 4-0; a Varsavia: Zaglebie (Polonia) b. Olimpia (Jugoslavia) 2-0 (2-0); a Bytom: Polonia - Dinamo (Germ. Est) 0-0.

Torneo giovanile iniziato a Fiume

Fiume, 26

Si è aperto oggi il torneo internazionale per squadre giovanili europee. Questi i primi risultati: Torino-Legija (Polonia) 0-0; Vojvodina (Jugoslavia) - Austria 3-1 (2-0); Bayern (Germ. Ov.) - Dinamo Zagabria 2-1 (0-1).

Si sono svolti ieri a Milano i funerali dell'ex calciatore Sandro Scarioni, che svolse la propria attività alla vigilia della prima guerra mondiale. Scarioni è morto giovedì scorso all'età di 77 anni. Egli giocò nel Milan e fece parte della nazionale italiana.

TRIPLETTA DI TORRES

Portogallo - Uruguay monologo lusitano (3-0)

MARCATORE: Nel primo tempo al 35' Torres; nella ripresa al 12' e al 19' Torres. PORTOGALLO: Carvalho; Morais, Hilario; J. Graca, Baptista, Vicente; Jose Augusto, Eusebio, Torres, Coluna, Simoes. URUGUAY: Taibo; Martinez, Emilio Alvarez; Ubinas, Manicera, Mujica; Viera, Urrusemendi, Sasia, Elisio Alvarez, Esaparrago. ARBITRO: Keeler (Svizzera).

Lisbona, 26

Con una tripletta del centravanti Torres il Portogallo ha inflitto all'Uruguay la più grossa mortificazione della attuale tournée preparatoria per la Coppa del mondo.

Torres ha segnato con un abile tiro all'11' del primo tempo e con due magnifici colpi di testa al 10' e al 18' della ripresa, lasciando poi il terreno di gioco per un leggero infortunio.

Oltre 35 mila spettatori, fra cui il Presidente Americo Thomaz, hanno assistito all'incontro giocato allo stadio Nacional con il termometro che segnava ben 35 gradi all'ombra.

E' stato tutto un monologo dei lusitani, la cui aggressività e velocità ha letteralmente addormentato gli uruguayani che nonostante la loro difesa alla «italiana» non sono mai apparsi in grado di contenere i portoghesi autori di un tremendo, costante bombardamento sulla porta difesa dal povero Taipo.

Adottando la tattiche che gli è solita, il Portogallo ha ingranato la quarta marcia fin dall'inizio infilando di prepotenza lo Uruguay all'undicesimo di gioco. Su un calcio d'angolo battuto da Simoes sulla sinistra, Taipo ha avuto l'imprudenza di respingere di pugno con il risultato che la palla è finita sul piede di Torres. Il centravanti non ha fatto altro che scodellarla nell'angolo destro con un tiro calibrato. Inutile descrivere il boato della folla in delirio.

Elisio Alvarez, il veterano della Coppa del mondo 1962, è stato l'unico ad abbozzare qualche puntata pericolosa per gli uruguayani. Prima e dopo il gol di Torres, il mezzo sinistro è riuscito a filtrare due volte nella difesa portoghese, ma il portiere Carvalho, che ha toccato la palla per sole cinque volte nel primo tempo, ha facilmente neutralizzato i tiri dell'uruguayano.

Negli ultimi minuti del primo tempo, i portoghesi hanno sciupato un'ottima occasione quando Coluna, trovatosi solo davanti alla porta di Taipo, ha fallito incredibilmente una rete già fatta.

Nel secondo tempo, col crescere del caldo, il gioco si è fatto più disorganizzato e si è vista anche più di una scorrettezza. Una carica irregolare di Manisera su Eusebio per poco non degenerava in un pugilato, ma Hilario, mozambicano come la mezz'ala, è riuscito a calmare il compagno.

L'arbitro ha successivamente richiamato all'ordine Ubinas che, innervosito dalle serpentine del piccolo Simoes, aveva dato uno spintone all'ala portoghese. Proprio Simoes era l'autore di una formidabile centrata dalla posizione di calcio d'angolo che Torres, superando con un gran volo Taipo, trasformava nella seconda rete portoghese al 10' della ripresa.

Sette minuti dopo, ancora la testa di Torres dava al Portogallo la terza rete. Il centravanti raccoglieva in volo d'angelo senza lasciarla ricadere in terra una palla che Eusebio aveva mandato a scuotere la traversa con un gran tiro da trenta metri. Poco dopo, Torres si infortunava cadendo e veniva sostituito da Figueiredo. Successivamente Jose Augusto lasciava il posto a Duarte e Graca a Pinto.

TORNEO SIMON BOLIVAR

Valencia - Lazio 1-0

MARCATORE: Waldo al 18' della ripresa. VALENCIA: Pesudo; Tatono, Mestre; Videgani, Paquito, Roberto; Poli, Guillot, Anzola, Waldo, Muchoz. LAZIO: Gei; Dotti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Renna, Galli, Rozzoni, Proietti, D'Amato. ARBITRO: Isasias (Venezuela).

Caracas, 26

E' finita decisamente male la partita tra gli spagnoli del Valencia e gli italiani della Lazio, valida per il torneo «Simon Bolivar». Nell'ultimo quarto di ora, anzichè giocare al calcio, i giocatori in campo hanno tirato a mettere fuori combattimento l'avversario con interventi da fare venire i brividi. In quel caos l'arbitro venezolano ha fatto del suo meglio per non perdere completamente il controllo della situazione, ma nonostante che abbia espulso ben quattro giocatori, Renna, Gasperi, Videgani e Anzola, non è riuscito ad ottenere di riportare la calma sul terreno di gioco. Disperato per la piega che stava prendendo l'incontro, il direttore di gara ha quindi anticipato la chiusura dell'incontro di un paio di minuti. In sostanza ha fatto bene.

E' difficile tentare un commento tecnico di una simile partita. Ovviamente è stata molto brutta e l'ha vinta chi ha giocato meno peggio. Il Valencia ha infatti battuto la Lazio per l'unico merito di avere sbagliato meno inizialmente. Gli italiani avevano puntato tutto sulle azioni di contropiede per tentare di segnare, ma non hanno in effetti saputo mai lanciare in modo degno una delle punte. Gli spagnoli hanno così assunto il controllo del centrocampo e a forza di batti e ribatti sono riusciti a trovare la rete che è valsa loro la vittoria al 18' della ripresa. Poi la partita è definitivamente degenerata e non si è più assistito che ad una specie di caccia all'uomo in possesso del pallone.

Tra i laziali l'unico a meritare elogi è stato Gei al quale si deve se il Valencia ha segnato una sola rete.

Il Bari ha acquistato il portiere Lonardi del Varese.

DICHIARAZIONI MELANCONICHE DEL BRASILIANO

Pelè abbandonerà gradualmente il calcio

Vuole dedicarsi maggiormente alla famiglia



Londra, 26

Pelè ha affermato, in una intervista a David Miller del «Sunday Telegraph», che potrebbe abbandonare il calcio fra due o tre anni.

L'asso del calcio brasiliano e mondiale ha così risposto all'intervistatore che gli chiedeva per quanto tempo ancora avrebbe continuato a giocare: «Forse, se potrò, continuerò per due o tre anni, fino ai 28 anni. Per me non può esserci più grande esperienza della Coppa del mondo in Inghilterra, patria del foot-ball. Sia che vinciamo, sia che perdiamo, non ci resta altro da conquistare. Non ho alcun motivo di giocare altrove, dopo l'Inghilterra. Forse, se ci sarà davvero bisogno di me, potrei giocare nella Coppa mondiale del 1970, ma non lo credo. Mi piacerebbe giocare subito, di tanto in tanto, per una squadra di dilettanti. Voglio dedicare più tempo alla famiglia. La difficoltà non sta nel giocare, ma nel viaggiare. Non riesco a ricordare quando ho passato un'intera settimana con la mia famiglia. La luna di miele in Europa un mese fa è stata la prima vacanza che io abbia mai avuto. L'unico periodo in cui ottengo delle vacanze è quando rimango infortunato. Abbandonerò gradualmente il calcio dedicando più tempo agli affari. Non che abbia problemi finanziari, ma devo pure avere una qualche occupazione».

A proposito della sua definizione di miglior calciatore del mondo, Pelè ha detto: «Non ho mai pensato che possa esservi un superasso, perchè non si può eccellere in qualsiasi posizione. L'unica cosa che posso dire è che ad ogni partita sento di dover giocare bene. Non credo di avere speciali doveri verso chicchessia. C'è gente che dice, prima delle partite che sarà Pelè a vincere, ma io non lo penso. Io mi limito a giocare. Giocare al calcio mi piace sempre, tranne quando sono stanco... Il mio matrimonio non ha creato difficoltà sul piano sportivo, tranne il fatto che mi sento più responsabile».

Quanto allo stile di gioco moderno, Pelè ha detto: «Il calcio è diventato troppo difensivo, non è più uno spettacolo e questo è male per il pubblico. Vi sono molte squadre che ottengono buoni risultati non perchè sono buone ma perchè seguono una tattica ostruzionistica».

Juventus - Fiume 1-1

MARCATORI: nella ripresa, al 39' Mattei, al 43' Vurkoje. JUVENTUS: Colombo; Maggioni, Casati; Coramini, Caocci, Mazzia; Mattei, Da Costa, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. FIUME (Rijeka): Jamtovjak; Milevoj, Mugosa; Brnjac, Devcic, Vrankovic; Busarc, Petrovic, Gulin, Radul, Vurokoje. ARBITRO: Carminati di Milano.

Torino, 26

La Juventus ha concluso questa sera la stagione agonistica incontrando in una partita amichevole la squadra jugoslava di Fiume (Rijeka), conclusasi in parità.

Primi a pervenire alla rete sono stati gli juventini, con Mattei. A due minuti dalla fine, l'ala sinistra Vurkoje ha pareggiato.

LA PROVA MILIONARIA DI IERI SERA A MONTEBELLO

Giove respinge l'attacco di Cenerina

Agadir fulmina Polare nella maratonina

Buon pubblico, iersera all'ippodromo di Montebello. Una leggera brezza e qualche spruzzatina di pioggia hanno reso accogliente l'ambiente. Si è aperto con la prova dei «gentlemen» dove la «novità» Moruco è partito con il favore del pronostico. Candotti in «sulky» al figlio di Mimosa ha avuto la possibilità di consolidare il suo vantaggio nella speciale classifica della categoria sul diretto rivale Morselli che pilotava Brech. Un errore alla mossa ha frustornato però Moruco e Irziabella ha cercato quindi la fuga. Ha recuperato con sollecitudine Moruco e dopo circa un chilometro si è portato al comando. Però le energie del cavallo di Candotti sono state messe a dura prova negli ultimi 300 metri quando si sono fatti sotto Sferza e Brech. In arrivo Sferza è stata la più autoritaria e ha vinto davanti a Brech che nelle ultime folate ha avuto la meglio su Moruco.

Poi Ezio Bezzecchi ha presentato un efficace Gladio nel Premio delle Vele. Una perfetta partenza di Badoera e l'allieva di Mescalchin si è sistemata al comando. Gladio, avviatosi con prudenza, si è lanciato presto all'attacco della battistrada e dopo mezzo chilometro è passato a condurre. Una fiammata di Ega e l'allieva di Franzotto si è sistemata in terza posizione al passaggio. Gladio intanto ha proseguito per proprio conto e ha vinto facile mentre Augello con un forte finale ha trovato in crisi Badoera ed Ega e si è aggiudicato il secondo posto.

Per i «4 anni» il Premio delle Ancore. Ezio Bezzecchi bissa il successo di Gladio con Gazal, Bellavita conserva lo steccato su Gazal e Briamo mentre sbaglia gravemente Finlay. Bella del Piave va subito all'esterno e trova posizione alle spalle di Bellavita. Parte allora Gazal e in breve si sistema all'avanguardia. Non viene più minacciato Gazal e conclude con sicurezza mentre Bellavita conclude al posto d'onore nonostante il forte recupero di Finlay che deve accontentarsi di battere Briamo per il terzo posto.

La prima divisione della periziata mette in evidenza gli unici due cavalli del primo nastro. Ad una superiorità iniziale di Maharina fa seguito il deciso allungo di Amusette che si sistema in prima posizione dopo circa 500 metri. Serbia è la più autoritaria fra i cavalli del secondo nastro ma la sua iniziativa al largo si arena ai fianchi di Maharina. L'epilogo è favorevole ad Amusette che conclude sicura davanti a Maharina mentre Nairobi che ha ricuperato per linee interne termina al terzo posto dopo l'esame del «fotofinish».

Nella seconda divisione della periziata Cochita assume con decisione il comando della corsa, seguita da Bizza, Vispo da Enea e Lazzarino. Nulla muta sino ai 400 finali dove Vispo da Enea si porta all'esterno provocando la reazione di Bizza che va su Cochita. In arrivo Bizza fa pesare la sua freschezza e s'impone allo spunto su Cochita che si difende dall'attacco di Binda, Vispo da Enea e Lazzarino terminati in fotografia.

La corsa più importante del convegno il Premio del Mare con un milione di dotazione e con Giove, unico puledro in campo, a rilevare la sfida dei «4 anni» capitanati da Cenerina e Torbido. E' stato proprio Giove con una perfetta corsa di testa a mettere d'accordo gli avversari nonostante il prodigarsi di Cenerina che lo ha costretto a tenere un ritmo elevato a partire dal primo giro. Giove ha ribattuto colpo su colpo ai tentativi di Cenerina che soltanto sull'ultima piegata trovava posto nella sua scia per il cedimento di Tiller che aveva seguito Giove dal via. Sempre sull'ultima curva sbagliava Nuovastella e allora avanzava Torbido. In arrivo Giove avanzava sicuro tra gli applausi del pubblico mentre Cenerina che pareva rassegnata a metà dirittura aveva un buon ritorno negli ultimi metri, ritorno che le permetteva di terminare in linea con il vincitore Giove. Per il terzo posto dopo breve schermaglia, Torbido aveva la meglio sul Tiller. Poi la premiazione al giro d'onore con Quadri che riceve una coppa d'onore dal prof. Fausto Faraguna.

Anche la maratonina Premio Fiera di Trieste aveva la sua buona dose d'interesse, con Agadir che rendeva fino ad un massimo di quaranta metri. Dopo 600 metri di corsa Agadir figurava già in seconda posizione dietro Polare che aveva dato subito battaglia ai cavalli del primo nastro. Hit Amì si portava presto all'esterno e Baroncello si metteva al suo seguito quando mancava un giro all'arrivo. Quadri attendeva la dirittura d'arrivo prima di lanciare Agadir. Poi il solito volo del figlio di Jimbo III e Polare deve arrendersi; terzo Hit Amì e quarta Napea mentre Baroncello non persevera nel finale. Altro giro d'onore per Quadri che riceve la Coppa d'onore della Fiera di Trieste dalle mani dell'avv. Piero Slocovich presidente dell'Ente Fiera.

In chiusura il Premio Nettuno con Abamy subito in rottura e con Blonda battistrada su Civitella. Avanzate di Santone vengono frustrate da Norico, poi Iraniano avanza per linee interne ma si disunisce a metà della retta di fronte. Civitella attacca a fondo Blonda negli ultimi «400 metri», questa allarga in retta d'arrivo e nel varco si incunea Wander che fulmina le due contendenti negli ultimi metri.

PREMIO DEI GUIDONI (L. 250 mila, m. 2100): 1) Sferza (D. Dus), 2) Brech. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 48; 25, 17; (83). PREMIO DELLE VELE (L. 262.500, m. 1660): 1) Gladio (Ez. Bezzecchi), 2) Augello, 3) Badoera. 8 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 10; 11, 17, 17; (50) 69. PREMIO DELLE ANCORE (L. 300.000, m. 1680): 1) Gazal (Ez. Bezzecchi), 2) Bellavita. 7 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 16; 18, 40; (58) 23. PREMIO DELLE BARCHE - 1ª div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Amusette (A. Mazzuchini), 2) Maharina, 3) Nairobi. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 138; 26, 18, 29; (142) 180. PREMIO DELLE BARCHE - 2ª div (L. 225.000, m. 1660): 1) Bizza (L. Piratti), 2) Cochita, 3) Binda. 10 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 27; 16, 31, 17, (92) 222. PREMIO DEL MARE (L. 1.050.000, m. 2100): 1) Giove (A. Quadri), 2) Cenerina. 5 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 28; 19, 19; (38) 51. PREMIO FIERA DI TRIESTE (L. 810.000, m. 2480): 1) Agadir (A. Quadri), 2) Polare, 3) Hit Ami. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 12; 12, 13, 17; (29) 25. PREMIO DI NETTUNO (L. 510.000, m. 1680): 1) Wander (M. Ceugna), 2) Civitella, 3) Blonda. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 75; 32, 25, 25; (327) 91. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 71.360 per 100 lire.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Vacuna	2
	2) Huara	1
2.a CORSA:	1) Flora	2
	2) Mara Galante	2
3.a CORSA:	1) Rugby	2
	2) Gardaba	X
4.a CORSA:	1) Dar Marada	1
	2) Ateris	2
5.a CORSA:	1) Pionier	2
	2) Arabo	2
6.a CORSA:	1) Oltraggio	1
	2) Salimar	X

A SIENA DURANTE IL «MEETING DELL'AMICIZIA»

Il giovane Dionisi nell'asta sfiora i cinque metri

Ottolina vince i 200 metri in 21 secondi netti - Sconfitto Ambu

Siena, 26

C'è mancato poco, proprio in chiusura del meeting dell'amicizia che fosse stabilito il primato italiano del salto con l'asta. Il giovane Dionisi, che ha portato recentemente il limite a m. 4.94, dopo aver superato agevolmente i m. 4.80, ha fatto portare l'asticella sui 5 metri e per poco lo atleta non l'ha superata alla prima prova. Con una rincorsa e una battuta perfette, Dionisi è «passato» nettamente, ma ha abbattuto l'asticella con una mano. Dionisi ha tentato altre due volte, ma senza successo. Egli ha dimostrato comunque che i cinque metri sono ormai un traguardo raggiungibile.

Una piccola delusione è venuta dall'altro giovane primatista italiano, Azzaro, il quale, ha superato recentemente metri 2,11 nel salto in alto. Anche in questo caso l'atleta è stato sfortunato. Azzaro, dopo aver superato i m. 2,03, ha fatto portare l'asticella a m. 2,06, superandola nettamente alla prima prova. Inspiegabilmente, però, mentre l'atleta già si rialzava, l'asticella è caduta. Ed anche per Azzaro le altre due prove sono state negative. Zamparelli si è fermato ai 2 metri e Bogliatto a 1.95.

Buona la prova di Ottolina sui 200 metri, vinti in 21", tempo che rappresenta la migliore prestazione stagionale italiana. Brillanti le prestazioni della Govoni nei m. 200 e della Ricci nel lancio del disco. Antonio Ambu nei 10.000 ha resistito a lungo al «treno» del sovietico Nurmekivi, ma è stato costretto a cedere nel finale. Il suo tempo, comunque, costituisce la migliore prestazione stagionale italiana.

I RISULTATI (2ª giornata)

80 H femminile: 1) Lubey (Jug.) 11"3; 2) Vettorazzo (It.) 11"4; 3) Bartoletti (It.) 11"6.

M. 200 maschili: 1) Ottolina (It.) 21"; 2) Sardi (It.) 21"1; 3) Prestoni (It.) 21"3.

M. 200 femm.: 1) Govoni (It.) 24"1; 2) Vettorazzo (It.) 24"8; 3) Sicovic (Jug.) 24"8.

M. 800 femm.: 1) Szabo Nagy (Ungh.) 2'7"1; 2) Iendrak (Pol.) in 2'8"2; 3) Ferrucci (It.) 2'10".

Disco maschile: 1) Zemba (Cec.) m. 54.82; 2) Nenadic (Jug.) m. 52.66; 3) Grossi (It.) m. 52.20.

400 H maschili: 1) Geeroms (Bel.) 50"8 (nuovo primato belga); 2) Haid (Au.) 52"9; 3) Vizzini (It.) 53"3.

M. 800 maschili: 1) Cocquit (Bel.) 1'49"8; 2) Carabelli (It.) 1'50"3; 3) Sicari (It.) 1'50"5.

Salto triplo maschile: 1) Ciochina (Rom.) m. 16.24; 2) Calocsai (Ungh.) m. 16.18; 3) Garduzzo (It.) m. 14.82.

Salto in alto maschile: 1) Moroz (URSS) m. 2.06; 2) Drovanti (It.) m 2.03; 3) Azzaro (It.) m. 2.03.

Disco femm.: 1) Ricci Ballotta (It.) m. 49.60; 2) Cisova (URSS) m. 49.38; 3) Mojek (Pol.) m. 48.08.

M. 10.000 maschili: 1) Nurmekivi (URSS) 29'54"; 2) Szerenji (Ungh.) 30'3"; 3) Ambu (It.) 30'11"6.

Salto con l'asta: 1) Dionisi (It.) m. 4.80; 2) Odvarka (Cec.) m. 4.40; 3) Righi (It.) m. 4.40.

La Francia si aggiudica il torneo di decathlon

Merano, 26

La Francia ha vinto il quadrangolare di decathlon al quale hanno partecipato le nazionali di Jugoslavia, Francia, Romania e Italia. Al termine della prima giornata, la Romania, con Sokol e Muresan, guidava la classifica con un leggero vantaggio sulla squadra francese nella quale il numero «uno» Haynamah, a causa di uno stiramento alla gamba destra, ha dovuto rinunciare alla prosecuzione delle gare.

I francesi, però, non si sono dati per vinti e oggi, con Castang in gran forma, hanno superato lo svantaggio e si sono portati al comando della classifica provvisoria dopo la disputa del salto con l'asta. In questa specialità, Castang ha superato il proprio primato personale di trenta centimetri, ottenendo un risultato di gran rilievo con un salto di quattro metri, che soltanto il campione italiano Franco Sar è riuscito ad eguagliare.

Sar ha dimostrato di non aver ancora raggiunto la forma migliore: la sua prestazione, con quella del sorprendente Poserina, ha permesso alla nazionale italiana di inserirsi al secondo posto nella classifica finale. La Romania è stata sfortunata poichè Muresan, durante la gara del salto con l'asta, ha riportato uno «strappo» muscolare alla gamba destra.

Ecco i risultati dell'ultima giornata di gare:

110 ostacoli: 1) Sar (It.) 14"4; 2) Sokol (Rom.) 15"2; 3) Palaro (It.) 15"2; 4) Celles (Fr.) 15"3; 5) Vravnik (Jug.) 15"5.

Disco: 1) Vilic (Jug.) 46,91; 2) Castang (Fr.) 46,70; 3) Poserina (It.) 46,34; 4) Sokol (Rom.) 46,07; 5) Doisneau (Fr.) 45,70.

Asta: 1) Sar (It.) metri 4; 2) Castang (Fr.) 4; 3) Vravnik (Jugoslavia) 3,80.

Giavellotto: 1) Piccolo (It.) m. 58,74; 2) Sar (It.) 55,32; 3) Sokol (Rom.) 53,64; 4) Castang (Fr.) 53,24; 5) Poserina (It.) 52,97.

Metri 1500: 1) Hodos (Rom.) 4'31"5; 2) Palaro (It.) 4'35"1; 3) Poserina (It.) 4'35"2; 4) Castang (Fr.) 4'37"4; 5) Vravnik (Jug.) 4'40"2.

Classifica generale finale: 1) Castang (Fr.) punti 7184; 2) Sokol (Rom.) 7048; 3) Poserina (It.) 6872; 4) Sar (It.) 6608; 5) Vravnik (Jug.) 6602; 6) Celles (Fr.) 6539; 7) Doisneau (Fr.) 6503; 8) Piccolo (It.) 6459; 9) Sepci (Rom.) 6350; 10) Muresan (Rom.) 6315.

Classifica per Nazioni: 1) Francia punti 42,5; 2) Italia 37; 3) Romania 35,5; 4) Jugoslavia 20.

A Pamich la marcia sui 30 chilometri

Riccione, 26

Abdon Pamich ha vinto la terza prova del campionato italiano di società di marcia sulla distanza di trenta chilometri, svoltasi a Riccione. Il campione olimpionico si è imposto agevolmente con una gara lineare; soltanto il giovane Visini ha resistito al suo ritmo nel primo dei cinque giri del circuito ed è giunto secondo dopo un finale in crescendo. Di rilievo anche la prova di Sgardello che ha insidiato a lungo la piazza d'onore a Visini. Dopo questa prova le Fiamme Gialle continuano a guidare la classifica del campionato che si concluderà a Pedaso (Ascoli Piceno) il 24 luglio con la disputa della gara di 50 chilometri, valida anche per l'assegnazione del titolo individuale su strada.

Ordine d'arrivo: 1) Abdon Pamich (Esso Club Genova) che percorre i trenta chilometri in 2.31'53"6; 2) Visini (Carabinieri Bologna) 2.36'09"8; 3) Sgardello (Fiamme Gialle Roma) 2.38'10"; 4) De Gaetano (FF.OO. Bari) 2.38'53"; 5) Vismara (Daini Carate) 2.41'00"; 6) De Rosso (FF. OO.) 2.41'16"8; 7) D'Ippoliti (FF. GG. Roma) 2.41'30".

Durai e Malucelli nel rallie Alto Adriatico

Venezia, 26

Il campione italiano di regolarità dei fuoribordo Gianni Durai e l'entrobordista Malucelli entrambi del Circolo Motonautico Veneziano, hanno vinto la settima edizione del «rallye» motonautico dell'Alto Adriatico Venezia - Trieste - Venezia. La gara è stata caratterizzata da numerosi ritiri fra i quali quello del campione d'Italia dell'entrobordo Brinis.

La classifica:

Fuoribordo: 1) Gianni Durai (scafo Dalla Pietà - motore Mc Culloch), punti 1783; 2) Giancarlo Rizzo (Dalla Pietà - Mercury) p. 1751; 3) Giancarlo Basso (Coronet Botver B. - Mercuhy) p. 1750; 4) Amedeo Folz (Dalla Pietà - Mercury) p. 1721; 5) Monetti Sassani (Cigala Bertinetti - Mercury) p. 1407.

Entrobordo: 1) Valentino Malucelli (scafo Riva - motore Chris Craft) punti 1702; 2) Ettore Concone (Riva - Chris Craft) p. 1648; 3) Riccardo Marta (Riva - Chrysler) p. 1645; 4) Giovanni Dal Cortivo (Celli - Volvo Penta) p. 1527; 5) Fulvio Stiffoni (Riva - Chris Craft) p. 1350.

Giovane lottatore muore in allenamento

Cagliari, 26

Lazzaro Coiana, di 15 anni, un lottatore del club sportivo «Eleonora D'Arborea» di Cagliari, è morto dopo essere stato atterrato durante un allenamento in preparazione ai campionati assoluti. Il giovane atleta, che si era recentemente classificato al terzo posto in una selezione per i campionati di lotta grecoromana, è caduto malamente riportando una lesione alla spina dorsale.

Prontamente soccorso, il Coiana è stato trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo il ricovero.

Cavallo e Gargano in testa al campionato «Star»

Orbetello, 26

Si è svolta oggi nello specchio d'acqua antistante Porto Ercole la seconda prova del campionato italiano di vela classe «star», al quale hanno partecipato 25 imbarcazioni tra cui la «Merope III».

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda prova: 1) «Pegaso 4.o» (Sangro Fondi e Fania); 2) «Romance» (Cavallo e Gargano); 3) «Merope 3.a» (Migliaccio - Penta); 4) «Caprice 3.o» (Rolandi - Marino) (campioni uscenti); 5) «Cerils 2.o» (Barendson-De Zerbi.

Classifica dopo la seconda prova: 1) «Romance» p. 57; 2) «Caprice 3.o» p. 54; 3) «Merope 3.o» p. 53; 4) «Posilipo 4.o» p. 52; 5) «Marabba» p. 51.

Alle tenniste milanesi la Coppa Bellegarde

Ravenna, 26

La coppa Bellegarde, riservata alle tenniste di terza categoria e disputata sui campi del Circolo Tennis di Ravenna, è stata vinta dalla squadra del Tennis Club Milano. La squadra milanese si è imposta con sei punti seguita dal Park Tennis Genova con quattro punti, il Tennis Club Venezia con due punti e il Tennis Sporting Club Torino con zero punti.

Il superleggero Munzone di Catania ha battuto a Lodi ai punti Comandulli di Lodi nel corso di una riunione con la quale è stata inaugurata la palestra di San Martino in Strada.

La squadra brasiliana del Vasco de Gama ha battuto a Pistoia per 5-0 (2-0) una rappresentativa toscana nella quale sono stati schierati anche Hamrin, Guarnacci e Merol.

La squadra «K.K.» di Zara, con 6 punti, ha vinto davanti a Oransoda (4), Real Madrid (2) e Spartak Brno (0), il torneo internazionale di pallacanestro di Chieti. Nell'ultima giornata l'Oransoda ha battuto lo Spartak Brno per 84-75 (36-28) e lo Zara ha superato il Real Madrid per 81-77 (41-31).

Il castigliano Calvo a Salamanca ha conquistato il titolo spagnolo dei pesi piuma battendo ai punti in 12 riprese il detentore Jose Aisa.

Danseur trionfa nel G. P. di Parigi

Parigi, 26

Danseur ha vinto il Gran Premio di Parigi all'ippodromo di Longchamp. Il vincitore della classica prova per cavalli di tre anni ha preceduto Hauban e Bon Mot nell'ordine. Danseur ha vinto una borsa di 700 mila franchi.

La corsa si è svolta su una pista asciutta e veloce di fronte a un pubblico folto ed elegante. L'interesse per questa 98.a edizione del G.P. di Parigi era acuito dal fatto che esso era collegato alla Lotteria Nazionale con premi per un totale di 20 milioni di franchi.

Danseur è il portacolori della Scuderia F. Dupre. Il vincitore, sellato da Yves Saint-Martin, ha pagato 7,8 contro uno per il vincitore e 2,4 contro uno per il piazzato. Hauban ha pagato 2,4 e Bon Mot due. Il tempo di Danseur sui 3100 metri è stato di 3'24"48.

Il vincitore ha preceduto di tre lunghezze Hauban che ha battuto di una incollatura Bon Mot. Orvilliers, del barone Rotschild, ha preso la testa alla partenza ma in dirittura, dopo un breve spunto di Hauban, Danseur ha superato tutti sfoggiando una grande potenza.

«Silla» la più veloce nella Malta-Siracusa

Siracusa, 26

Con l'arrivo delle imbarcazioni, le cui partenze sono cominciate venerdì pomeriggio da Malta, si è conclusa oggi nel porto grande di Siracusa la regata internazionale d'alto mare Malta - Siracusa. Le imbarcazioni avrebbero dovuto raggiungere la rada del porto siracusano nel pomeriggio di ieri ma una eccezionale bonaccia ha costretto i concorrenti della classe «RORC» ad una lenta navigazione. Alla regata hanno partecipato imbarcazioni della Marina militare italiana, dello Stato di Malta e dei circoli velici di Siracusa, Palermo e Catania.

Classifica generale: 1) «Silla» in ore 20.48 (Malta) III classe; 2) «Nedra» 23.02 (Malta) IV cl.; 3) «Sheba II» 34.04 (Siracusa Juvenilia) IV cl.; 4) «Sonia» 23.80 (Malta) IV cl.; 5) «Skua» 24.25 (Malta) VI classe; 6) «Rosanna» 25.96 (Malta) II cl.; 7) «Falcucci» 29.5 (Marina Militare Italiana) III cl.; 8) «Aloa» 33.39 (Palermo) I cl. 9) «Dodo» 35.38 (Malta) I classe.

La prima classe è stata vinta da «Aloa» in ore 33,39; la seconda «Rosanna» in ore 25.96; la terza da Silla in 20.48 e la quarta da «Nedra» in 23.02.

La Newport-Bermuda vinta da Thunderbird

Hamilton, 26

Questo l'ordine d'arrivo ufficiale della traversata Newport - Bermuda. Accanto a ogni yacht sono segnati il tempo effettivo basato sulla categoria e il tempo corretto:

1) Thunderbird, D, 111.37'9" - 95.23'20"; 2) Nike Arg. F, 121 ore 9'58" - 95.42'40"; 3) Doubloon, F, 121.39'58" - 96.12'40"; 4) Ologo, E, 118.25'59" - 96.16'11"; 5) Noryema, IV, D, 113.30'11" - 97 ore 25'40"; 6) Artemis, D, 114.53'30" - 97.3'49"; 7) Babe, E, 120.29'45" - 98.8'13"; 8) Illusion, D, 114.48'31" - 98.15'55"; 9) Van X, D, 115 ore 19'59" - 98.18'44"; 10) Inverness, C, 111.41'9" - 98.30'5.

UNA BELLISSIMA REGATA D'ALTO MARE FAVORITA DAL VENTO

«Martin Pescatore» e «Vento Fresco» primeggiano nella Trieste-Punta Salvore

«Martin Pescatore» dello Adriatico per la classe RORC e «Vento Fresco» della Società triestina della vela per la classe C, sono i vincitori della prima edizione della Trieste, Salvore, Monfalcone, Trieste, regata d'altomare organizzata dalla STV.

L'inizio della regata è avvenuto all'ora prevista, cioè alle 22.10 per le classi RORC, e alle 22.20 per la classe C. Alla partenza erano presenti tutti gli scafi iscritti ed inoltre due imbarcazioni della classe L5, jugoslavi, partecipanti fuori gara non essendo stazzati in nessuna delle classi da crociera.

Al momento del via spirava un leggero vento da scirocco, che ha accompagnato i concorrenti per qualche tempo girando, poi a levante. Nei pressi di Pirano, le imbarcazioni sono rimaste ferme per parecchio tempo causa la bonaccia, all'infuori del «Martin Pescatore» che con una rotta molto più al largo degli altri riusciva a proseguire il suo cammino e passare la boa di Punta Salvore, costituita dalla Nave Scuola «Borino», dell'Istituto Nautico di Trieste, con circa mezz'ora di vantaggio.

Dopo la sopracitata pausa, gli scafi sono stati investiti da un gagliardo vento da levante che li ha fatti proseguire tutti molto velocemente fino a Monfalcone ed i primi fino in Sacchetta. Al viraggio della boa di Salvore avveniva una collisione tra «Tartaruga» ed «Incoronata», con qualche avaria non grave. Riconoscendo il «Tartaruga» la propria infrazione, si è sportivamente ritirato. Una nota interessante è costituita dal fatto che tutte le imbarcazioni, grandi e piccole, abbiano virato la boa di Salvore nel breve spazio di pochi minuti.

Degno avversario del «Martin Pescatore», si è dimostrato il Maica, che per un certo periodo ha anche navigato in prima posizione. Particolarmente sfortunata, l'«Incoronata», che ha prima subito la collisione già riferita, e poi, trovandosi in seconda posizione è rimasta per lungo tempo in bonaccia nei pressi di Sistiana arrivando al traguardo con molto ritardo.

Nei classe C regata a sè del «Vento Fresco», essendosi ritirato il «Veglia II», suo diretto avversario. Ciononostante il primato in tempo corretto è stato raggiunto per soli due minuti, dovendo questa imbarcazione pagare ben un'ora e trentun minuti all'«Espero» di de Manzini, secondo classificato con ottima condotta di gara, al pari dello «Spray» di Cesenatico.

CLASSIFICHE

RORC: 1) Martin Pescatore (YCA) 7,1'56"; 2) Ornella (YCA) 7,10'46"; 3) Agiaja (YCA) 7.22'42"; 4) Maica (STV) 7.29'25"; 5) Mandragola (YCA) 8.3'34"; 6) Incoronata (YCA) 8.49'18"; 7) Rossana (STV) 9.56'53"; Tartaruga (YCA) ritirato.

CLASSE «C»: 1) Vento Fresco (S.T.V.) 7.26'23"; 2) Espero (YCA) 7.27'48"; 3) Spray (Cesenatico) 7 ore 46'11"; 4) Ambra (YCA) 8.15'32"; 5) Mopi (Cesenatico) 8.53'17"; 6) El Bepi (Veneziano) 8.55'46"; 7) Martin Eden (STV) 9.7'3"; 8) Haron (Jugoslavia) 12.28'47"; Veglia II (STV) ritirato; Udarnica (Jugoslavia) rit.

Contro il Piemonte nella finalissima giocatasi al Sant'Osvaldo di Udine

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA CONQUISTA CON PIENO MERITO IL «TROFEO ZANETTI»

Il gol della vittoria è stato segnato al 81' dal terzino Nazzi La Calabria battendo l'Umbria si è assicurata il terzo posto

Venezia Giulia-Piemonte 1-0

MARCATORE: Nazzi al 36' del secondo tempo. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Gortan; Nazzi, Palù; Gerin, Bigotto, Coffieri; Mian, Caporale, Lugo, Ulian, (Neri), Momesso. PIEMONTE: Galvanio; Onor, Scotti; Buffa, Mirasola, Correnti; Materassi, De Michelis, Martini, Morello, Nordio. ARBITRO: Paderni di Verona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 26

La finalissima contro il Piemonte non ha tradito il Friuli-Venezia Giulia! La squadra di Sergio Pison infatti ha vinto anche l'ultima e decisiva battaglia e si è aggiudicata così con pieno merito l'ottavo Trofeo Giuseppe Zanetti per dilettanti. Il bilancio finale dopo questo ultimo importante successo è veramente lusinghiero per la nostra squadra che uscita alla maniera forte dalle eliminatorie contro la Liguria, ha liquidato senza scampo prima la Venezia Tridentina nei quarti di finale quindi l'Umbria nelle semifinali, ed ora il Piemonte, costretto alla resa dopo una partita tirata a tutta birra in maniera entusiasmante.

Sei vittorie su sei partite, quattordici gol all'attivo e zero al passivo: un quoziente come si vede, veramente strepitoso, questo presentato alla fine dal Friuli Venezia Giulia e grande merito spetta di diritto oltre alla bravura e tenacia dei giocatori impegnati, al bravo allenatore triestino che tanto bene ha saputo scegliere e guidare la squadra in questo formidabile exploit.

L'incubo dei tempi supplementari è svanito sotto un uragano di applausi al 36' di una memorabile ripresa durante la quale i biancocelesti hanno schiacciato gli ospiti nella loro metà campo.

Pubblico scarso; quando si comincia però è cessato di piovere. Presenti l'assessore regionale allo sport, prof. Cumbat, lo ing. Barassi ed i componenti della Lega regionale. Batte il calcio d'inizio il Piemonte, che si presenta subito con una fucilata di Morello dal limite che va alta di un niente. Ancora Morello impegna seriamente Gortan con una punizione bombarda rasoterra. Risponde il Friuli-Venezia Giulia: imposta sulla destra all'8' Mian, dopo tocco laterale a Caporale, che trova bene sulla sinistra Ulian, scatto in avanti della mezz'ala e tocco per Lugo la cui cannonata dal limite va a stamparsi sulla traversa. Insistono i biancoblù e Ulian impegna seriamente Galvagno. Sul rilancio, però, ad un pelo dal gol al 12' quando Marchini si destreggia bene sulla sinistra, si presenta solo davanti al portiere ma nella conclusione manda la palla in diagonale rasoterra a lambire il montante destro.

Al 24' ancora in evidenza Gortan, in uscita su Marchini lanciato a rete da Morello, il migliore degli ospiti. Al 39' ammonito Morello per proteste. Più pratici i piemontesi conquistano il centro campo grazie al numero 10 (Gerin va spesso fuori posto per troppa irruenza) e con l'inesauribile De Michelis che toccano di precisione in avanti per i pericolosi Marchini e Nordio.

Nel secondo tempo entra Neri al posto di Ulian e Rabolini a sostituire Materazzi. E' proprio Neri a tentare la via del gol con una fucilata dal limite che va fuori di poco. Migliora il gioco del Friuli-Venezia Giulia trasformato grazie alla mobilità di Neri, il ritorno di Caporale e la generosità di Gerin. Al 10' sembra gol fatto, ma Momesso ad un metro dalla linea di porta, riesce a sbagliare in modo clamoroso toccando malamente a lato un lancio lungo dalla destra di Gerin. Al 15' altro brivido! Punizione dalla destra di Gerin, gira a rete di testa Lugo ma il portiere riesce con fortuna a respingere. Calano gli ospiti sul piatto. A valanga i biancoblù imperversano in avanti anche con i terzini. Al 24' Caporale lancia Lugo, pronto il passaggio a sinistra a Momesso che supera il terzino poi, spara un diagonale che esce di pochi millimetri sulla destra del portiere. Una vera sfortuna. Il Piemonte è ormai cotto. Al 36' finalmente arriva il gol. Punizione dal limite per fallo di Correnti su Mian. Batte Nazzi, una fucilata assassina proprio all'incrocio sinistro del portiere battuto senza scampo dal gol imparabile. Un boato sugli spalti. Il Friuli-Venezia Giulia conquista così l'ambito Trofeo Zanetti. E' si termina logicamente con Sergio Pison portato in trionfo dai suoi ragazzi lungo il campo in una festosa cornice di sano entusiasmo dilettantistico.

In precedenza dell'incontro «clou» si è svolta la gara che doveva decidere per il 3.o e 4.o posto tra Calabria e Umbria. I calabresi hanno vinto per un solo gol di scarto.

Calabria - Umbria 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo, al 5' Bellantoni. CALABRIA: Uanetto; Galeno (Bellantoni), Comite; Braggio, Calla, Nigero; Serra, Aquilano, Vitale, Meazzini. UMBRIA: Chiarini; Santoni, Scozzarella; Cenci, Bianconi, Vanni; Faraglia, Moscatelli, Pescosolido, Morico, Discepoli. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Pioggia, vento e fulmini sono stati la cornice della finale per il terzo e quarto posto. Primo tempo in bianco con prevalenza umbra, però con pericolosi contropiede dei calabri. Nella ripresa, al 5', il gol decisivo per la Calabria: mischia in area umbra. Nocera serve bene al centro Bellantoni che al volo mette di prepotenza in gol.

Remo Gessi

Gianmarinaro, ex giocatore del Torino e del Bari, allenerà il prossimo anno la Maceratese. Non è escluso che egli sia utilizzato anche come giocatore. Nell'ultimo campionato Gianmarinaro ha allenato il Pescara.

IN DUE TAPPE PER CORRIDORI DILETTANTI

Al romano Sgarbozza il Giro ciclistico d'Abruzzo

Federico Palmetti primo al traguardo di Pescara

Pescara, 26

Sul traguardo di Pescara si è concluso il sesto Giro ciclistico d'Abruzzo con la vittoria finale del romano Luigi Sgarbozza; lo abruzzese Federico Palmetti si è invece affermato nella seconda ed ultima tappa. La frazione odierna, di km. 196, è stata molto movimentata. Sgarbozza, che nella tappa di ieri aveva conquistato il primato, ha saputo controllare gli avversari soprattutto nel tratto finale quando, con azione di forza, è riuscito ad annullare prima un tentativo molto pericoloso di Giuliani e Bizzarri durato per oltre 120 km. e quindi ad inserirsi nel gruppo di testa classificandosi terzo al traguardo di Pescara. Successo meritato quello del romano apparso senz'altro l'atleta migliore ma soprattutto l'elemento in possesso di notevoli doti di fondo.

Ordine d'arrivo della seconda tappa: 1) Federico Palmetti che compie km. 196 in 5 ore 35'5", alla media di km. 35,096; 2) Pendola, s.t., 3) Sgarbozza s.t., 4) Cubric (Jug.) s.t.; 5) Gattafoni a 1'32", 6) Calcabrini s.t., 7) Guglielmi s.t., 8) Pocci s.t., 9) Suriani s.t., 10) Colosio s.t., 11) Campitelli s.t. 12) Scortecagna s.t., 13) Falò s.t., 14) Voltezar (Jugoslavia) s.t., 15) Di Martini s.t.; 28) Ukmar (Jugoslavia) a 6'44", 29) Zivcovic (Jugoslavia) a 6'44".

Classifica generale finale: 1) Sgarbozza Luigi (Veloclub Casilino Roma) km. 370 in ore 10 19'34"; 2) Pendola a 29", 3) Cubric (Jug.) a 29", 4) Gattafoni a 1'32", 5) Pocci s.t., 6) Colosio s.t., 7) Laghi s.t., 8) Guglielmi a 2'1", 9) Suriani s.t., 10) Calcabrini s.t.

Lo jugoslavo Tone Ukmar ha vinto il Gran Premio della Montagna.

COPPA RONCHI SPORTIVA

Vittoria di Dean Visintin sfortunato

Ronchi, 26

Dean vincitore con tutto merito. Al triestino Visintin la palma di animatore della gara. Degna della tradizione la diciannovesima edizione della «Coppa Ronchi Sportiva» per dilettanti disputatasi sulle strade dell'Isontino.

Il friulano ha saputo in primo luogo «misurare» l'avversario alla distanza e impegnarsi con tenacia al momento giusto, quando con il crescere dei chilometri era ovvio attendersi che Visintin, autore della spettacolare fuga iniziale con Uliana, Degano e Devetak, pagasse lo scotto dell'inesperienza.

Dean ha sferrato battaglia ai piedi di San Floriano, assieme a Sedran, Zat, Gasparotto e Gregori, quando in testa Visintin poteva contare su tre minuti di vantaggio su Degano, ultimo compagno di ventura che aveva abbandonato a Mariano del Friuli.

Nella discesa una foratura ha procurato a Gregori un nuovo ritardo, ma il triestino, intenzionato a difendere il prestigio delle due vittorie consecutive nelle precedenti edizioni, non ha desistito. Alle calcagna di Visintin frattanto si sono messi sette uomini. Assorbito Degano, il manipolo ha proseguito la azione fino al San Michele. Nel gruppetto c'era De Gobbi che a Rubbia era stato costretto ad arrestarsi per una foratura; ha cambiato tubolare come un automa e si è messo a rincorrere i primi che ha raggiunto prodigiosamente prima del San Michele e dell'agganciamento con Visintin.

Per Gregori una nuova foratura ha costituito la fine delle speranze. Visintin ormai provato ha perduto contatto con i nuovi battistrada decisi a concludere in bellezza, gomito a gomito. Nessuno è riuscito a scompaginare il settetto, rassegnandosi tutti a rimandare la battaglia decisiva alla volata finale.

1) GUERRINO DEAN, (G. S. De Luisa Zoppas Udine), che ha coperto i 165 chilometri del percorso in ore 4.9' alla media oraria di chilometri 37,777; 2) Enrico Sedran, (Portoflex San Vito); 3) Bruno Magnoler, (Vittorio Veneto); 4) Gino De Gobbis, (Molteni Aizate Brianza); 5) Franco Zat, (De Luisa Zoppas Udine); 6) Lidio Pessot, (Casagrande de Caneva); 7) Valerio Pilion, (Portoflex), tutti con il tempo del primo; 8) Antonio Gasparotto, (Portoflex) a 2'45"; 9) Fulvio Visintin, (U.C. Coppi-Hausbrandt Trieste) a 5'55"; 10) Luciano Piva, (Bottecchia) a 11'; 11) Celestino Moras, (Portoflex) a 23'30".

La Coppa Ronchi sportiva, biennale non consecutiva, è stata assegnata al G.S. De Luisa di Udine per merito di Dean e Zat.

G. Braulin

Coppa Valli del Natisone

La 3.a prova a Puppi Il Trofeo a Maranzana

Cividale, 26

Si è conclusa ieri con la terza prova, la disputa del Trofeo Valli del Natisone, che è stata appannaggio del Velo Club Cividale per merito di Maurizio Maranzana.

La partenza è stata data a Pulfero e si è conclusa, dopo 110 chilometri, a San Pietro al Natisone, dove i corridori, prima di giungere al traguardo finale, hanno disputato tre giri su circuito toccando le località di Azzida e Vernasso. La gara è stata molto movimentata e particolarmente per merito dei corridori del Velo Club Cividale che hanno dato le loro migliori energie per ottenere l'assegnazione dell'ambito trofeo.

Nel tratto finale è emerso improvvisamente il pordenonese Lorenzo Puppi che è giunto al traguardo con ben tre minuti di vantaggio sul gruppo.

Ordine di arrivo: 1) Lorenzo Puppi (Bottecchia di Pordenone) che compie i 110 chilometri del percorso in ore 2.40', alla media oraria di chilometri 41.250; 2) Edoardo Verona (Libertas Mario Rossi Udine) a 3'; 3) Maurizio Maranzana (Velo Club Cividale); 4) Mario Cernivez (Coppi Hausbrandt Trieste); 5) Peppino Pitton (Stefanutti di San Vito al Tagliamento); 6) Giannino Manazzon (Libertas Mario Rossi Udine); 7) Marzio Bot (Bottecchia Pordenone); 8) Silvano Sudaro (Velo Club Cividale); 9) Livio Quargnal (CRDA Monfalcone); 10) Ugo Barzan (CRDA Monfalcone) tutti con il tempo del secondo arrivato.

La medaglia d'oro del Comune di San Pietro al Natisone è stata assegnata al vincitore Puppi.

U. M.

Hockey su pista Serie C

I RISULTATI

Pordenone - *Gradese 6-1
*Goriziana - CRDA Monf. 3-3

LA CLASSIFICA

Goriziana	2	1	1	0	11	8	3
CRDA Monf.	2	1	1	0	7	6	3
Pordenone	2	1	0	1	11	9	2
Gradese	2	0	0	2	4	10	0

LE PARTITE DEL 3 LUGLIO

CRDA Monf. - Pordenone
Gradese - Goriziana

L'allenatore Valentinuzzi sostituirà nella prossima stagione Eliani alla guida tecnica della Sambenedettese. Eliani allenerà la Casertana.

La Nazionale di calcio norvegese ha battuto ieri a Copenaghen per 1-0 (0-0) la Danimarca con un gol dell'ala sinistra Johansen.

FINALI NAZIONALI PER SQUADRE JUNIORES

La Sangiorgina pareggia ma viene eliminata

Inutili il continuo assedio dei locali e la presenza di Sgrazzutti e Giulio

Sangiorgina-Castor Rivoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Benasciutti (C), al 24' Virgolini (S). SANGIORGINA: Marcatti; Sgrazzutti, Nali; Basaldella, Virgolini, Pittini (Zampieri); Giulio, Franzot, Ferini, Marcon, Barbiero. CASTOR RIVOLI: Gualco; Piazza, Bianchi; Morello, Mosso, Sommo; Goffo, (Benasciutti), Tavella, Effiandrin, Succione, Pasqua. ARBITRO: Zanchetta di Treviso.

San Giorgio, 26

Con il risultato odierno, che non è andato al di là di uno striminzito pareggio, gli juniores della Sangiorgina hanno dato l'addio alle belle speranze della vigilia di conquistare il titolo nazionale. Ancora una volta i ragazzi di Silvano Moro sono stati sfortunati, eliminati da una squadra non del tutto imbattibile, e forse, più ancora, da un arbitraggio non del tutto felice. Infatti il signor Zanchetta ha chiuso un occhio su ben due vistosi falli in area degli ospiti e li ha completamente serrati quando Gualco, uscito dalla porta per ben tre metri, ha parato il tiro effettuato da Virgolini su rigore.

La compagine ospite, scesa al comunale di San Giorgio avvantaggiata da una rete messa a segno nella partita casalinga, si è trovata ancora una volta in vantaggio nel corso del secondo tempo da una svirgolata di Nali che ha permesso al sostituto di Goffo di battere Marcatti. Questa rete e il rigore che Virgolini non ha saputo concretizzare, hanno galvanizzato lo spirito combattivo degli ospiti, rendendo inutile il generoso contrattacco dei locali.

Nel secondo tempo si è giocato quasi ad una porta sola, ma nulla è valso il prodigarsi oltre misura di Sgrazzutti, Barbiero e Franzot. Gli ospiti si sono battuti con alto spirito agonistico, dimostrandosi squadra veloce e degna di entrare nel novero delle finaliste.

L'inizio della gara è veloce e si assiste ad azioni alterne, con netto predominio dei padroni di casa. I portieri sono pressochè inoperosi. Quello degli ospiti è dovuto intervenire al 25, al 29' e al 40' su tiri di Barbiero, Basaldella e su un preciso colpo di testa di Virgolini.

Nella ripresa, dopo un calcio d'angolo battuto dagli ospiti senza risultato, questi ultimi vanno in vantaggio. Al 5' Morello lancia un pallone verso Benasciutti. Questi, approfittando di una errata entrata di Nali, si impossessa del pallone e, tutto solo, non ha difficoltà a battere Marcatti in uscita. Al 6' calcio d'angolo battuto da Giulio, intercettato da Sgrazzutti che da pochi passi spedisce alle stelle. Al 7' Giulio viene atterrato in area da Bianchi. Il rigore battuto da Virgolini viene parato da Gualco.

Al 24', su un ennesimo calcio d'angolo, Virgolini di testa pareggia le sorti della partita. Da questo momento niente da segnalare ed il risultato non cambia.

Tommaso Ciccolo

Spareggio qualif. 3.a cat.

Barcolana - Reanese 0-0

LIBERTAS BARCOLANA: Rossmann, Bonech, Pastore; Gregoris, Taberni, Nenan; Zaintl, Mattei, Tauceri, Emili, Lasic. REANESE: Amoretti, Corona, Turelli; Pigani, Tubetti, D'Orlando; Beltramini, Tullio, Antonietti, Fusco, Stringaro. Arbitro: Zanette di Aviano.

Romans, 26

L'incontro sul campo di via Aquileia si inizia con la solita fase di studio. Le squadre sono guardinghe e giocano con grande cautela. La prima occasione arriva al 10' per i friulani con l'ala destra. All'11' Taberni si fa ammonire per gioco scorretto. Poi l'iniziativa passa alla Reanese che usufruisce di due calci d'angolo consecutivi, senza nulla di fatto.

Al 17' sfuma un'occasione da rete per troppa precipitazione di Antonietti che manda a lato. I triestrini si schierano in difesa ermetica, affidando l'azione di contropiede a Zaintl, Tauceri e Lasic.

Nella ripresa la Libertas parte fulminea, ma Amoretti dice di no a Tauceri. Alla mezz'ora si registra una pressione della Libertas, ma la difesa friulana non si lascia sorprendere. Pure essendo ormai agli ultimi minuti, il gioco viene condotto all'insegna della velocità. Non si va a rete a causa dell'orgasmo che si è impadronito degli attaccanti triestini e friulani. Al 39' grandi applausi a Rossmann che riesce a neutralizzare un insidioso tiro di D'Orlando. Al 43' occasione mancata di Fusco per la Reanese.

Calci d'angolo 7 a 7. Da segnalare per la Libertas, Zaintl, Tauceri e Lasic; per la Reanese, Corona e Fusco.

Marcello Salvini

Coppa Zille per esordienti

Giorgetti batte Boghi in volata

Cordenons, 26

Il triestino Paolo Giorgetti del G.S. Bartali Rovis di Trieste ha vinto in volata la 2.a edizione della Coppa «Riccardo Zille» per esordienti battendo il pordenonese Boghi, suo compagno di fuga, negli ultimi 20 km. della movimentata gara.

La corsa è vissuta essenzialmente sui tentativi di fuga degli uomini della Bottecchia che subito dopo il «via» hanno spedito in avanscoperta Morasset sulla cui ruota si sono gettati Carnelos e Bassani. Il gruppo ha sonnecchiato per un poco ed è poi partito al contrattacco annullando il lieve vantaggio prima di Cordenons.

Nel secondo dei tre giri del circuito si è registrata la fuga di Boghi e Giorgetti che gradatamente hanno collezionato oltre un minuto di vantaggio. Nella lunga volata finale il triestino è riuscito a rintuzzare gli attacchi del pordenonese e a vincere nettamente.

1) Giorgetti Paolo (Bartali Rovis) di Trieste km. 63 in ore 1 e 40' alla media di km. 37,800; 2) Boghi Enzo (Bottecchia) s.t.; 3) Da Re Ermenegildo (Orsago) a 1'13"; 4) Cont Silvano (Cividale); 5) Meloni Raimondo (Bottecchia); 6) Candido Sergio (Stefanutti S. Vito); 7) Bassani Giacomo (Tagliapietra Belluno); 8) Garbaulo Gianni (Montebelluna); 9) Favalessa Maurizio (A.S. Villier Triestina Ronchi). Con lo stesso tempo di Da Re seguono altri 19 corridori.

Gildo Marchi

CAMPIONATO NAZIONALE PALLANUOTO DI SERIE B

Nuovo capitombolo delle squadre triestine

Andrea Doria e Lerici hanno concluso a Trieste il week-end pallanotistico per la settima e ottava giornata di campionato con quasi il massimo profitto (sette punti su otto) risultando, a conti fatti, di gran lunga superiori e più preparate delle due piuttosto modeste formazioni locali, delle quali, in ispecie quella della Triestina ha dato purtroppo la sensazione di stare attraversando una crisi oltrechè tecnica anche e soprattutto morale, slegata com'è in ogni sua azione e con un complesso di sfiducia così radicato che sarà molto difficile, per Emberger riuscire a guarirla in tempo (se pure del tempo ce n'è ancora.

Più disinvolta e più sicura di sè l'Edera; anche se la squadra diretta da Slavich è consapevole dei suoi limiti, essa profonde in ogni partita il meglio di se stessa; sabato col Lerici ha pareggiato sfiorando la vittoria; ieri sera ha perso con l'Andrea Doria, ma in entrambe le occasioni lo spettacolo non è mancato e Cescon e soci — ed anche ciò conta e non poco — hanno dato una chiara dimostrazione di vitalità che fa sperare in un futuro promettente, sempre in ordine alla salvezza, per questa generosa squadra rossonera.

Lerici - Triestina 7-2

MARCATORI: I tempo 2'22" Giovacchini (L.); II t. 4'33" (Pischiutta), 6'36" Boschin, 6'58" Pandolfini; III t. 1'50" (Bardi), 4'40" (Tedeschi), 6'39" (Bardi); IV t. 2'4" Giovacchini (rigore), 3'50" (Chifari) — TRIESTINA: Iacono; Pischiutta, Orlando, Brazzach, Mattei, Foschi, Padovan, Boschin, Brandolin, Nider. LERICI: Baracchini; Biavati, Manfredi, Giovacchini, Pandolfini, Bardi, Tedeschi, Chifari, Beriella, Guglielmone, Bacchione.

La Triestina, contro il Lerici, è andata letteralmente in barca; chiuso in svantaggio per una rete il primo tempo, gli alabardati si erano insperabilmente risvegliati nella seconda fase tanto da riuscire, nella stessa, a mettere a segno due ottime reti con Pischiutta e Boschin andando al riposo, per la prima metà dell'incontro, col risultato di parità (2-2). Poi, nel terzo e quarto tempo il crollo definitivo; tutti ad eccezione forse di Foschi e Boschin in qualche rara occasione, hanno perso ogni più piccolo senso di lucidità e il Lerici ha avuto buon gioco realizzando senza troppo forzare ben altre cinque reti.

A. Doria - Edera 5-2

MARCATORI: primo tempo: a 4'49" (Zecchin); secondo tempo a 6'22" (Foti II); terzo tempo a 5'27" (Spangaro); quarto tempo a 0'58" e 4'36" (Zecchin); a 5'26" (Martinoli); a 5'55" (Spangaro). EDERA: Rener; Cattonaro, Illini, Rusconi, Morgera, Spangaro, Cescon, Crisman, Stoini, Tosoni, Corazza. A. DORIA: Alberani; Zecchin, Foti I, Giancarli, Foti II, Perego, Galbusera, Martinoli. ARBITRO: Cambi di Firenze.

L'Edera ha perduto con onore di fronte alla robusta e organica squadra dell'Andrea Doria; ma si è difesa coi denti fino all'ultimo respiro e ha dato battaglia senza mai cedere il campo. Non si dimentichi che l'Andrea Doria è tra le squadre più titolate per la promozione e che annovera nei suoi ranghi elementi di provato valore primo fra i quali quell'incredibile Alberani, il portiere della Nazionale italiana che, anche ieri sera, ha dato la netta impressione di essere più o meno imbattibile. E di fronte ad Alberani giostra un complesso che si conosce ad occhi chiusi e che fonda il suo gioco su una serie di manovre velocissime e tese a sfruttare lo smarcamento di ogni compagno libero. Nonostante questo avversario di lusso, ripetiamo, l'Edera si è comportata non esitiamo a rilevarlo, all'altezza della situazione ed è riuscita a fine gara veramente a testa alta. Subiti i due gol nel primo e secondo tempo i rossoneri insistono nella loro azione di ricupero a riescono ad accorciare le distanze nella terza fase di gioco profittando anche dell'espulsione di Perego (da notarsi che i liguri in questa circostanza hanno giocato ben 4'30" privi di un elemento senza subire la rete!). Poi il quarto tempo decisivo durante il quale gli ospiti hanno fatto valere la loro indiscussa superiorità sul piede tecnico (e ci sorprende come una formazione così dotata commette forse troppo sovente falli inutili e pesanti) realizzando altre due volte con Zecchin e concludendo con Martinoli. L'Edera sempre indomabile non si da ancora per vinta e, a poco più di un minuto dal termine, mette a segno il gol più bello e spettacolare della serata; passaggio di Rusconi a Spangaro, girata al volo di quest'ultimo a anche il fuoriclasse Alberani è battuto, Ottimi, ripetiamo, sotto tutti i punti di vista gli ederini; da Rener a Spangaro a Cescon (quest'ultimo forse leggermente al di sotto delle sue possibilità) a Cattonaro, Illini, Morgera; tutti veramente bravi. Ci sono nell'Edera tutti i prodromi per una felice via verso la salvezza: bisogna perseverare: gli avversari non si chiameranno tutti Andrea Doria.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

Lerici - *Triestina 7-2
Doria - *Edera 5-2
Fiat Torino - *Pozzillo 4-3
*Posillipo - Mameli 5-4

LA CLASSIFICA

Mameli	8	5	2	1	41	34	12
Posillipo	8	5	2	1	36	26	12
A. Doria	8	4	3	1	30	21	11
Lerici	8	4	2	2	38	29	10
Civitavecchia	8	4	2	2	33	26	10
Fiat Torino	8	3	2	3	29	29	8
Pozzillo	8	2	0	6	31	44	4
Edera	8	0	3	5	16	35	3
Triestina *)	8	0	2	6	20	34	1

*) Penalizzato di 1 punto per rinuncia.

FINALI REGIONALI CAMPIONATO JUNIORES

Libertas e Pro Gorizia semifinaliste del torneo

Libertas TS-Fiumicello 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' D'Ambrosio, al 16' Purin; nella ripresa al 23' D'Ambrosio. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Tersar, Fabian; Purin, Uboni, Mottica; Russo I, Pistan, Purinani, Cadelli, D'Ambrosio. FIUMICELLO: Rigonat; Martin, Baravelli; Gerion, Feresin, Sgubin; Serraval, Savian (Petean), Dreas, Merluzzi, Frattus.

La Libertas, liquidando con un secco 3 a 0 il Fiumicello nella partita di ritorno (nell'andata aveva dovuto soccombere per 1 a 0), si è qualificata per le semifinali del campionato «juniores» regionale. I biancoscudati di Potasso hanno disputato un grosso match, dominando dall'alto della loro maggior classe gli ospiti che solamente a tratti sono riusciti a rendersi pericolosi. I triestini hanno messo in vetrina un buon football soprattutto nei primi venti minuti, quando la squadra era tutta protesa in avanti alla ricerca del gol, e in questo lasso di tempo il pubblico ha avuto modo di divertirsi un mondo. Già al 10' la Libertas si portava in vantaggio con D'Ambrosio che partiva da metà campo e giunto al limite lasciava partire una cannonata imprendibile. Due tiri, uno per parte, autori Purinani e Serraval, davano modo ai portieri di operare ottimi interventi e al 16' la seconda rete. Scendeva sulla sinistra Cadelli che effettuava un traversone. Rigonat usciva dai pali e di pugno allontanava mandando però la sfera proprio sui piedi di Purin che con una archibugiata spediva il cuoio a sbattere sulla parte interna della traversa e quindi nel sacco: 2 a 0. La squadra di Potasso rallentava un po' il ritmo e sino al termine si registrava solo un tiro di Gerion che Premate parava a terra. Ancora lavoro per il portiere triestino al 16' (tiro di Merluzzi), e quindi la terza rete al 23'. Lunga discesa di Pistan che dal fondo traversava. Entrava Russo I che mancava però la palla prontamente ripresa da D'Ambrosio che ancora una volta non perdonava. Da segnalare prima del termine, al 25', la espulsione di Gerion del Fiumicello.

C. N.

Pro Gorizia - Pieris 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Spanghero (P), al 25' Visintin R. (G); nel secondo tempo, al 40' Bregant (G). PRO GORIZIA: Pula; Paic, Brumat; Lorenzon, Sirach, Medeot; Visintin C., Blasig, Trampus (Bregant), Fertini, Visintin R. PIERIS: Cosolo G.; Gregorin (Piccin), Cosolo A; De Fabbris, Pausca, Princez; Rigonat, Giordani, Spanghero, Puntin, Benes. ARBITRO: Silvestri.

Gorizia, 26

La Pro Gorizia si è virtualmente laureata campione provinciale juniores, acquistando così il diritto di disputare la fase regionale. Il successo dei biancoazzurri è giunto a cinque minuti dal termine, quando tutto faceva credere che l'incontro sarebbe terminato in parità. Autore del gol decisivo è stato il centravanti Bregant entrato in campo nella ripresa. Bregant persisteva in un dribbling prolungato e infine si presentava tutto solo davanti al portiere, insaccando alla sua sinistra.

I migliori per la Pro Gorizia, Sirach, Lorenzon e Visintin R., per gli ospiti Rigonat, Pausca e Benes.

T. B.

QUASI CONCLUSA LA «SERIE A» DI HOCKEY SU PRATO

Pareggiando il CUS Trieste sbarra la strada ai maceratesi

Rinuncia e retrocessione della Polisportiva Trieste

Goliardico-CUS Trieste 0-0

GOLIARDICO MACERATA: Terrucci; Fortuna, Paolorosso II; Francavilla, Paolorosso I, Passerini; Mantecchiari, Pianesi, Fammilume, Bonfigli, Di Dea. CUS TRIESTE: Valle; Bastiani, Luttman; Locar, Mandic, Accerboni; Gaggianelli, Miserocchi, Scozzari, Semerani, Valdali. ARBITRI: Balsano di Padova e Busi di Bologna.

Macerata, 26

Incontro vivace e tecnicamente piacevole quello visto oggi al campo dei Pini di Macerata, tra il Circolo goliardico maceratese e la squadra del CUS di Trieste.

La divisione della posta va a tutto onore della squadra ospite che ha ottenuto contro la compagine maceratese un risultato semi positivo. Oggi, con una più accorta condotta di gara e con un gioco meno caotico a metà campo, i triestini avrebbero potuto meglio sfruttare la superiorità tecnica e territoriale e conquistare un risultato completamente positivo. I maceratesi, con questo pareggio vedono svanire la possibilità di accedere alle finali per il titolo, anche perchè i vigili urbani di Roma sono stati favoriti dal forfait dato dalla Polisportiva Trieste. Tutto rimandato, quindi, per il secondo posto, a domenica prossima, e sarà proprio il CUS Trieste ad essere l'arbitro della situazione tenuto conto che il MDA Roma, pur sconfitto dall'Acli Bologna, ha già vinto il girone. Infatti i triestini dovranno incontrarsi tra 7 giorni con i vigili romani e solo nel caso che i giuliani risultassero vincenti, la Maceratese accederebbe alle finali.

Giovanni Di Fabio

I RISULTATI

Acli Bologna-*MDA Roma 1-0
*Goliardico - Cus Trieste 0-0
*VV. UU. Roma - Pol. Trieste 2-0 (per rinuncia)
*Tennis Roma - Pontevecchio — (rinv. a mercoledì 29 m.c.)

LA CLASSIFICA

MDA Roma	13	8	4	1	25	2	20
VV.UU. Roma	13	6	6	1	10	2	18
Gol. Macerata	13	6	5	2	8	4	17
Cus Trieste	13	5	5	3	6	4	15
Pontevecchio	12	1	8	3	3	8	10
Acli Bologna	13	2	6	5	4	11	10
Tennis Roma	12	1	5	6	2	10	7
Pol. Trieste *)	13	0	5	8	4	21	4

*) Penalizzato di 1 punto per rinuncia.

LE PARTITE DEL 3 LUGLIO (ultimo turno)

Pontevecchio - MDA Roma
Acli Bologna - Tennis Roma
Goliardico - Polisportiva Trieste
VV.UU. Roma - Cus Trieste

SERIE C HOCKEY PISTA

Pordenone - Grado 6-1

MARCATORI: Federigo, Silvani, Federigo, Silvani nel primo tempo. Tanella (Gr.), Federigo, Silvani nella ripresa. S.C. GRADO: Marchesan, Degrassi, Czubert, Toso, Tanella, Tomann; Princi, Cristofoletti. S. G. PORDENONE: Marzillo, Silvani, Zim, Raffin, Pasini, Federigo, Vira, Quaia. ARBITRO: Paris di Trieste.

Grado, 26

Nulla da fare per i locali contro i più preparati avversari, ma nonostante ciò i locali non hanno demeritato. Da rilevare che i gradesi hanno fallito tre rigori, con Toso (2) e Czubert (1). Da rilevare inoltre che i pordenonesi hanno realizzato tre reti in contropiede. Ciò dimostra ancora una volta la mancanza di preparazione atletica dei lagunari che dopo ben cinque anni hanno ripreso a gareggiare in questa branca sportiva. Inoltre sul due a zero l'arbitro non ha rilevato una palla entrata in rete a favore dei locali.

Nel secondo tempo i lagunari hanno migliorato il loro gioco e sono andati vicinissimi alla segnatura, specie con Toso.

L. S.

Goriziana-CRDA Monf. 3-3

MARCATORI: Roic (G.) al 2'6" e al 2'25"; Toniutti (C.) al 17'37", Corradini (C.) al 17'56"; Roic (G.) al 24'42"; nel s. t. al 20'12" Mazzoli (C.). GORIZIANA: Natoli, Lenardi, Leban, Roiz, Ettori, Sussan, Caratozzolo, Manzi. CRDA MONFALCONE: Gon, Bartoli, Abram, Mazzoli, Toniutti, Raso, Corradini, Fabris. ARBITRO: Sicignano di Trieste.

Gorizia, 26

Il risultato del derby con il CRDA di Monfalcone appare nel complesso giusto. I locali, partiti di slancio, si prendevano subito due reti di vantaggio marcando sin quasi alla fine del primo tempo una discreta superiorità. La replica dei monfalconesi coglieva di sorpresa i goriziani attorno al 18' con reti di Toniutti e Corradini. Pochi secondi prima dell'intervallo, Roic sfruttava una bella azione di Leban e segnava la terza rete riportando in vantaggio i goriziani.

La ripresa era assai movimentata. Al 17' quattro rigori di fila per i monfalconesi, con rete finale di Bartoli annullata ed espulsione di Raso, preludevano a momenti assai critici per i goriziani che si vedevano espulso subito dopo Roiz per proteste, dopo un rigore assegnato questa volta ai locali. Altra doppietta di rigori al 20' in favore degli ospiti e questa volta Mazzoli realizzava.

FASE REGIONALE «COPPA ITALIA» DI ATLETICA LEGGERA

De Franzoni migliora il primato italiano di tetrathlon

Quattrocento allievi allo Stadio di Valmaura

Organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo e dall'Endas si è svolta sabato pomeriggio e ieri mattina la fase regionale della «Coppa Italia» allievi presenti 16 società della regione con un totale di circa 400 atleti.

Risultati nel loro complesso soddisfacenti con una punta di merito per il gradiscano De Franzoni il quale nel tetrathlon ha migliorato il primato italiano della categoria e soprattutto ha dimostrato di non essere giunto ancora al suo «plafond».

Questi i risultati.

TETRATHLON

Metri 80 ostacoli: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) 11"6; 2) Di Giusto (Saici) 12"2; 3) Tavagnutti (UGG) 13"7; 4) Fontanelli (Libertas Ud.) 13"8. **Lancio del giavellotto:** 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 52,35; 2) Di Giusto (Saici) 34.48; 3) Fontanelli (Libertas Ud.) 33.71; 4) Tavagnutti (UGG) 27.93. **Salto con l'asta:** 1) Fontanelli Paolo (Libertas Ud.) m. 2.60; 2) Di Giusto (Saici) 2.60; 3) De Franzoni (Torriana) 2.60; 4) Tavagnutti (UGG) 2.50. **Metri 300 piani:** 1) De Franzoni Ugo (Torriana) 40"4; 2) Di Giusto (Saici) 41"6; 3) Tavagnutti (UGG) 42"4; 4) Fontanelli (Libertas Ud. 42"4.

Classifica finale tetrathlon: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) p. 2514; 2) Di Giusto (Saici) 2081; 3) Fontanelli (Libertas Ud.) 1821; 4) Tavagnutti.

COPPA ITALIA
(PRIMA GIORNATA)

80 ostacoli (1.a serie): 1) Brandolini Bruno (Udinese) in 12"; 2) Merici (Libertas TS) 12"8; 3) Marizza; 4) Nonino. (2.a serie): 1) Mazzero Paolo (Saici) 11"5; 2) Marseu (Udinese) 12"1 3) Cante; 4) Lippi; 5) Nardone; 6) Lenardon. (3.a serie): 1) Fasano Roberto (Saici) 11"5; 2) Olivo (Fiamma) 11"7; 3) De Silvestro; 4) Carbeni; 5) Rinaldi.

Metri 300 piani (1.a serie): 1) Sandrin Sergio (CUS) in 41"3; 2) Colle (Libertas TS) 41"6; 3) Mosetti; 4) Russo; 5) Furlan; 6) Riosa. (2.a serie): 1) Saba Alberto (Acegat) 39"9; 2) Spazzapan (Olimpia) 41"; 3) Millo; 4) Barbariol; 5) Musina; 6) Corona. (3.a serie): 1) Franco G. Franco (CRDA Monf.) 39"5; 2) Kidric (Goriziana) 40"7; 3) Pitacco. (4.a serie): 1) Goriup Renato (Torriana) 39"3; 2) Giaiotto (Udinese) 39"6; 3) Cocevar; 4) De Qual; 5) Lange; 6) Belloni. (5.a serie): 1) Romanelli Ugo (Udinese) 37"4; 2) Pellegrini (Libertas Ud.) 37"7; 3) Canesin; 4) Puntin; 5) Merlo; 6) Rossi.

Corsa metri 2000: 1) Lenarduzzi Roberto (Udinese) in 5'43"8; 2) Cirello (Pol. CSI) 5'49"8; 3) Angelino (Acegat) 5'56"4; 4) Procacciante.

Marcia km. 8: 1) Faccio Nordio (Fiamma) in 37'6"6; 2) Geppini (Libertas TS) 38'11"8; 3) Dentato (ASC-Acegat) 40'24"4.

Lancio del giavellotto (gr. 800): 1) Di Filippo Mario (Libertas Ud.) m. 47.47; 2) Rauber (CUS) 43.79; 3) Bonato (Pol. CSI) 43.24; 4) Zolli.

Lancio del disco (kg. 1.750): 1) Podberschek Edi (Olimpia) m. 39.12; 2) Marangon (Torriana) 35.56; 3) Sturman (SGT) 34.08; 4) Cargnelutti (Libertas Ud.) 33.26; 5) Facca (Libertas Pord.) 32,09; 6) Tortul (CRDA Monf.) 31.82; 7) Tarabocchia.

Salto in lungo: 1) Miconi Renato (Libertas Ud.) m. 6.12; 2) Paron (Libertas Ud.) 5.93; 3) Croce (Udinese) 5.90; 4) Tomba (Saici) 5.88; 5) Pavan (Saici) 5.87; 6) Zigante.

Salto in alto: 1) Zotti Alberto (Libertas TS) m. 1.73; 2) Romani (CRDA Monf.) 1.70; 3) Tomasin (Saici) 1.65; 4) Pian (Torriana) 1.65; 5) Pagotto (Libertas Pord.) 1.60; 6) Raccovelli (CRDA Monf.) 1.50.

(II GIORNATA)

Corsa metri 300 H. - (I Serie): 1) Franco G. Franco (CRDA Monf.) in 41"8; 2) Fasan (Saici) 42"3; 3) Marseu (A. S. Udinese) 42"6; 4) Marizza, 5) Nardone, 6) Cante. II Serie: 1) Capuccio Aldo (SGT) 42"6; 2) Brandolino (Udinese) 43"1; 3) Bertolissi (Fiamma), 4) Longanes. III Serie: 1) Lenardon Adriano (Torriana) 46"; 2) Saba (Acegat) 46"3; 3) Fantini

Lancio del martello: 1) Nonino Gino (Udinese) m. 42,56; 2) Candusso (Lib. Udine) m. 36.70; 3) Crivellotto (CRDA Monf.) m. 26.23; 4) Volpich.

Corsa metri 80 p. - (I Serie): 1) Scaini Ermes (Lib. Trieste) 9"5; 2) Colle (Lib. Trieste) 9"7; 3) Bacci (Lib. Trieste) 9"9; 4) Tomba, 5) Millo, 6) Tomsic. II Serie: 1) Pellegrini Giorgio (Lib. Udine) 9"6; 2) De Lorenzi (Fiamma) 9"8; 3) Azzarello (Torriana) 9"9; 4) Saule, 5) Cocevar, 6) Potasso. III Serie: 1) Miconi Renato (Lib. Udine) 9"5; 2) Sanson (Torriana) 9"7; 3) Gergolet (Fiamma) 9"7; 4) Bettoso, 5) Tramontini, 6) Sabbadini. IV Serie: 1) Piccoli Enrico (Udinese) 9"4; 2) Padovan (SGT) 9"5; 3) Canesin (Torriana) 9"5; 4) Paron, 5) Merlo, 6) Zorzin. V Serie: 1) Goriup Renato (Torriana) 9"7; 2) Ermacora (Lib. Udine) 9"7; 3) Puntin (Fiamma) 9"9; 4) De Zucco, 5) Possi, 6) Rigutto. VI Serie: 1) Lippi Livio (UGG) 9"7; 2) Romanelli (Udinese) 9"8; 3) Tigelli (Fiamma) 9"8; 4) Grion, 5) Mosetti, 6) Pitacco. VII Serie: 1) Sartori Cesare (Lib. Trieste) 10"; 2) Sterpin (SGT) 10"1; 3) Vamelli (Lib. Udine) 10"1; 4) Lange, 5) Sirotti, 6) Furlan. VIII Serie: 1) Romani Sergio (CRDA Monfalcone) 9"9; 2) Kodric (UGG) 10"2; 3) De Silvestro (Pol. CSI) 10"2; 4) Sandrin, 5) Musina, 6) Lescalc.

Corsa metri 1000 - (I Serie): 1) Lenarduzzi Roberto (Udinese) 2'44"8; 2) Angelino (Acegat) 2'45"9; 3) Cirello (Pol. CSI) 2.48"9; 4) Colussi (Udinese) 2'52"2; 5) Donno (Pol. CSI) 2'52"3; 6) Proccaciante, 7) Iacovoni, 8) Asselti, 9) Valent. II Serie: 1) Tomasettig Roberto (Udinese) in 2'51"4; 2) Ardessi (CRDA Monf.) in 2'54"4; 3) Potocco (Lib. Udine) in 2'58"; 4) Barbariol (Cus) 3'2"8; 5) Castellani (Lib. Trieste) 3'5"2; 6) Sterguiz, 7) Kranner, 8) Pischianz.

Staffetta 4x100 - (I Serie): 1) A. R. Torriana (A) (Sanson, Goriut, Azzane (Miccone, Pellegrini, Paron, Errello, Canesin) 45"5; 2) Libertas Udimacore) 45"9; 3) A.S.U. (Piccoli, Bordignon, Romanelli, Marseu) 46"1; 4) S.G.T. 46"8; 5) CRDA Monf. 47"6; 6) U.G.G. 49"2. II Serie: 1) Libertas Trieste (Sartori, Colle, Merici, Scaini) 46"2; 2) Fiamma «A» (Tigelli, Gergolet, Puntin, De Lorenzi) 47"4; 3) Pol. CSI (Milla, Cocevar, Bressan, Tramontini) 48"8; 4) C.U.S. 49"8; 5) Olimpia «A» 49"8; 6) Asca-Acegat 50"7. III Serie: 1) Saici (Tomba, Mazzaro, Fasan, Merlo) 47"2; 2) A. R. Torriana «B» (Pian, Lenardon, Marizza, Grion) 48"6; 3) Fiamma «B» (Olivo, Bertolissi, De Fabris, Sabadini) 49"5; 4) San Giacomo 51"3; 5) CRDA Trieste 51"7; 6) Olimpia «B» 52"4.

Salto triplo: 1) Vuerich Aldo (ASU) m. 12.59; 2) Lacovigi (Lib. Udine) m. 12.26; 3) Pian (Torriana) m. 11.83; 4) Pavan (Saici) m. 11.78; 5) Tulliach (Acegat) m. 11.67; 6) Marcioni (UGG)

Lancio del peso: 1) Kozlin Mario (UGG) m. 12.08; 2) Podberschek (Olimpia) m. 11.95; 3) Tarabocchia (Pol. CSI) m. 11.84; 4) Pilotto (ASU) m. 11.72; 5) Hervatin (CSI) m. 11.31; 6) Bedon (Saici) m. 11.26.

Salto con l'asta: 1) Di Filippo Mario (Lib. Udine) m. 3.60; 2) Dannisi (ASU) m. 3.60; 3) De Fabris (Fiamma) m. 3; 4) Baron (ASU) m. 3; 5) Ferletich (CRDA Monf.) m. 2.90; 6) Rosati (Lib. Udine) m. 2.60; 7) Leghissa, 8) Merici.

ATLETICA LEGGERA A PADERNO

Buoni risultati ai regionali allieve

In evidenza Puntoni (150 piani), Grio e Rega (peso), Turus (giavellotto) e Rossi (alto)

Udine, 26

Con piste e pedane appesantite si è svolto sabato pomeriggio a Udine il campionato regionale individuale allieve. I risultati non sono stati di valore eccezion fatta per la Puntoni nei 150 piani, per le pesiste Grio e Rega, per la Turus nel giavellotto e la Rossi nell'alto. Ecco i risultati.

80 ostacoli (I serie): 1) Tonetto Daniela (GUALF) 13"4; 2) Morgante Rossella (GUALF) 13"9; 3) Battaglia Marina (UGG) 14"9; 4) Biagiotti Donatella; 5) Bisia Marina. (II serie): 1) Zalateu Nella (GUALF) 12"7; 2) Capus Caterina (SGT) 13"1; 3) Gardino Gianna (UGG) 15"3.

80 piani (I serie): 1) Pasqualini Ariella (SGT) 11"2; 2) Fantuzzi Fadya (GUALF) 11"4; 3) Gagliardo Laura (SGT) 11"6; 4) Martini Nives. (II serie): 1) Fiorentini Rita (SGT) 11"4; 2) Benussi Marina (GUALF) 11"5; 3) D'Osvaldo Maria Rosa (UGG) 12"5; 4) Scognamiglio Luisa.

150 piani: 1) Puntoni Nadia (G.U.A.L.F.) 20"3; 2) Biagini Nadia (SGT) 21"3; 3) Casagrande Lucia (Edera) 22"7; 4) Nocera Maria Luisa.

Salto in lungo: 1) Schorn Nadia (SGT) m. 4,30; 2) Zalateu Nella (GUALF) m. 4,26; 3) Rossi Rosanna (SGT) m. 4,22; 4) Tonetto Daniela; 5) Cucit Antonietta; 6) Gulin Elisabetta.

Lancio del giavellotto: 1) Turus Laura (GUALF) m. 31,46; 2) Marangone Marina (SGT) 26,47; 3) Gianello Adriana (GUALF) 25,14; 4) Noacco Alda; 5) Grio Nazarina; 6) Durante M. Barbata.

Lancio del disco: 1) Teli Rosa (GUALF) m. 25,30; 2) Durante M. Barbara (SGT) 24,09; 3) Lugano Daniela (GUALF) 19,58.

80 ostacoli (finale primi): 1) Zalateu Nella (GUALF) 12"4; 2) Capus Caterina (SGT) 13"2; 3) Tonetto Daniela (GUALF) 13"4; 4) Battaglia Marina; 5) Biagiotti Donatella.

80 ostacoli (finale secondi): 1) Giardino Gianna (UGG) 15"2; 2) Bisia Marina (Edera) 15"6.

80 piani (finale primi): 1) Fiorentini Rita (SGT) 11"1; 2) Pasqualini Ariella (SGT) 11"3; 3) Gagliardo Laura (SGT) 11"3; 4) Benussi Marina; 5) Fantuzzi Fadya; 6) D'Osvaldo Maria Rosa.

80 piani (finale dei secondi): 1) Mantini Nives (SGT) 12"; 2) Scognamiglio Luisa (Edera) 14"3.

600 piani: 1) Bertolutti Carla (G.U.A.L.F.) 1'53"7; 2) Potasso Maria Rosa (GUALF) 1'55"4; 3) Canzian Nadia (Edera) 1'58"; 4) Godini Fulvia.

4x100 staffetta: 1) SGT (Schorn, Pasqualini, Gagliardo, Fiorentini) 53"7; 2) UGG (Nocera, Battaglia, D'Osvaldo, Cucit) 58"9; 3) GUALF (Fantuzzi, Benussi, Morgante, Bontoni) squal.

Salto in alto: 1) Rossi Rosanna (SGT) m. 1,40; 2) Capus Caterina (SGT) 1,30; 3) Marchioro Beatrice (GUALF) 1,25; 4) Gulin Elisabetta.

Getto del peso: 1) Grio Nazarina (SGT) m. 10,88; 2) Rega Amalia (SGT) 10,70; 3) Sello Rosa (GUALF) 9,97; 4) Teli Rosa; 5) Turus Laura; 6) Lugano Daniela.

Triathlon, 80h: 1) Ker Lucia (G.U.A.L.F. 13"; 2) Caramia Patrizia (SGT) 14"1; 3) Piazzotta Marta (GUALF) 16". Salto in alto: 1) Kerp Lucia (GUALF) m. 1.40; 2) Caramia M. Patrizia (SGT) 1,20; 3) Piazzotta Marta (GUALF) 1,10. Getto del peso: 1) Kerp Lucia (GUALF) m. 9.38; 2) Piazzotta Marta (GUALF) 7.31; 3) Caramia Patrizia (SGT) ritirata.

TIRO AL PIATTELLO

L'udinese Cavuoli campione regionale

MUGGIA. Cinquanta tiratori provenienti da tutta la regione hanno disputato il campionato regionale di tiro al piattello allo stand di Muggia.

Il vincitore, Costantino Cavuoli di Udine, si è rivelato ottimo tiratore e dotato di scelta di tempo eccezionale. Basta dire, per confermare ciò, che non è quasi mai ricorso alla seconda canna.

Ecco la classifica: 1) Cavuoli Costantino (Udine) 48 su 50 (campione regionale): 2) Verzini Ferruccio (Palmanova) 46 su 50; 3) Somma Giuseppe (Trieste) 46/50 (dopo spareggio); 4) Costantini Gino (Palmanova) 45/50; 5) Coceani Renzo (Ts) 69/74; 6) Tusini Ermanno (Ud) 68/74; 7) Piez Mario (Go) 44/50; 8) Cecchet Aldo (Go) 43/50.

UN INTERROGATIVO CHE SORGE A SEGUITO DELLE TESI DI ALCUNI ARCHITETTI PROGRESSISTI

E' giusto che le spiagge siano molto belle ma deserte?

In pieno svolgimento una campagna intesa a «salvare» il paesaggio dalla folla dei villeggianti Proposito forse lodevole che non tiene conto delle nuove esigenze di impiego del tempo libero

Estate. Milioni di italiani stanno faticosamente tentando di organizzare, programmare, risolvere il problema della villeggiatura estiva, della corsa al mare ed ai monti; milioni di stranieri si accingono a varcare le nostre frontiere in cerca della spiaggia preferita, del paesaggio sognato nei mesi invernali nei loro brumosi o freddi paesi. Proprietari di alberghi, pensioni, ristoranti sono pronti, o quasi, a ricevere l'ondata e a soddisfarla alla meno peggio: il mondo delle vacanze, del tempo libero è in moto, un moto inarrestabile, inevitabile, logico, ma c'è qualcuno che sembra odiare questo moto umano della società europea degli «anni sessanta». Stiamo parlando degli «urbanisti impegnati della sinistra politica italiana» che vorrebbero tutelare il paesaggio e le bellezze artistiche del Paese e tutelano, invece, un certo bisogno del tutto «reazionario» di tornare ai tempi delle spiagge deserte, dei panorami sconosciuti, delle silenziose foreste.

Non sappiamo quanti italiani siano al corrente degli studi, delle iniziative di un'associazione culturale di cui nessuno poteva negare l'importanza al tempo in cui fu costituita e che oggi sta rischiando di diventare, almeno dal punto di vista politico, un tipico esempio di una certa mentalità nazionale portata a predicar bene e a razzolar male, ad essere «progressista» a parole e «reazionaria» a fatti.

In una serie di singolari e interessanti articoli sull'«Espresso» l'architetto Cederna si occupa di spiagge e di vacanze, imprecando contro certe lottizzazioni di pinete marine, di parchi montani con una serie di speciosi argomenti che meriterebbero, sul serio, di essere riportati per intero all'attenzione dei lettori del Paese. In questi articoli l'urbanista sostiene la necessità di impedire questi insediamenti umani in zone marine e montane per secoli deserte, incantevolmente deserte. Abbiamo, intenzionalmente, usato la definizione «incantevole», perchè, come tutti, anche noi amiamo le grandi pinete marine e montane, da sempre abbandonate alla tenera solitudine degli uccelli e degli animali selvatici; anche noi ameremmo conservare questi angoli incantevoli del nostro Paese, immuni e bellissimi, ai nostri figli.

Il problema è un altro: l'architetto Cederna e i suoi amici sfondano spertissime porte quando gridano il loro amore per il paesaggio incontaminato e selvaggio, coprendosi con la loro qualifica di «urbanisti architetti» che sembrano, non si sa perchè, le sole nobili qualifiche dell'assurdo tempo in cui viviamo. Porte spertissime e perciò facili: il difficile è invece (e non è questo compito dell'urbanista, ma del sociologo, del filosofo, del politico) la conciliazione dell'evidente bisogno di difendere le bellezze del Paese con la necessità di assicurare ai cinquanta milioni di italiani ed ai venti e più milioni di stranieri che visitano l'Italia il modo di fruire anch'essi di quelle bellezze e di quei paesaggi.

Una pineta di tutti, una spiaggia di tutti, cessano di essere deserte e selvagge nel momento in cui tutti le frequentano e vi si bagnano. Una spiaggia è affollata perchè molti italiani vi si recano, utilizzando il tempo libero e il maggior reddito conquistato. Dovrebbero questi italiani restarsene nelle infuocate città della loro schiavitù annuale, per lasciare i bei paesaggi agli esteti ricchi e agli urbanisti «impegnati»?

La verità è che perfino certi «urbanisti» dovrebbero capire il senso del bruttissimo proverbio italiano che ammonisce a non pretendere la botte piena e la moglie ubriaca, e rinunciare perciò a chiedere al tempo stesso un progresso sociale, una più equa distribuzione della ricchezza e un patrimonio paesaggistico intatto. Gli italiani, per la prima volta in mille anni, godono di un reddito migliore, che consente loro l'accesso al mare e ai monti. I monti saranno meno «intatti» e le spiagge meno «vergini», ma cinquanta milioni d'italiani ne godranno da legittimi proprietari, e questa è una conquista sociale e umana di immensa portata che, se costa l'abbattimento di un pino o di mille pini e la crescita di infime pensioni sulle coste bellissime del Paese, costa sempre pochissimo perchè è l'uomo che interessa a noi e a tutti, è l'uomo finalmente libero dal cemento cittadino, che per una volta in mille anni prende contatto col suo Paese, con le sue coste e montagne.

Se il promontorio di Portofino sarà meno bello per via delle case che lo occupano, ci saranno però più italiani a goderne, e non soltanto i nababbi che lo accostavano dalla tolda dei lussuosi battelli da crociera; se le spiagge adriatiche e tirreniche pullulano di uomini, donne e fanciulli che si accalcano in venti per ogni metro lineare (secondo un calcolo dell'urbanista Cederna), è perchè milioni d'italiani godono, a modo loro, le vacanze estive nelle affollate pensioni da pochi soldi. Storcano pure il naso gli esteti e gli urbanisti, ma il filosofo, il sociologo, il politico sanno che questo è il primo frutto di una migliore e più giusta società, dove l'uomo sta finalmente prendendo il suo posto nell'ambiente che lo circonda.

Negli articoli citati il Cederna afferma che nella Repubblica popolare jugoslava vi sono precisi vincoli paesaggistici, e grandi dovizia di paesaggi incontaminati. Non ne dubitiamo; ma il vicino Paese ha una superficie poco minore dell'Italia, con una popolazione che è la terza parte della nostra; la densità automobilistica è di un veicolo su duecento abitanti, mentre la nostra è di uno su undici. I nostri dirimpettai, al mare e ai monti ci possono andare si e no a piedi. Il Governo jugoslavo può mettere tutti i vincoli che vuole, tanto la gente non avrebbe comunque i mezzi per fruire delle spiagge e dei monti. I nostri «impegnati» amano paragonarci a quel Paese, non si sa perchè.

Anche l'on. De Martino sostenne in una clamorosa intervista televisiva che la Jugoslavia andava presa a modello per la sua mirabile organizzazione politica; ma gli italiani che vi si recano sanno come stanno le cose e lo sanno meglio ancora i pochi jugoslavi che vengono in Italia coi traghetti recentemente istituiti fra Ragusa e Bari.

L'architetto Cederna può benissimo fornirci a modello la Repubblica popolare jugoslava; gli italiani seguiteranno ad accalcarsi sulle spiagge adriatiche e tirreniche per godersi una piccola parte del paesaggio, magari un po' più brutto per lo affollamento e il chiasso. Per la prima volta nella storia gli italiani stanno prendendo possesso del loro Paese: sono tanti, si sa, ma sono i padroni.

Franco Sorrentino

HA SCONTATO TRE MESI per il furto di un rotocalco

Palermo, 26

Francesco Paolo Coccillo, di 46 anni, condannato a tre mesi di reclusione per il furto di un settimanale del costo di 150 lire, ha lasciato oggi le carceri dell'Ucciardone avendo scontato l'intera pena. E Coccillo, nel marzo scorso, rubò una rivista esposta in una edicola all'interno della Stazione centrale, e fu immediatamente arrestato da alcuni agenti della Polizia ferroviaria.

DOPO CHE IN AMERICA MIGLIAIA DI GIOVANI SONO CADUTI IN SPAVENTOSE ALLUCINAZIONI

«L.S.D.» LA TERRIBILE DROGA È GIÀ ARRIVATA ANCHE IN ITALIA

Questa sigla apparentemente innocua nasconde uno dei più pericolosi stupefacenti Una dose costa solo duemila lire e può essere ingerita con una zolletta di zucchero

Roma, 26

La speciale commissione internazionale dell'ONU si riunirà a Ginevra in agosto: Italia e Francia chiederanno che la lotta contro il «LSD 25» sia condotta in modo spietato anche in Europa. La «droga di un altro mondo», così è stato definito il «LSD»: un semplicissimo prodotto chimico che fino a qualche mese fa rappresentava il peggior pericolo pubblico negli Stati Uniti e che ora è approdato in Francia e sta arrivando in Italia. In America, migliaia di drogati per lo più giovani, cadono ogni giorno in preda a spaventose allucinazioni («allucinogeno», infatti, è la terminologia più corrente per indicare il terribile farmaco), che scatenano in loro gli istinti più bestiali.

Il dott. Albert Hoffman scoprì il «LSD 25» mentre eseguiva esperimenti sui prodotti benzidrici in un laboratorio di Basilea, nella Svizzera tedesca, nel 1943. Il dott. Hoffman lavorò sul prodotto, che poi doveva assumere il nome scientifico di «acido dietilamidico», per altri cinque anni, prima di rendersi conto di essersi calato con la sua scoperta «nella bocca spalancata dell'inferno». Hoffman era così terrorizzato dell'impiego che si poteva fare dello «LSD», che per anni ne permise l'utilizzazione solo nella «terapia della morte», nella somministrazione, cioè, agli infermi ai quali la scienza medica non concede che poche ore di vita.

Nel 1965, un milione di dosi sono state consumate negli Stati Uniti; nel 1966 si ritiene che il quantitativo sia destinato a raddoppiare. Almeno 100 mila studenti hanno effettuato il «trip» (viaggio, come lo definiscono gli iniziati); sono tutti giovanissimi, tra i 14 e i 20 anni. Almeno altrettanti studiosi, professionisti, donne di casa hanno usato il «LSD». Una inchiesta condotta nei «campus» delle Università ha stabilito che la metà degli studenti usa normalmente qualche tipo di droga e che la stragrande maggioranza di essi ha provato il «LSD».

Tutti le notti una speciale commissione medica istituita dallo Stato di New York, invia i propri funzionari a raccogliere nelle prigioni gli intossicati dallo «LSD» che hanno commesso crimini in conseguenza del proprio sconvolto equilibrio psicofisico. Il direttore dell'Ente federale per il controllo sulla alimentazione e i medicinali, prof. James Goddard, ha scritto ai dirigenti di oltre duemila università e istituti di istruzione superiore, affermando che i dati in suo possesso attestano l'esistenza di «una situazione tra le più rischiose e allarmanti nella storia della gioventù americana» a causa del consumo dello «LSD» da parte di studenti e, spesso di docenti.

E' così grave la minaccia mossa dallo «LSD» e dai suoi succedanei, quali la «psilocibina» e la «mescalina», che il Procuratore generale di New York, Aaron Koota, noto per la sua attività contro la malavita organizzata, ha indetto ,verso la metà dell'aprile scorso, una riunione delle competenti autorità federali statali e cittadine per studiare i mezzi atti a stroncare la diffusione dello «LSD».

Non aspettiamo che sia troppo tardi: alla velocità con cui le mode, specie quelle deteriori, attraversano le frontiere, già sentiamo parlare a Roma, Milano di «Acid parties». Ancora allo stato embrionale, se il male prenderà corpo, sarà difficilissimo sradicarlo. La nuova droga, che ha detronizzato gli stupefacenti di Baudelaire e procura «paradisi artificiali» a buon mercato — una dose, duemila lire circa — è sbarcata ai primi di quest'anno dall'America a Parigi e da qui si sta diffondendo anche da noi. Promette la felicità: dà l'angoscia, la follia e qualche volta la morte. Sembra innocua, ha lo stesso colore ed è insapore come l'acqua. Non è necessaria iniettarla, basta una goccia su una zolletta di zucchero. Un grammo di sostanza può fornire diecimila dosi. E' il «nirvana» alla portata di tutte le borse; così economica e così semplice: perchè non provare? Bisogna avvertire subito i giovani del grave irreparabile pericolo cui possono andare incontro; mettere sull'avviso i genitori, gli educatori. Non vogliamo fare del sensazionalismo, vogliamo denunciare una terribile realtà. A Parigi, vendono la «droga della verità» (anche così, con una orribile menzogna, la definiscono), nei dancings, davanti alle facoltà. «Surboums all'acido» vengono organizzati più o meno clandestinamente nei «meubles» del quartiere latino. Il prof. Bensoussan dell'ospedale americano di Neuilly ritiene che il 75 per cento degli studenti dell'«American Centers di Parigi abbiano almeno una volta provato l'effetto dello «L.S.D.». Una commissione di medici ha chiesto al Ministro degli Affari sociali Jeanneney di mettere fuori legge gli allucinogeni.

Alcune esemplificazioni sugli effetti dello «L.S.D.»? Ci vengono ora dall'America. Donna Wingeroth, una bambina di cinque anni, è rimasta sveglia quattro giorni in ospedale, ad odiare e amare la sua bambola di pezza. Aveva mangiato una zolletta di zucchero trovata in frigorifero nella casa di Brooklyn, dove vive con la mamma e lo zio, Paul Franklin, diciottenne. Lo zio ha poi ammesso di aver comprato la zolletta al «Greenwich Village». La zolletta era imbevuta di «L.S.D.». La bimba alternava momenti di terrore a silenzi stupefatti. L'hanno rimandata a casa, ma la terranno sotto osservazione medica per anni.

Altra zolletta è stata suochiata dal figlio di dieci anni di un poliziotto: ci sono voluti mesi di cure per farlo ritornare apparentemente normale. In California, un giovane di diciotto anni è morto marciando diritto contro un'auto in corsa: era convinto di rimanere illeso. Una donna si è uccisa perchè non capiva più niente, credeva di stare impazzendo: a sua insaputa le avevano versato qualche goccia di «L.S.D.» in una bevanda. Il trentenne Steven Kessler, che aveva abbandonato i corsi di medicina otto mesi fa e litigava spesso con la moglie, ha ucciso a Brooklyn la suocera, sgozzandola e colpendola poi con ventiquattro coltellate. Arrestato, chiedeva al poliziotto: «Amico, ho volato tre giorni con lo «L.S.D.»: ho ucciso mia moglie? Cosa ho fatto?». Un industriale racconta di aver preso la droga insieme alla moglie: «La faccia di mia moglie si scompose rapidamente e divenne un tulipano sanguigno, poi una moneta greca, poi la bocca di un'anfora dalla quale sgorgava liquido velenoso. Eravamo in macchina: le strade si gonfiavano; strisciando, e poi divennero draghi che mi correvano incontro. A casa presi per mano mia moglie perchè la musica usciva dal quel grande tubetto di dentifricio. Poi venne un mio amico, divenne prima un cinese, poi un negro, poi un arabo.

Questo è quanto produce la superdroga, l'allucinogeno che i giovani americani chiamano «acido», che non è più solo lo ingrediente per giochi proibiti nella lontana università californiana di Berkeley. La sua diffusione in Italia è stata confermata dal prof. Pietro Di Mattei, titolare della Cattedra di farmacologia dell'Università di Roma, nel corso di una conferenza all'Istituto di medicina sociale. Statisticamente è irrelevante l'uso dello «L.S.D.» in Italia. Ma a Trinità dei Monti si può già acquistare una «zolletta» per la modica cifra di duemila lire; in molti ambienti artistici di Roma e Milano il «trip» è già in uso da mesi.

Il male è dunque alle porte. Qualunque sconosciuto può promettere ai nostri figli il genio e la felicità al costo di un biglietto del cinema. Che fare? La cosa più urgente ed immediata è forse spiegare ai giovani che la droga è una menzogna e che il drogato non è un eroe, ma un pavido, un vigliacco, che la «comunione con lo universo» promessa dagli organizzatori dagli «acid parties» è falsa, che il «contatto mistico» sbocca nel delirio allucinante, nella epilessia, in certi casi nella follia pura; che la «reentry», cioè il «ritorno sulla terra», quando scompaiono — se scompaiono — gli efetti della droga, costa sempre caro: stanchezza, depressione, mania suicida.

La delegazione italiana che andrà a Ginevra nell'agosto prossimo, dovrà ottenere dalla commissione per gli stupefacenti dell'ONU, severi regolamenti che disciplinino in campo internazionale l'uso e lo spaccio degli allucinogeni. Occorre, poi, che le autorità sanitarie raddoppino la vigilanza, specie fra i giovani, gli organi di polizia colpiscano duro.

GIUNTA A MARINA DI MASSA LA CAROVANA CANORA

Minaccia di ritirarsi la «maglia nera» del Cantagiro

Louiselle è una brunetta che proprio non vuol saperne del «fanalino di coda» assegnatole a Sestri Levante

Marina di Massa, 26

Un gruppo di persone che gridavano frasi incomprensibili, ha caratterizzato la fine dello spettacolo di ieri sera allo stadio comunale di Sestri Levante. I più vicini sono poi riusciti a captare alcune delle frasi che queste persone gridavano: «ridatemi i miei bottoni», «quello è troppo grande; «il mio è più piccolo e di colore verde», «a me li ha tolti Sonia», «a me, Vasso Ovale».

Queste grida si sono intrecciate per circa un'ora dietro al palcoscenico; a lanciarle erano circa venti distinti signori in maniche di camicia che tentavano di rientrare in possesso dei bottoni delle loro giacche, strappati da alcuni cantanti impegnati nello svolgimento del giochetto serale previsto dalla trasmissione televisiva «Cantagiringo». La prova di ieri sera, che ha visto impegnati cinque cantanti, consisteva nel togliere, in un tempo determinato, il maggior numero possibile di bottoni dalle giacche degli spettatori presenti allo stadio.

I più fortunati a rientrare in possesso dei propri bottoni (in tutto ne erano stati strappati cinquantasette) sono stati quelli ai quali erano stati tolti da Sonia e le sorelle che, munite di ago e filo, li hanno poi addirittura ricuciti nei vestiti dei proprietari. Meno fortunato di tutti, uno spettatore delle prime file, ai quali Nicola Di Bari, nella foga, ha strappato, oltre al bottone, anche un lembo della giacca.

Sempre per il «Cantagiringo» è previsto per la trasmissione di questa sera uno sketch che sicuramente divertirà i telespettatori; alcuni dei giornalisti del seguito saranno chiamati a interpretare davanti alle telecamere canzoni scelte tra quelle presentate al «Cantagiro» di quest'anno.

A proposito delle canzoni c'è da registrare un acceso dibattito tra la ex «maglia nera» della manifestazione, Lando Fiorini, e quella che è stata definita «la risposta francese a Caterina Caselli», la bionda e longilinea Jacqueline, partecipante nel girone «C» riservato ai complessi. Parlando del motivo presentato dall'altro, Jacqueline ha detto di non poterlo giudicare perchè non ha mai ascoltato la canzone di Fiorini. Il cantante romano, dal canto suo, ha affermato a sua volta di non aver mai sentito cantare Jacqueline perchè quando cominciano le esibizioni «di questi scatenati, io me ne vado a dormire». I due cantanti, l'uno esponente del genere melodico, l'altra della corrente «Beat» ritengono, sotto diversi aspetti, di essere attuali. «Se loro vanno forte adesso — ha detto Fiorini — io sono certo di tenere meglio la distanza».

Jacqueline non si è dichiarata d'accordo su questa impostazione, ribadendo che il cantante di genere moderno è in grado di affrontare, con sicurezza, anche le canzoni di «genere melodico». Con una affermazione di Fiorini sull'importanza di tornare sulla strada del «bel canto, quello che esce dal petto e non dagli amplificatorii» — ha precisato — il dibattito si è chiuso senza vinti nè vincitori. Resta chiaro, comunque, che il genere moderno è sensibilmente più gradito dal pubblico

Il mare è il protagonista principale di queste ultime tappe della carovana del «Cantagiro»; anche a Marina di Massa esso è stato accolto come una liberazione dai «cantagirini» reduci dalla «passeggiata sul Bracco». Alcuni tra quelli che, nella tappa di ieri, avevano sofferto per le troppe curve del percorso, oggi sono crollati. Le curve del famigerato Passo del Bracco sono state fatali a Wilma Goich e a Donatella Moretti, che sono state costrette a soste frequenti sui tornanti della salita. In discesa è toccato a Roberto Rangone e alla giovane Marisa Galvan, del girone B.

La Galvan è arrivata a questo Cantagiro affermandosi al Festival di Bellaria: la sua voce, che non è tra le più «morbide», ricorda un po' quella di Rita Pavone al suo esordio di Ariccia. Anche la somiglianza fisica col famoso «pel di carota» è notevole; alla giovane non mancano la grinta e il senso del palcoscenico, ma dovrà fare ancora molta strada prima di poter raggiungere il traguardo. Fino ad oggi il pubblico del «Cantagiro» le ha detto di «no» e non gli si può dar torto.

Festeggiatissima la «maglia rosa» Michele: intere comitive di genovesi, città natale del cantante, hanno organizzato entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del capoclassifica del girone «A». Applausi anche per la «maglia nera» di turno: la bruna Louiselle che, ieri sera, ha ottenuto il fanalino di coda. La giovane non accetta, al contrario del suo predecessore Lando Fiorini, molto volentieri questa posizione; sembra, addirittura, che abbia manifestato il proposito di ritirarsi.



Il cantante genovese Michele, maglia rosa del «Cantagiro»

A ROMA PRESENTI LE RAPPRESENTANZE DEI PAESI DOVE SI LOTTÒ CONTRO IL NAZISMO

Ricordati militari e civili italiani che combatterono nella Resistenza europea

I Ministri Taviani e Tremelloni alla cerimonia nella sala della Protomoteca Capitolina L'opera dei nostri soldati celebrata nel discorso ufficiale del Sottosegretario Amadei

Roma, 26

Gli italiani che combatterono nelle file della resistenza europea, pagando se necessario di persona, col proprio sangue, per liberare non solo la loro, ma tutte le nazioni dall'oppressione nazista, sono stati ricordati oggi, e additati quale esempio per le giovani generazioni, con una solenne cerimonia svoltasi nella sala della protomoteca capitolina e conclusasi con la deposizione di una corona d'alloro davanti alla tomba del Milite Ignoto.

La data del 26 giugno è stata scelta infatti dal comitato nazionale per la commemorazione del ventennale della resistenza per celebrare gli italiani che, militari o civili, dopo l'8 settembre 1943 combatterono in Paesi stranieri, affiancandosi ai movimenti locali di liberazione. In complesso furono decine di migliaia di combattenti, il cui contributo di sangue può essere così sintetizzato: 32 mila morti, 28 mila feriti, senza contare coloro che scomparvero nei campi di concentramento.

Alla cerimonia odierna sono intervenuti il Ministro degli Interni on. Taviani e il Ministro della Difesa on. Tremelloni, tra le altre autorità civili e militari. Nella sala della protomoteca erano state portate le bandiere dei reparti delle Forze Armate che combatterono nella resistenza all'estero; hanno partecipato alla cerimonia anche le delegazioni dei Paesi ove gli italiani lottarono contro il nazismo. Erano presenti il comandante La Large, del movimento di liberazione nazionale di Francia; il comandante Lazzarini, per la formazione militare Lazzarini; il comandante Berliner, capo di stato maggiore della resistenza polacca in Francia. La bandiera della resistenza francese, presente alla cerimonia, è uscita per la prima volta dalla Francia, con autorizzazione del Ministero, per partecipare alla celebrazione.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio onorevole Salizzoni, ha letto il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica. «Esprimo — diceva il messaggio dell'on. Saragat — la mia sincera adesione alla finalità della meritoria iniziativa, e rivolgo un pensiero memore e riconoscente verso quanti resero onore alla patria combattendo lontano da essa per gli universali valori della libertà e della democrazia».

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Sottosegretario agli Interni, on. Amadei, il quale ha ricordato che il 25 luglio 1943, quando il fascismo cadde senza che finisse la guerra, il soldato italiano non si rendeva conto del perchè la guerra dovesse continuare, pur essendo finito il regime che l'aveva voluta. Il burocratico radio-messaggio di Badoglio non era del resto tale da suscitare fremiti di eroismo. Il soldato italiano aveva fatto il suo dovere in una guerra da lui non sentita; dopo, all'estero, fece capire, con un sorriso e con un dono, che era stato costretto a fare quello che non avrebbe voluto, e seppe trovare e dare affetto.

«Nonostante la mancanza di una preparazione morale e materiale al rovesciamento delle alleanze — ha detto l'on. Amadei — i soldati italiani erano permeati di spirito vagamente e inconsciamente antifascista, ma decisamente antinazista. Entrarono nella lotta partigiana chi per senso d'onore, chi per fedeltà al giuramento militare, chi per inseguire una tradizione risorgimentale, chi per semplice orgoglio. Orgoglio che poi divenne a poco a poco un sentimento cosciente, morale e politico; finchè apparve chiaro che si combatteva per la libertà dei popoli. Gli italiani all'estero scoprirono l'esistenza di punti fondamentale erano la democrazia e l'antifascismo».

Francia, Jugoslavia, Albania, Grecia, Dalmazia, Croazia, Montenegro Erzegovina; e poi Creta, Cefalonia, Corfù, Rodi, Lero, Coo: questi i nomi ricordati nel discorso del Sottosegretario, tutti riferentisi a pagine di storia delle quale furono protagonisti italiani; c'erano volontari italiani persino nel Corpo di Liberazione francese che arrivò a Narvik, in Norvegia; italiani in Africa, con i volontari di De Gaulle. Tutti volevano «tornare in Italia a testa alta» — ha ricordato l'on Amadei — ma molti purtroppo non tornarono».

«Con il loro sacrificio, con il vostro sacrificio — ha proseguito l'oratore rivolto ai reduci presenti alla cerimonia — è stata scritta la costituzione italiana; con il loro, con il vostro sangue: il più indelebile degli inchiostri. Leggendo la costituzione voi vi ritroverete laddove essa dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di sopraffazione di altri popoli. Noi dimostrammo di non essere sopraffatori, demmo il nostro sangue solo per l'Italia, per la sua libertà. Noi combattenti dobbiamo lavorare ancora, per spingere il nostro Paese su vie più avanzate di democrazia e progresso civile; dobbiamo raccontare queste vicende ai nostri figli, perchè con noi contribuiscano a fare il popolo italiano libero e uguale agli altri popoli civili, e di nessuno servo».

La cerimonia si è conclusa con un breve discorso dell'on. Pepo Papcevic, deputato al Parlamento jugoslavo e già Capo di Stato Maggiore delle forze partigiane del suo Paese, il quale ha ricordato le battaglie combattute insieme da italiani e jugoslavi per il comune ideale della libertà.

Successivamente le autorità e gli altri presenti si sono recati al vicino altare della Patria, dove, mentre un reparto di formazione delle Forze armate, con bandiera e musica, rendeva gli onori militari, è stata deposta una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

La «Giornata del combattente italiano nella resistenza all'estero» si concluderà questa sera a piazza di Siena, con uno spettacolare carosello degli squadroni di carabinieri a cavallo, alla luce di potenti fotoelettriche.

Paracadutista sopravvive a un lancio mal riuscito

Novi Ligure, 26

L'impiegato-paracadutista Fulvio Gallione di 30 anni, nato a Novara ma residente a Milano, si è salvato dopo un «lancio» mal riuscito sull'aeroporto Eugenio Mossi, nel corso di una manifestazione aviatoria. Il Gallione si è lanciato in caduta libera da un aereo pilotato dallo impiegato Ercole Addaro di 40 anni, di Milano, dalla quota di 1200 metri. A 700 metri ha azionato il paracadute che però si è aperto male; anche il paracadute ausiliario non ha funzionato perfettamente e si è impigliato tra le gambe del paracadutista che è sceso velocemente toccando terra al centro dello aeroporto. All'Ospedale di Novi Ligure, dove è stato subito trasportato, il Gallione è stato sottoposto ad accertamenti radiologici avendo riportato ferite multiple e contusioni lombari con sospette fratture.

Durante un'esercitazione

UFFICIALE DEGLI ALPINI ucciso dal tritolo

Belluno, 26

Una carica di tritolo ha ucciso un giovane ufficiale degli alpini. Il fatto è accaduto a Cima Collisei, nel Comune di Comelico Superiore (Belluno). La vittima è Bruno Bergero, nato 30 anni fa in provincia di Ancona.

Sembra, che il ten. Bergero, il quale da due anni prestava servizio nel battaglione «Feltre» del 7.o Regg. alpini come «pioniere» — qualifica questa che lo abilitava all'uso degli esplosivi — stesse impartendo alcune istruzioni a un gruppo di militari che si trovano nella zona del Comelico per il campo estivo. Il Bergero aveva predisposto una carica di tritolo e l'aveva accesa per dare la dimostrazione sui tempi di sicurezza tra l'accenzione e lo scoppio. Ha ricordato anche ai presenti che il limite di garanzia era fornito dalla miccia. L'ordigno doveva essere lanciato lontano quando pochi centimetri di canapa separavano la fiammella dallo esplosivo.

Improvvisamente quando questo limite non era stato ancora raggiunto, vi è stato lo scoppio Il Bergero è stato dilaniato dalla carica. Soccorso dall'ufficiale medico del campo che gli ha praticato le prime cure, successivamente è stato avviato alle ospedale di Pieve di Cadore; lo ufficiale è però morto durante il tragitto. Il Bergero lascia la moglie e una figlia di dieci anni.

Secondo notizie ufficiose

IL 21 AGOSTO apertura della caccia?

Roma, 26

In ambienti ufficiosi viene confermata la voce secondo cui l'apertura della caccia dovrebbe essere dichiarata dal Ministro dell'agricoltura a decorrere dal 21 agosto, con esclusione di «anticipi» per zone o specie animali. Com'è noto la legge sulla caccia attribuisce al Ministro la facoltà di «aprire» la caccia sul territorio nazionale a partire dalla penultima domenica di agosto, salvo il diritto per le Amministrazioni provinciali di concedere «anticipi».

Il Ministero si starebbe orientando per una apertura unica, vietando anticipazioni, sia perchè è molto difficile impedire che una apertura anticipata per la selvaggina migratoria non infligga anche danni alla selvaggina stanziale, sia perchè l'afflusso di cacciatori verso una zona limitata da più vasti territori comporta inevitabilmente inconvenienti di diversa natura.

Tre «scoiattoli» tentano una «direttissima» sul Taè

Cortina d'Ampezzo, 26

Tre noti alpinisti della società «Scoiattoli» del CAI di Cortina, sono impegnati — da due giorni — sulla parete Sud del Monte Taè nel gruppo dell'Alpe di Fanes. Ivano Dibona, Diego Valleferro e Luciano Da Pozzo stanno tentando l'apertura di una nuova via «direttissima», tutta di sesto grado superiore, lunga 300 metri.

COMPITO PIU' FACILE PER I NAVIGATORI SPAZIALI

Una macchina sulla Luna lavorerà per gli astronauti

Per analizzare il suolo del nostro satellite basterà utilizzare un apparecchio elettronico

Roma, 26

Fra non molti anni gli astronauti potranno analizzare la superficie della Luna senza alcuna fatica, in modo completamente automatico, standosene all'ombra di un cratere, mentre una macchina elettronica lavorerà per loro. Lo hanno affermato quattro scienziati americani in una relazione presentata al congresso dell'elettronica svoltosi nell'ambito della rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica. I quattro, Cupgers, Hislop, Kuykendall e Wainerdi, dell'Università del Texas, hanno infatti svolto una relazione sul tema «Misura della composizione della superficie lunare con analisi ad attivazione nucleare».

Non si tratta soltanto di teoria: un primo apparecchio sperimentale è stato infatti già costruito e Wainerdi ha illustrato i risultati ottenuti. Il sistema è il seguente: un acceleratore produce un fascio di protoni ad alta energia che colpiscono il campione di minerale da analizzare; quest'ultimo si trasforma in isotopi radioattivi che emettono raggi gamma di diversa intensità a seconda degli elementi che lo compongono. Tali isotopi hanno una «vita» differente a seconda della loro natura e, quindi, una serie di misurazioni successive può indicare le variazioni nell'emissione di radiazioni. Da qui si può risalire, per comparazione con le misure di elementi già noti, alla composizione della roccia originale.

L'apparecchio che andrà sul la Luna, peserà alcune decine di chili e comprenderà un generatore di neutroni, un rivelatore, un analizzatore pluricanale e il relativo sistema di controllo. L'astronauta si limiterà a trasportare il complesso nel punto da analizzare, poi si allontanerà di quindici-venti metri e, con un telecomando, lo metterà in funzione. La macchina, che ha la forma di un tripode, ha al centro un piatto girevole sul quale sono posti il generatore e l'analizzatore: il semplice movimento del disco porterà quindi sulla verticale del suolo da analizzare, prima la sorgente di neutroni e poi l'analizzatore.

I risultati dell'analisi vengono immediatamente trasmessi sulla Terra con un impianto telemetrico che è collegato alla trasmittente di bordo dell'astronave. Una singola analisi, ad esempio, fornisce 40.000 informazioni in forma numerica ed esse sono trasmesse a terra in appena 15 secondi: per essere comprensibili però dovranno essere analizzate con un calcolatore elettronico.

Secondo i progettisti, tale apparato dovrebbe essere montato sulle astronavi del tipo «Apollo» modificato che saranno inviate sulla Luna

LA MAFIA MESSA CON LE SPALLE AL MURO PER LA CONCLUSIONE DI NUOVE INDAGINI

Identificati in Sicilia gli autori di alcuni delitti finora impuniti

A distanza di anni trovate le prove a carico di appartenenti alle «cosche» di Termini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 26

La mafia di Termini è con le spalle al muro: sei persone sono state denunciate e si trovano già in carcere sotto pesanti capi di imputazione. Delitti che si ritenevano destinati a rimanere impuniti sono stati, a distanza di anni, spiegati, e i loro autori identificati.

I denunciati sono: Vincenzo Sorce, 38 anni; Giuseppe Gaeta, 31 anni; Santo Gaeta, 60 anni (tutti di Termini); Giuseppe Panzeca, 61 anni, di Caccamo (capomafia delle Madonie, costituitosi tre mesi or sono); Agostino Rubino, 58 anni, di Termini, tratto in arresto da funzionari della Questura di Cosenza; Orazio Cala Lesina, 32 anni, di Termini, tratto in arresto in Germania attraverso l'Interpol. Questi i capi di imputazione: assassinio di Agostino Tripi, assassinio di Emanuele Nobile; tentata estorsione e attentato dinamitardo contro i fratelli Francesco e Antonio Russo, tentata estorsione ai danni del gioielliere Salvatore Borgia, furto della «1100» adoperata per l'omicidio di Nobile.

Agostino Tripi, gregario della cosca mafiosa di Termini era andato oltre il suo mandato e in diverse occasioni aveva tentato di scoprire chi era a dare ordini e quali erano gli interessi che la mafia tutelava. Firmò così la sua condanna a morte. Il 15 maggio del '57, su commissione, andò a tentare un furto in una villa e una scarica di lupara lo abbattè, alle spalle, mentre manovrava il pieda di porco.

Sul «caso Tripi» la polizia potè sapere ben poco, chi invece avrebbe appreso molti particolari, giungendo forse a vedere chiaramente come le cose erano andate, sarebbe stato il giovane pubblicista Cosimo Cristina, trovato stritolato dal treno, dentro la galleria alle porte di Termini.

Cristina, pieno di debiti, sulle cui spalle pendevano molte denunce per diffamazione aggravata e sentenze di condanna a pene detentive e a forti multe, venne ritenuto suicida. Oggi si vorrebbe che chi decretò la morte di Tripi, abbia fatto fare la stessa fine al Cristina. Ma nulla di certo vi è ancora ad avvalorare questa tesi.

Emanuele Nobile, seconda vittima del sestetto fu «regolato» dalla lupara il 4 luglio di sei anni fa. Per contrasti di interessi tra cosche mafiose della provincia e per il controllo dei mercati agricoli della costa fu freddato mentre rincasava. I fratelli Russo tra il 18 settembre '59 e il 3 aprile '60; ricevettero lettere nelle quali i mafiosi dopo essersi complimentati per gli ottimi affari dei loro pastifici, chiedevano una tangente di 100 milioni. I Russo non pagarono e il solito tritolo mise fuori uso parte delle loro attrezzature.

Tutti gli incriminati sono persone note: Agostino Rubino gestisce a Termini una avviatissima azienda di distribuzione di gas liquido; Santo Gaeta è grossista di polli e uova; Giuseppe Panzeca, braccio destro di Liggio, si è costituito dopo una lunga latitanza. A lui si attribuisce l'organizzazione di numerosi delitti e la «programmazione» dei controlli mafiosi sulle attività economiche dell'entroterra palermitano; Vincenzo Sorce, Giuseppe Gaeta e Orazio Cala Lesina — i «giovani» — erano «rientrati nei ranghi» dopo avere movimentato la cronaca nera locale negli anni '50. Il loro ruolo sarebbe stato quello di semplici esecutori.

Le indagini su questa catena di delitti sono state condotte dal vice Questore Angelo Mangano, dirigente, con i commissari Console e Lanza, dello speciale nucleo antimafia, che coordina le operazioni di tutti i centri di polizia criminale. Gli elementi acquisiti e forniti alla Procura della Repubblica di Termini hanno permesso alla Magistratura di spiccare gli ordini di cattura.

Le indagini che il dott. Mangano va espletando nella provincia di Palermo prendono in esame tutti quei casi di cronaca nera che sono rimasti senza soluzione o che sono stati archiviati con motivazioni per nulla convincenti.

Nei giorni scorsi è stato dimostrato che il radiologo Francesco Paolo Siragusa, di Petralia Sottana, non si è suicidato — siccome avevano concluso due differenti inchieste — ma è stato ucciso su mandato del dottor Di Benedetto, ginecologo dello stesso ospedale presso il quale Siragusa lavorava, dal pastore Calogero Lombardo, il quale, avuto sentore dell'indagine del Nucleo antimafia, ha raggiunto certamente gli imperi passi delle Madonie.

Franco Desio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 49144 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 49194 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telefono 50895. 318 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiera orario negozio cerca bar Gil, Santimartiri 16, tel. 68233. 49458 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar ore ufficio, feste domeniche libere. Telefonare 92690. 49216 D

DEGUSTAZIONE cerca apprendista o aiuto banconiera, domeniche e feste libere. Telef. 31342. 8854 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Rozzol panoramico prima entrata camera cameretta soggiorno cucinino bagno, calefazione. Altro via Udine 4 vani cucina bagno. Altro adatto sposi zona Verniellis camera tinello comodo cucina giardino garage centralnafta. Soffitta inizio Rossetti camera cameretta cucina quarto piano tutti comforts. Appartamento panoramico periferico mobiliato 2 camere cucina bagno zona Faro Vittoria. Adatto uffici 3 vani lusso mobiliati via Roma ascensore centralnafta pronto ingresso. Magazzino centro 100 mq. altro 40 mq. altro lusso 20 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 28420 I

A.A.A.A. CERCASI 2 camere cucina bagno. Tel. 50323. 28420 I

A.A.A. APPARTAMENTI diversi affittansi: San Francesco, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 45.000; Eremo in villa con giardino, salone, 3 stanze, doppi servizi, garage, 80.000; Eremo in palazzina, 3 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta, 75 mila; Ginnastica, 4 stanze, doppi servizi, balconi, ascensore, centralnafta, 68.000; Cancelleri, 2 stanze, soggiorno, balconata, centralnafta, 45.000; Romagna, in villa bellissimo, salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, due terrazze, centralnafta, giardino, 130.000. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 49510 I

A.A. APPARTAMENTI bellissimi in villa, salone, 3 stanze, balconata, riscaldamento doppi servizi, vasto giardino, garage, posizione quieta, signorile, centrale, affittansi pronta entrata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 49510 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre quattro camere accessori. Locali d'affari affittansi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 2004 I

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi pensionata 7.000; appartamenti centrali primo ingresso affittansi; due camere, cucina, bagno 26.000 affittansi Ponziana. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1014 I

APPARTAMENTO STADIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28176 I

APPARTAMENTO, via PASCOLI, 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzino, affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28176 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 2 stanze, cucina, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28176 I

APPARTAMENTO POSTA CENTRALE, 3 stanze, cucina, bagno, 25.000 affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28176 I

MAGAZZINO paraggi Ospedale 100 metri quadrati, affittasi 60.000; altro Ginnastica 200 metri affittasi 70.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1013 I

MOBILIATO 4 stanze centralissimo nuovo tutti comforts; altro vuoto 75.000. Telef. 23182. 49506 I

UFFICIO centralissimo nuovo 1 stanza 17.000, bistanze 30.000 affittansi. Telefonare 23182. 49506 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 49510 L

APPARTAMENTO 3, 5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per distintissimo professionista, pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 49510 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer, Delponte, via Timeus 12. 1767 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 28424 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49320 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

VENDONSI sala pranzo mogano bellissima ed altra mobilia e cose ereditarie in giornata. Via Commerciale 51, 9-12 e 15-19. 12168 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. RATE 500 '59 bella, 600 '56. AGIP, Severo 2. 49318 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A.A.A.A. CEDESI drogheria centro arredata lusso con e senza merce. Negozio commestibili lusso centro cedesi causa trasferimento. Bar caffè latteria molte voci cedesi zona nuova Baiamonti. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 28420 R

A. LICENZA superalcoolici esule trasferibile qualsiasi posto cedo, e una alcoolici acquisto. Scrivere: Cassetta 49240 R - SPI.

AFFARONE. Spaccio vini avviatissimo centro vendesi. Scrivere: Cassetta 49240/1 R - SPI.

ALBERGHI frontemare vendonsi occasione. Altri trattorie pensioni grande giardino vendonsi. Bar spaccio vini vendesi. Altri centralissimi occasione vendonsi. Altri cedonsi gerenza, abbigliamento centrali vendonsi Latterie caffè vendonsi. Negozi vastissima licenza eventualmente accettansi permuta. Lavanderia moderna centralissima vendesi causa ritiro. Rivendita tabacchi giornali vendesi lire 2.500.000 trattabili fitto 10.000. Altre eventualmente cedonsi gerenza. Negozi frutta verdura vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 2003 R

ALIMENTARI frutta verdura, ottimo lavoro, minimo tre persone vendesi causa partenza. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1003 R

BAR buffet, giardino, gioco bocce, birreria, possibilità trattoria, ottimo lavoro vendesi a Monfalcone, con annesso appartamento di tre stanze in affitto, 4.000.000; bar centrali superalcoolici, alcoolici, possibilità pagamento a rate vendonsi, zona Servola bar analcoolico, ottimo lavoro vendesi, D'Annunzio bar analcoolico, posteggio, vendesi 3.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1001 R

FRUTTA verdura, fortissimo lavoro, incasso 80.000 giornaliere garantite, vendesi 2.500.000; altri tutte zone da 1.000.000 in su. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1004 R

LATTERIA paraggi via Caprin, 100 litri latte giornalieri vendesi 1.500.000; altre varie zone vendonsi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1005 R

NEGOZIO mercerie, abbigliamento a Monfalcone, ventennale attività, occasionissima, causa vecchiaia vendesi, esclusa mediazione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1007 R

NEGOZIO mercerie, giornali, affarone, lavoro ottimo, vendesi causa trasferimento estero 6 milioni compresa merce; altro zona D'Annunzio 2.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1006 R

OFFICINA meccanica, torneria vasta attrezzatura, ottima zona vendesi 1.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1009 R

PULITURA secco, stireria, macchinari nuovissimi, rendita mensile garantita 200.000, vendesi 8.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1010 R

RIVENDITA pane, vasta licenza, vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1008 R

SALONE parrucchiera, zona signorile, forte lavoro, attrezzatura nuova, vendesi 4.500.000; altro paraggi Ospedale in piano vendesi o affittasi persona capace. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1011 R

TABACCHERIA, valori bollati, cartoleria, giornali, giocattoli, profumeria, Muggia centro vendesi 4.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1012 R

TRATTORIA, zona rive, vendesi o darebbesi in gestione, esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 49356 R - SPI.

TRATTORIA paraggi Revoltella, adatto a famiglia vendesi 3.200.000; altra forte lavoro 100 litri giornalieri vendesi 6.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1002 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti prima entrata capolinea «11» dilazioni pagamento adatto sposi, panoramico. Altro zona Bonomea vista golfo 2 camere cucina bagno poggiolo cantina con mobili nuovissimi, Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 28420 S

A.A.A. CASETTE graziose; villette, palazzine, da 2 milioni in poi, appartamenti, attici stupendi, nuovi e seminuovi, terreni centrali e periferici da 1.000 al mq. in poi prezzi buoni anche dilazionando. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 49510 S

A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

Soci dell'Automobile Club

acquistate buoni benzine AGIP con lo sconto di L. 4 al litro



I buoni benzine AGIP
in vendita presso tutte le sedi
degli Automobile Club e le loro Delegazioni
sono particolarmente pratici
quando dovete spostarvi per le gite

ALLOGGIO libero occasione vendo 1.680.000 pagamento 450 mila anticipate, 15.000 mensili. Telefon. 730465 - 23182. 49506 S

APPARTAMENTI condominio liberi camera cucina, due camere accessori, tre camere servizi, quattro camere cucina doppi servizi Giulia vendonsi causa partenza rara occasione. Altri casa nuova vendonsi appartamenti signorili facilitazioni pagamento. Altri Grado una due camere tutti servizi vendonsi vero affarone. Altri Natisone centro 3 camere cucina bagno vendonsi liberi 2.700.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Altri appartamenti liberi occupati contratti aggiornati vendonsi occasione. Locali d'affari liberi occupati vendonsi rendita 10%. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 2001 S

APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 49510 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende pronto ingresso Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28176 S

NEGOZI nuovi centralissimi 25, 50, 80 mq. vendonsi 2.000.000 acconto saldo rateale oppure affittansi. Visitare ore 17.30-19.30 Artisti 2, Rivolgersi I p. 49506 S

UFFICI via San Francesco angolo via Palestrina, moderni, razionali, da 36 mq. in poi vendonsi, ottimo investimento, alto reddito, acconto 20%, rimanente rateizzato. Impresa Egena via Roma 28, telef. 38585 - 38212. 49214 S

ULTIMO appartamento signorile via San Francesco angolo via Palestrina vendesi acconto 20%, rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 49214 S

VILLE bellissima posizione libere garage giardino vendonsi vera occasione. Casette con giardino libere vendonsi causa partenza. Altra vendesi 2.500.000 contanti. Villa signorile nuova moderna Lignano Pineta vendesi vera occasione. Villa Sistiana vistamare vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 2002 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

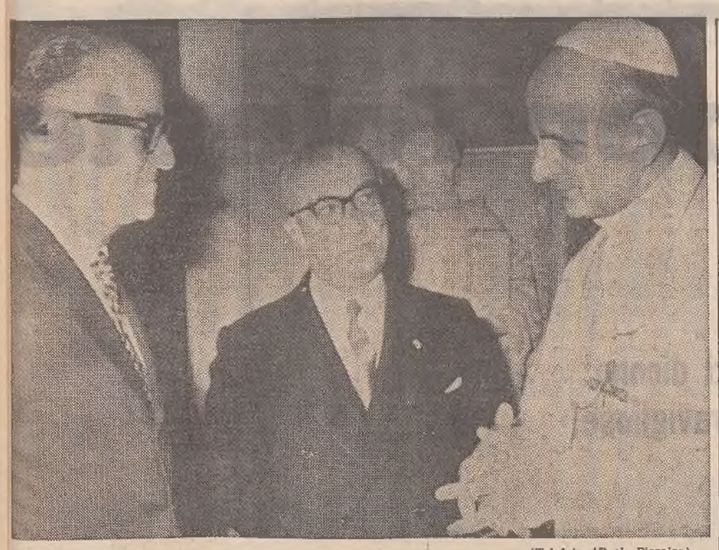
POGGIOREALE-LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana -
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Pogigoreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI a colloquio con il Ministro degli Esteri Fanfani e con il presidente del Consiglio del programma di sviluppo economico delle Nazioni Unite, Mario Franzi

INCIDENTI A MONTREAL durante la festa nazionale

Montreal, 26

Le celebrazioni di San Giovanni Battista, che costituiscono la festa nazionale del Canadà francese, hanno provocato degli incidenti a Montreal. Verso le tre di questa notte, mentre in un parco della città era in corso il grande ballo con spettacolo chiamato «La notte delle stelle», la orchestra ha deciso di prendersi qualche minuto di riposo. Un gruppo di giovani ha cominciato a protestare con sempre maggiore violenza e infine, in preda a isterismo collettivo, gli esaltati si sono sparsi per le strade vicine lanciando sassi, mandando in pezzi le vetrine dei negozi e danneggiando le automobili in sosta. Solo dopo due ore la polizia, che ha arrestato trenta giovani, è riuscita a ristabilire la calma.

Sparatoria lungo il «muro» Catturato un fuggiasco

Berlino, 26

Un giovane di venti anni che tentava di fuggire a Berlino Ovest è stato fatto segno a colpi di mitra dai «vopo» che lo hanno successivamente arrestato.

NEL CORSO DI UN COLLOQUIO CON UN GIORNALISTA AMERICANO

Erhard si è detto pronto a incontrarsi con i sovietici

Il contatto potrebbe avvenire in qualsiasi momento, a Mosca o a Bonn «De Gaulle - ha inoltre affermato - ci ha reso un buon servizio nell'URSS»

Bonn, 26

In un colloquio non ufficiale con il giornalista americano John Hightower, il Cancelliere Ludwig Erhard si è dichiarato fermamente contrario a qualsiasi sostanziale ritiro di forze americane dalla Germania occidentale anche se la ragione dovesse essere un accordo con la Russia per una reciproca riduzione di truppe nelle due Germanie. Le truppe americane, secondo Erhard, sono necessarie e non si vuole rispondere a ogni possibile aggressione con il pieno impiego di armi nucleari. A parte l'aumento del rischio di una guerra atomica, ha sostenuto il Cancelliere, un ritiro delle truppe americane scuoterebbe il senso di sicurezza del popolo tedesco e metterebbe a repentaglio l'intera strategia avanzata» della NATO basata sulla difesa della Germania Ovest lungo le sue frontiere orientali.

Di un eventuale ritiro di truppe americane si è parlato negli ultimi giorni a Washington sia da parte di esponenti parlamentari sia da parte di esponenti del Governo, tra cui il Ministro della Difesa Mcnamara. Mostrandosi in netto disaccordo con quest'ultimo, Erhard ha energicamente deplorato il tentativo di condizionare il numero delle forze americane in Germania all'ammontare delle spese germaniche per l'acquisto di armi negli Stati Uniti. Questo fatto, ha detto, fa sentire odore di affarismo in quella che dovrebbe essere una partnership di alleati nella difesa dell'Occidente. Senza citare direttamente Mcnamara, Erhard ha detto che la Germania intende fare tutto il possibile per contenere la fuga del dollaro, ma ha aggiunto che Bonn non deve essere costretta ad acquistare armi se non ne ha bisogno. Sarebbe invece utile, secondo Erhard, modificare l'attuale accordo relativo agli acquisti di materiale bellico negli Stati Uniti da parte tedesca in modo da consentire alla Germania di comprare apparecchiature per ricerche spaziali a scopo pacifico. Erhard parlava nel suo ufficio di palazzo Schaumburg a titolo privato. Egli ha permesso che quanto ha detto venisse riferito senza citare direttamente le sue parole.

A proposito della attuale visita di De Gaulle in URSS, Erhard ha elogiato il Presidente francese per aver ribadito nei colloqui coi russi che la riunificazione tedesca è essenziale alla pace e alla sicurezza in Europa, e quindi alla stessa sicurezza della Russia. «In ciò, De Gaulle ci ha reso un buon servizio», ha detto Erhard. Il Cancelliere ha ripetuto che la Germania vuole la permanenza delle forze francesi in Germania dopo il loro ritiro dal comando della NATO. Erhard ha convenuto che in Europa occidentale e orientale stanno emergendo segni di flessibilità politica ma ha messo in guardia contro la speranza esagerata di una sollecita soluzione dei maggiori problemi europei. Il Cancelliere non crede che la riunificazione verrà dalla notte al giorno e non prevede almeno per l'immediato futuro la possibilità che le forze americane non siano più necessarie alla difesa della Germania.

Giorni fa, nel corso di una conferenza stampa, McNamara aveva detto che gli Stati Uniti non contano di apportare notevoli riduzioni al contingente europeo ma prevedono di far fronte ai loro impegni così come la Germania farà fronte ai propri. Molti hanno letto in queste parole un avvertimento e una implicita minaccia. Lo stesso McNamara ha detto che gli Stati Uniti potrebbero ridurre le loro forze se l'Unione Sovietica riducesse le proprie in Germania Est. Erhard ha fatto notare di non sapere personalmente quale livello di forze possa essere considerato essenziale, ma i suoi esperti militari sono dell'avviso che non debba esserci nessuna riduzione. «La presenza di queste truppe americane in Germania, vista da questa parte del mondo, è garanzia di pace non solo per noi ma anche per gli americani», ha affermato Erhard autorizzando la citazione di questa frase. Il Cancelliere ha proseguito sottolineando che finchè le forze convenzionali rimarranno adeguate a fronteggiare qualsiasi aggressione limitata dall'Est, il problema del se e quando usare le atomiche per difendersi non diventerebbe acuto. In effetti, ha aggiunto, sarebbe difficile usare armi nucleari in tali circostanze, mentre un alto grado di incertezza si avrebbe nella situazione strategica qualora gli americani ritirassero le loro forze.

Erhard si è detto infine pronto a incontrare i dirigenti sovietici in qualsiasi momento a Bonn o a Mosca per discutere i problemi tedeschi.

Aereo contro automobile Tre morti e dieci feriti

Londra, 26

Un incidente si è verificato oggi durante una manifestazione aerea all'aeroporto di Old Warden, nel Bedfordshire; un aereo privato biposto «Cessna» non è riuscito a decollare ed è precipitato su tre automobili ferme presso l'aeroporto da dove alcune persone assistevano alla manifestazione. Tre persone sono morte e altre 10 sono rimaste ferite.

DI NUOVO IN MOTO LA «CULTURA UFFICIALE» RUSSA

SOTTO ACCUSA A MOSCA UN ARTISTA DELLA SATIRA

Il teatro che dirige è la fonte da cui partono le più pungenti critiche contro i difetti del regime

Mosca, 26

Ancora una volta, un artista sta subendo nell'Unione Sovietica un lento processo istruttorio da parte delle «autorità» della cultura ufficiale e se si deve far tesoro dei casi passati dei varii Siniavsky e Daniel si può prevedere che anche questo artista passerà i suoi guai. Sotto il fuoco dell'accusa di devizionismo ideologico nel suo lavoro si trova questa volta il direttore del teatro satirico di Mosca, un'istituzione che ha la fortuna di veder esaurita la biglietteria ad ogni spettacolo, dal momento che i pungenti strali indirizzati dal suo palcoscenico ai difetti del regime sono apprezzati in tutta Mosca, come in provincia. Giungere nella capitale per affari, riunioni politiche e qualsiasi altra cosa e non passare la serata al teatro satirico vuol dire, per un cittadino sovietico perdere molto.

Gli attacchi al direttore del teatro satirico, Valentine Pluchek, sono cominciati il 7 giugno con un articolo del quotidiano del Ministero della Cultura, «Cultura Sovietica». Oggi un articolo del giornale dei sindacati «Trud» rincara la dose svelando involontariamente, caso davvero strano, che gli attori del teatro hanno preso le difese del loro direttore, mentre «Cultura Sovietica» diceva che la denuncia veniva proprio da loro.

L'organo del Ministero della Cultura scrisse, venti giorni fa, di aver ricevuto una lettera da alcuni attori del teatro satirico i quali lamentavano il carattere dittatoriale del loro direttore e asserivano che per colpa sua il repertorio presentava grossi fiaschi, con conseguente crisi dell'istituzione. Pluchek, secondo quella presunta lettera, si rifiutava di ascoltare le giuste critiche degli altri artisti. A commento, «Cultura Sovietica» sosteneva che al teatro satirico si era creata un'atmosfera di paura e che nessuna critica veniva più sollevata per timore delle reazioni violente del direttore. Venne istituita una commissione d'inchiesta del sindacato dei lavoratori della cultura e questa riscontrò «una grave deficienza di lavoro ideologico» e che molti lavori non meritavano di essere messi in scena.

Oggi il «Trud» sostiene che questa accusa è stata discussa per ben otto ore dalla commissione interna del teatro e «caso strano», gli attori si sono trovati a difendere le decisioni del direttore Pluchek. Benchè costui insulti gli attori, questi sembrano riconoscere che «tutto è permesso» nello sforzo creativo dell'artista. Il giornale dei sindacati lamenta che gli autori della lettera a «Cultura Sovietica» abbiano dimostrato «timidezza civica» tacendo di fronte al loro direttore. Indi il «Trud» fa capire che la questione per Pluchek non è affatto chiusa se egli non riconoscerà i suoi torti con la solita autocritica. Non sembra che Pluchek sia tipo da abbassarsi a riconoscere pubblicamente eventuali torti, sicchè il suo futuro al teatro satirico appare oscuro.

PERCHE' I GUERRIGLIERI NON APPROFITTARONO DELLA CRISI A SAIGON

Scosso dalle bombe dei «B-52» il morale dei reparti vietcong

Questa constatazione è suffragata anche dai numerosi ribelli catturati Sfuggono ai loro guardiani due marines fatti prigionieri presso Danang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 26

Mentre continua intensa la attività aerea e terrestre delle forze alleate contro i guerriglieri comunisti e le loro vie di rifornimento del Vietnam del Nord, si va diffondendo a Saigon la convinzione che il morale dei guerriglieri cominci a cedere. Dall'interrogatorio dei prigionieri e dei disertori del Vietcong risulta infatti che adesso nelle file ribelli non si è più convinti che la vittoria sia inevitabile per un appoggio popolare che stenta a manifestarsi, ma piuttosto si teme che i governativi finiranno per avere la meglio grazie al maggior potenziale di fuoco e all'imponente appoggio americano.

Una delle cause principali del cedimento morale che comincia a delinearsi nella bassa forza della macchina bellica del Vietcong sembra doversi attribuire — stando alle dichiarazioni dei prigionieri — ai terribili bombardamenti dei «B-52» dell'Aviazione strategica americana. Questi aerei volano a tale quota che le loro bombe arrivano a terra prima ancora che vi arrivi il sibilo dei loro motori a reazione. I guerriglieri, perciò, sono spesso presi di sorpresa dalle incursioni dei «B-52», che fra l'altro sono sempre azioni massicce dirette a distruggere qualsiasi cosa nelle zone dell'obiettivo. Quei tunnel sotterranei e quei cammina menti coperti che una volta erano ritenuti dai guerriglieri un rifugio aereo alquanto sicuro, si stanno dimostrando ora assolutamente inadeguati alla difesa individuale sotto i bombardamenti a tappeto dei «B-52». I guerriglieri, di conseguenza, cominciano a temere fortemente per la propria salvezza.

Un altro fattore di scoraggiamento è l'ostilità malcelata della popolazione, derivante soprattutto dalla necessità che a il Vietcong di reclutare, nelle zone sotto il suo controllo anche i giovani fra i 15 e i 18 anni e le donne che vengono adibite ai servizi di appoggio al combattente. Data la situazione militare sfavorevole, i reparti della guerriglia sono costretti ora a spostarsi continuamente di giorno e di notte.

Invece nelle zone non oggette al controllo dei guerriglieri prevale l'ottimismo. Il Primo Ministro Cao Ky ha promesso la vittoria delle forze governative per l'anno prossimo, anche se l'azione di polizia contro le sacche ribelli che resisteranno a oltranza dovrà protrarsi per molti anni ancora. L'ottimismo scaturisce soprattutto dalla constatazione che il Governo è riuscito a mettere sotto controllo la situazione politica, riducendo l'opposizione buddista a manifestazioni meramente protestatarie e accattivandosi l'appoggio dei leader buddisti moderati. Per l'11 settembre, come è noto, sono state promesse le elezioni per l'Assemblea costituente della nuova Repubblica ed anche questo è un fattore di ottimismo per la popolazione civile e di stabilità per il Governo militare, a tutto vantaggio della condotta delle operazioni anti-guerriglia.

Nel complesso — ha sottolineato un ufficiale americano — la migliorata situazione si rispecchia nel fatto che il Vietcong non ha approfittato come si temeva delle difficoltà create al regime Cao Ky dal movimento dissidente buddista che si è manifestato con tanta energia nelle province settentrionali per diverse settimane. «Ci aspettavamo proprio il peggio — ha detto l'ufficiale americano — e ancora ci sembra incredibile che il Vietcong non abbia saputo approfittare della situazione. Evidentemente non ha potuto approfittarne per l'abbassamento del morale dei combattenti e le crescenti difficoltà nel controllo di vasti territori».

In campo militare è da segnalare, oltre alla intensa attività dell'aviazione, tanto americana quanto vietnamita, una grossa battaglia in corso da sabato mattina a una ventina di chilometri a Nord-Ovest della vecchia capitale imperiale di Hue, nel Nord, fra l'autostrada e la costa del Mar Cinese meridionale. Una grossa unità comunista, costituita da guerriglieri ed elementi regolari dell'esercito nordvietnamita, è stata attaccata da una formazione di marines americani costituita da parecchi battaglioni. Dopo aver subito inizialmente perdite sanguinose sotto le bombe di mortaio dei guerriglieri, i marines hanno ora costretto il nemico a trincerarsi sul terreno. Mantenendosi a distanza di sicurezza dal nemico, mentre lo tengono inchiodato sul terreno, i marines assistono ai catastrofici effetti dei bombardamenti aerei e navali delle forze che sono in loro appoggio. Fino a domenica pomeriggio erano state condotte sulla posizione ribelle 22 incursioni aeree. Finora i comunisti hanno perso sul posto almeno 28 morti e sei prigionieri. In altre zone a Nord di Saigon sono in corso altre 36 operazioni da parte di forze governative della consistenza, in genere, di un battaglione (600 uomini).

E' stato reso noto oggi che due marines americani, il sergente James Dodson di 23 anni e il caporale Walter Eckes di 20 anni, che erano stati fatti prigionieri dal Vietcong, sono riusciti a fuggire durante una marcia di trasferimento disarmando i loro guardiani e raggiungere Danang. I due militari, dopo un mese di prigionia in un campo a Sud della base americana di Danang, venivano trasferiti sotto la sorveglianza di tre guerriglieri; gli americani, una decina di giorni fa, colsero l'occasione opportuna per fuggire durante una sosta per consumare un pasto. Le guardie avevano appoggiato le loro carabine ad un albero distante circa 3 metri; il sergente Dodson, ad un tratto, balzava verso l'albero e si impadroniva di una delle carabine, e la puntava contro i Vietcong. Questi ultimi, dopo un momento di stupore, si alzavano in piedi stringendo ancora nelle loro mani le razioni di riso che stavano mangiando, quindi fuggivano. I due marines si impadronivano delle altre due carabine e dopo una marcia di sei giorni nella giungla, nascondendosi tra l'erba alta ed una volta evitando per un pelo di essere travolti da una mandria di bufali, riuscivano a raggiungere Danang.

A. P.

DICHIARAZIONE DEL PREMIER CANADESE PEARSON

Un controllo nucleare impossibile senza la Cina

Pechino dovrebbe essere invitata a partecipare a eventuali negoziati internazionali in materia

Toronto, 26

«La Cina dovrebbe essere invitata a partecipare a negoziati internazionali sul controllo dell'armamento nucleare» ha dichiarato ieri sera tra l'altro il Primo Ministro canadese Lester Pearson davanti ai rappresentanti di 21 Paesi riuniti in «assemblea internazionale sulle armi nucleari». Il Primo Ministro ha detto di ritenere che i dirigenti cinesi sembrano decisi a dotare ad ogni costo la Cina di un armamento atomico e che l'unica possibilità di renderli meno aggressivi consiste nel non praticare forme di ostracismo nei confronti di Pechino. «Sotto questo angolo — ha aggiunto Pearson — quanti hanno già contatti diretti con Pechino hanno un ruolo importante da svolgere».

Il Primo Ministro ha quindi notato il desiderio crescente di molti Paesi non nucleari di entrare nel club atomico. Gli Stati Uniti e l'URSS — ha aggiunto — hanno pubblicamente denunciato, a questo riguardo, i pericoli di una proliferazione atomica ma «sfortunatamente non tutte le Potenze nucleari hanno adottato una posizione analoga». Pearson ha infine auspicato una intesa tra Potenze nucleari e non nucleari per fermare lo sviluppo delle armi atomiche e per proteggere i Paesi non nucleari dal ricatto atomico.

«Collaudato» un vaccino contro gli orecchioni

Chicago, 26

Un vaccino contro gli orecchioni, a base di virus vivi, ed efficace quasi al cento per cento, è stato messo a punto da un medico americano, il dottor Maurice Hilleman, dell'Istituto di ricerche terapeutiche Merck. Il vaccino, che non è ancora a disposizione del pubblico, è denominato «Jeryl Lynn», dal nome della figlia del dottor Hilleman. Infatti il vaccino è stato elaborato tre anni fa, a partire da un virus degli orecchioni prelevato alla piccola Jeryl Lynn Hilleman, che aveva allora cinque anni.

In una serie di «prove» compiute su 800 bambini in età scolastica, e anche di età inferiore, il nuovo vaccino è stato efficace nel 98 per cento dei casi. Lo ha annunciato il dottor Hilleman in un rapporto presentato ieri alla Società americana di terapeutica. Un gruppo di scienziati sovietici ha già messo a punto un vaccino analogo (a base di virus vivi) che, a quanto sembra, ha dato eccellenti risultati.

CANTANTE USA VINCE al concorso «Ciaikovsky»

Mosca, 26

La 24enne americana Jane Marsh ha vinto oggi il concorso internazionale di canto intitolato a Ciaikovsky. La giovane cantante di New York ha ottenuto il primo premio di 2500 rubli e la medaglia d'oro. La Marsh è la prima americana ad affermarsi nel prestigioso concorso. La ragazza aveva debuttato nella passata stagione con l'Orchestra sinfonica di Boston.

La giuria ha quindi annunciato che il primo premio per il settore uomini è andato al cantante russo Vladimir Atlantov.

I premi precedentemente assegnati per violino, violoncello e piano sono stati vinti da concorrenti russi.

Grossa multa in Polonia a Johnny Hallyday

Varsavia, 26

Johnny Hallyday, il cantautore francese che martedì scorso è in tournée in Polonia, è stato condannato a pagare una multa di 20.000 zloty (mezzo milione di lire circa) pena l'arresto, per «aver commesso gravi atti di hooliganismo».

SECONDO NOTIZIE RIFERITE DA UN GIORNALE DI HONGKONG

Epurati nella Cina di Mao alcuni scienziati atomici

Le vittime fanno parte di un gruppo che aveva studiato negli Stati Uniti Tra di essi si trova anche un noto esperto di missili balistici

Hongkong, 26

Il giornale di Hongkong «Asia week-end» scrive questa mattina che «alcuni dei quaranta scienziati cinesi che hanno studiato negli Stati Uniti, e lavorano attualmente alla messa a punto della bomba «H» cinese, sono rimasti vittime dell'ultima «epurazione» di Pechino e «sono caduti in disgrazia». Il giornale aggiunge che «il più eminente di quelli che sarebbero caduti in disgrazia è Chien Hsuen-chen, il quale, negli Stati Uniti, ha lavorato in un centro per la messa a punto dei missili balistici. I circa quaranta scienziati cinesi che sono rientrati in Cina dagli Stati Uniti, per lealtà verso il Governo di Pechino, lavorano attualmente in laboratori a Sian, Lantcheu, Pechino, e alla base di lancio della stessa bomba «H», nella provincia del Sinkiang».

Le epurazioni attualmente in corso nella Cina comunista vengono sfruttate da Pechino per «attacchi antisovietici». Così afferma oggi l'organo del PCUS «Pravda» dando per la prima volta al popolo sovietico notizie sugli avvenimenti cinesi. Evitando un commento diretto, in piena linea con la politica finora seguita al Cremlino che è di evitare attacchi aperti alla Cina, il giornale lascia che i fatti parlino da sè.

«La stampa cinese — esso scrive — ha cominciato a pubblicare ultimamente una grande quantità di materiale sulla grande rivoluzione culturale proletaria, senza precedenti nella storia, controllata direttamente dal Presidente Mao e dal Comitato centrale del partito nel corso di questa campagna politica, la stampa pubblica articoli diretti contro molti operai del partito, uomini politici, persone eminenti nella scienza e nella cultura. Costoro vengono definiti elementi antipartito e antisocialisti e servi dei revisionisti».

La «Pravda» spiega la campagna di epurazioni con la necessità di «proteggere l'insegnamento di Mao» e afferma che altrimenti «sarebbe potuta esserci una rivolta»; la stampa cinese, secondo la «Pravda», sottolinea che le idee di Mao «debbono comandare ogni cosa».

Un apparecchio fotograferà l'interno dell'occhio

Chicago, 26

Un apparecchio che permette di fotografare l'interno dell'occhio, è stato presentato al congresso dell'«American Medical Association», che si è aperto a Chicago. L'apparecchio fotografico è stato messo a punto, dopo due anni di lavoro, dal dott. Herman Norton, chirurgo - oculista e dall'ingegnere Donald Burgh, entrambi di Rochester (New York). Esso è basato sul biomicroscopio elettronico, strumento già utilizzato dagli oculisti per studiare gli ambienti rifrangenti dell'occhio. Grazie alla loro invenzione Norton e Burgh hanno potuto riprendere fotografie stereoscopiche a colori. Con l'ausilio di piccole lenti complementari è stato loro possibile registrare delle prominenze o delle depressioni in fondo all'occhio.

AMMALATI IN CARCERE Syniavski e Daniel

Mosca, 26

Fonti informate hanno riferito oggi che Andrei Syniavski e Yuli Daniel, i due scrittori sovietici condannati al carcere duro per aver pubblicato all'estero scritti ritenuti diffamatori del regime sono stati recentemente malati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fabio 1

ORE DI PANICO PER UN EQUIPAGGIO INGLESE IN ALTO MARE

Peschereccio in balia di un marinaio impazzito

Impadronitosi delle macchine, l'uomo minacciava di far saltare l'imbarcazione - Si è arreso quando i motori si sono bloccati

Tynemouth, 26

Il peschereccio inglese «Wilson Line», di 128 tonnellate, è rimasto per ore in balia di un uomo dell'equipaggio che, evidentemente in preda a una crisi di follia, si era barricato nella sala macchine e minacciava di far saltare in aria il natante se qualcuno avesse tentato di avvicinarglisi. Nè il comandante nè gli altri uomini dell'equipaggio erano in grado di controllare il peschereccio, la cui radio aveva cessato di funzionare. A circa 150 chilometri al largo della costa Nord-orientale della Granbretagna, il «Wilson Line» venne manovrato dal folle che, attraverso i comandi della sala macchine, faceva avanzare il peschereccio, poi lo fermava improvvisamente, lo faceva tornare indietro o lo faceva virare a dritta o sinistra, minacciando di far affondare tutti se gli altri avessero cercato di ridurlo all'impotenza. Prima che la radio smettesse di funzionare il capitano aveva chiesto lo aiuto di una nave ospedale olandese e l'invio per elicottero di un medico.

Il capo macchinista di bordo è riuscito in un secondo tempo, passando attraverso un boccaporto, a raggiungere la sala macchine e, dopo essersi arrampicato in cima al motore, ad interrompere il flusso di carburante. Quando il marinaio che si era barricato nella sala macchine si è reso conto che i motori si erano fermati e che non poteva più manovrare la nave, si è arreso all'equipaggio. Il capitano del peschereccio lo ha successivamente fatto imbarcare sul traghetto svedese «Tor Anglia» che aveva raccolto i segnali di soccorso del «Wilson Line» e aveva fatto rotta verso quest'ultimo. Il marinaio colpi-



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Monaci e ragazzi buddisti fronteggiati da un militare davanti all'istituto buddista

Motore cosmico personale in preparazione negli S.U.

Washington, 26

L'Aviazione degli Stati Uniti ha cominciato la messa a punto di uno speciale motore cosmico individuale che, indossato da un astronauta, potrà essere teleguidato dal pilota rimasto nella capsula, che dirigerà così il volo del suo compagno «pedone cosmico». Il motore potrà essere guidato anche personalmente dall'astronauta in volo fuori capsula e perciò si chiama «DMU», che significa «Unità di manovra a doppio impiego».

L'utilità del ruolo di un «astronauta teleguidato» risulta dalla più ampia e precisa visuale del pilota che rimane nella capsula, laddove il senso di direzione del pedone cosmico è in parte alterato. In voli di ispezione di oggetti volanti o con l'obbiettivo di compiere riparazioni potrà esser utile dunque «teleguidare» l'astronauta dotato di motore individuale. L'«Unità di manovra a doppio impiego» potrà anche esser lanciata sola fuori della capsula

Il lavoro per la messa a punto del motore è stato intrapreso dalla divisione ricerche e tecnologia del «Comando sistemi» dell'Aviazione militare. L'unità propulsiva risulterà dalla combinazione del già esistente motore a zaino, che Eugene Cernan non riuscì a fissarsi dietro la schiena durante il volo «Gemini 9», e dell'«Unità di manovra a distanza», che è stata collaudata in laboratorio. Robert Clodfelter, ingegnere capo per gli esperimenti di laboratorio sul progetto, ha dichiarato che la «Dual Purpose Maneuvering Unit» offrirà all'Aviazione degli Stati Uniti «uno strumento unico» per le future riparazioni in orbita, per i montaggi e per l'ispezione di macchine volanti. La «DMU» comprenderà anche le attrezzature di «controllo ambientale», cioè le linee di rifornimento di ossigeno per l'astronauta e il sistema di pressurizzazione della tuta. Grazie a questo equipaggiamento, l'astronauta teleguidato di domani avrà una scorta.

Si dimette a Mogadiscio Il Governo somalo

Mogadiscio, 26

Il Governo somalo del Primo Ministro Abdirizak Hagi Hussein si è dimesso. Lo ha annunciato il Ministro delle Informazioni Yusuf Ahmed Boukah, aggiungendo che le dimissioni sono state decise dopo che il Parlamento ha respinto due progetti di legge governativi.

†

Il 25 giugno si è spenta

Dolores Fazio nata Graziola

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i parenti e GIULIETTA.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Magistrati, i Funzionari e il Personale del TRIBUNALE DI TRIESTE prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente di Sezione dott. Francesco Fazio.

†

Il 25 giugno si è spenta la nostra cara mamma

Frida Verdier ved. De Marchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO con la moglie ARIALDA e FULVIA con il marito PAOLO, il fratello ALESSANDRO, il nipote ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 giugno alle ore 15.45 dalla via Carducci 22 direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spento il 25 giugno il nostro caro

Luigi Marzari
pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli ALDO e GINO, la nuora, il nipotino MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia il giorno 25 giugno si è spenta

Francesca Ruzzier (Fanni) ved. Degrassi

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici, alle suore e al personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri

Albino Vattovaz

lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

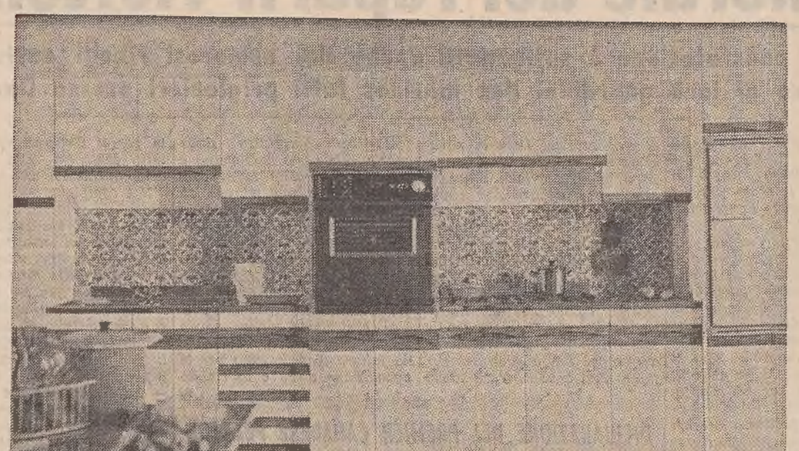
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della perdita del loro indimenticabile

Paolo Depase

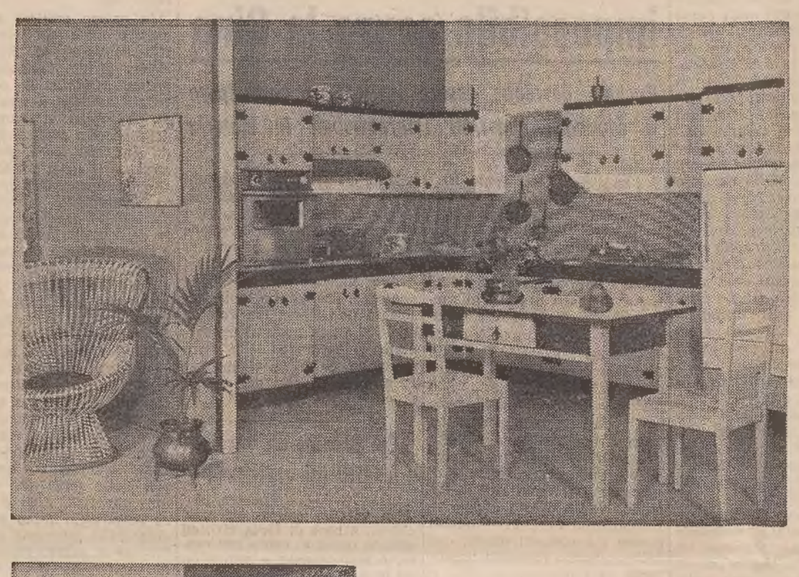
i genitori, i fratellini, i nonni e le zie con infinita tenerezza Lo ricordano.

le cucine SNAIDERO novità assoluta per Trieste



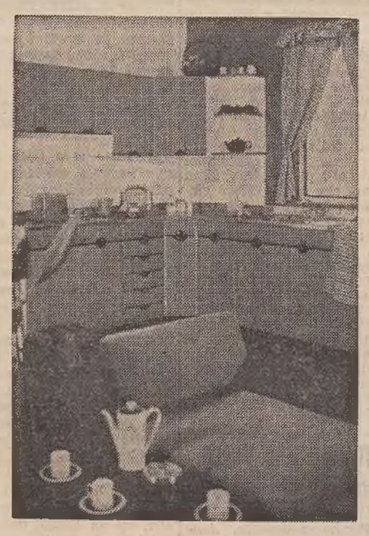
Modello GLORIA

E' il «cavallo di battaglia» della SNAIDERO. Caratteristica la riuscitissima maniglia che vanta infiniti tentativi d'imitazione. Diversi modelli di piedi in legno e in metallo.



Modello CARNIA

Una novità esclusiva: un rustico elegantissimo rivestito di FORMICA originale legno rovere a poro aperto: impossibile distinguerla dal vero legno.



Modello FAMIGLIA

I ripiani sono tutti a bordi arrotondati: non esistono spigoli vivi. Le maniglie sono di modello speciale in plastica.

Tutti dicono: «meravigliose!»

Alle cucine SNAIDERO è stato assegnato l'OSCAR 1966 Mercurio d'Oro per le migliori cucine componibili

Le cucine SNAIDERO si commentano da sè, non hanno bisogno di particolari presentazioni. Sono note per l'attentissima cura con cui vengono realizzate e il nome SNAIDERO gode ovunque di un meritato prestigio. SNAIDERO è un nome importante, che fino ad oggi a Trieste mancava: oggi la Casa è rappresentata in esclusiva dalla MOBILI SAN GIUSTO, che ha allestito nei locali del negozio di via Diaz 12 una bellissima mostra tutta dedicata alla produzione SNAIDERO. Non vogliamo aggiungere commenti: visitate questa mostra e fate un semplice confronto. Concluderete anche voi dicendo che le cucine SNAIDERO sono davvero meravigliose.

nel cuore della vostra casa una cucina SNAIDERO



Modello CERVINIA

Una cucina che «fa arredamento» per le esigenze più raffinate: una cucina veramente lussuosa splendidamente rifinita.

Osservate le cucine SNAIDERO presso la nuova mostra annessa al negozio Mobili San Giusto e alla Fiera di Trieste

MOBILI SAN GIUSTO

negozio e mostra: via Diaz 12